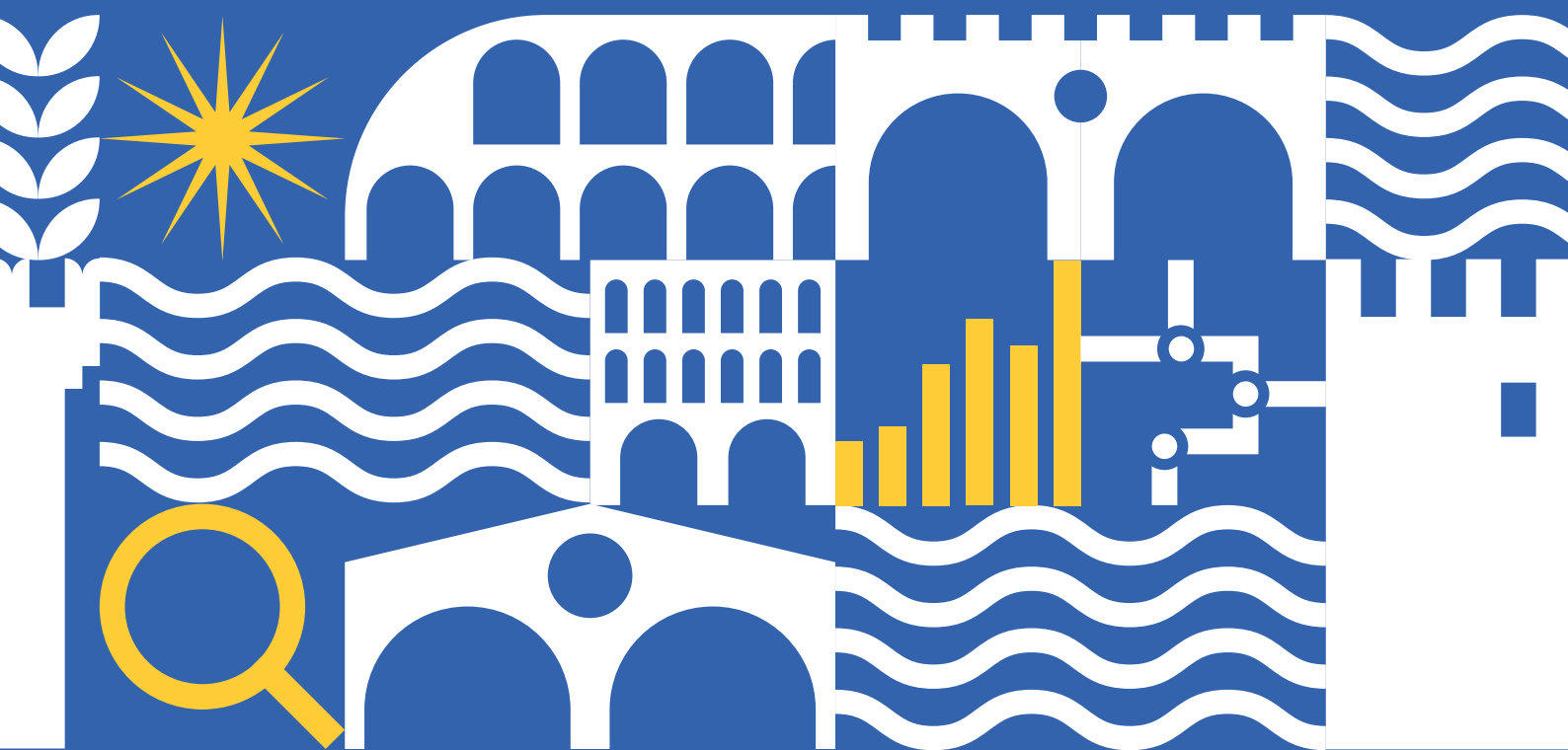


# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2023



# Bilancio dell'esercizio

~ anno 2023

---

**CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente  
**ROBERTO MANTOVANELLI**

Vice Presidente  
**CONTA GIANCARLO**

Consigliere  
**SANDRIN MARIA CRISTINA**

Consigliere  
**GIOIA LUCA**

Consigliere  
**CRISTANI LAURA**

**COLLEGIO  
SINDACALE**

Presidente  
**NALINI AUGUSTO**

Sindaco Effettivo  
**GIOVANNI FANTI**

Sindaco Effettivo  
**AZZOLINI KATIA**

Direttore Generale  
**SILVIO PERONI**

**SOCIETÀ  
DI REVISIONE**

**RIA GRANT THORNTON SPA**

---

# Indice dei contenuti

## CAPITOLO 1

<b>Relazione sulla gestione dell'esercizio</b>	<b>05</b>
--	-----------

---

## CAPITOLO 2

<b>Schema di bilancio</b>	<b>41</b>
---------------------------	-----------

---

## CAPITOLO 3

<b>Nota integrativa</b>	<b>51</b>
-------------------------	-----------

---

## CAPITOLO 4

<b>Allegati</b>	<b>107</b>
-----------------	------------

---

# Relazione sulla gestione dell'esercizio



# Relazione sulla gestione dell'esercizio

---

Signori Soci, l'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta un risultato positivo pari ad euro 2.942.876.

## Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società è stata costituita allo scopo di ottenere l'affidamento in via diretta della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000.

Acque Veronesi ha quindi ricevuto nel febbraio 2006 dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese (in seguito: AATO) l'affidamento c.d. "in house", ai sensi dell'art. 113, comma 5°, lettera c) del D.Lgs. n. 267/2000, della gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'Ambito Ottimale, di cui fanno parte 77 dei 98 comuni della Provincia di Verona.

L'Ambito ottimale comprende inoltre un'area gestionale "del Garda", che serve ulteriori 20 comuni della Provincia di Verona, affidata in gestione anch'essa "in house" alla Società Azienda Gardesana Servizi S.p.A.

In data 15 febbraio 2006 fra l'AATO Veronese e Acque Veronesi è stato stipulato il contratto di servizio, denominato "Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese" ed il gestore del Servizio Idrico Integrato dell'area Veronese" (in seguito: Convenzione).

Il suddetto contratto di servizio, nel corso degli anni, è stato oggetto di parziali aggiornamenti; sono state apportate alcune modifiche, in particolare all'art. 15, all'art. 53 e all'art. 54 in seguito alle seguenti Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci:

Deliberazione n. 2/2008: disapplicazione dell'art. 15.2 ("Programma regionale delle opere pubbliche") del Contratto di Servizio, essendo gli interventi relativi al servizio idrico integrato classificati non più come "lavori di competenza regionale" ma "lavori di interesse regionale" ai sensi e per gli effetti della L.R.V. n. 27/2003, così come modificata dalla L.R.V. 20 luglio 2007, n. 17;

Deliberazione n. 9/2008: Modifica dell'art. 15.1 del Contratto di Servizio ("Programmazione degli interventi del Piano d'Ambito");

Deliberazione n. 3/2010: Modifica dell'art. 53 ("Restituzione di opere e canalizzazioni") e dell'art. 54 ("Riscatto") del Contratto di Servizio, al fine di agevolare l'accesso ai crediti bancari da parte delle aziende di gestione garantendo in tal modo la continuità della realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'ambito.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di referendum abrogativo, il D.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, a decorrere dal 21 luglio 2011 ha determinato l'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, che – a seguito di modifiche apportate dal D.L. 135/2009 - aveva disposto la cessazione anticipata degli affidamenti "in house" alla data del 31 dicembre 2011.

Acque Veronesi, quale Società affidataria "in house" del Servizio Idrico Integrato, per effetto della consultazione referendaria ha visto pertanto confermato, sino all'originaria scadenza del 2031, il mantenimento dell'affidamento "in house" ricevuto nel 2006.

La Società, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. decreto Madia), con modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei soci del 29 maggio 2018 ha proceduto, in ottemperanza a quanto previsto da tale normativa, ad un primo adeguamento delle proprie disposizioni statutarie, in particolare con riferimento al disposto degli art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società in controllo pubblico) e 16 (Società in house) del decreto Madia, che rimane la norma di riferimento per ogni aspetto non disciplinato dallo statuto.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale di Lungadige Galtarossa,8, 37133 Verona (Vr), e nelle seguenti sedi secondarie:

- › Unità Locale n. VR/1 Via Cesarina, 16, Sommacampagna (VR) CAP 37066
- › Unità Locale n. VR/2 Via Paina, 15 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/3 Via Avesani, Verona (VR) CAP 37135
- › Unità Locale n. VR/6 Via Pilastrina, 19 Legnago (VR) CAP 37045
- › Unità Locale n. VR/7 Via Traversina, Cologna Veneta (VR) CAP 37044
- › Unità Locale n. VR/9 Corso Venezia 6/C San Bonifacio (VR) CAP 37047
- › Unità Locale n. VR/10 Via Francia, 4 Negrar (VR) CAP 37024
- › Unità Locale n. VR/12 Via dei Cipressi, 2, Villafranca di Verona (VR) CAP 37069
- › Unità Locale n. VR/14 Via Falcone e Borsellino, Nogara (VR) CAP 37054
- › Unità Locale n. VR/15 Piazza Nuova, 14, Bussolengo (VR) CAP 37012
- › Unità Locale n. VR/17 Piazza Abramo Massalongo, 13/A, Tregnago (VR) CAP 37039
- › Unità Locale n. VR/18 Via Vescovado, 16, Bovolone (VR) CAP 37051
- › Unità Locale n. VR/19 Vlia Galilei, 17, Grezzana (VR) CAP 37023
- › Unità Locale n. VR/20 Via Pompei, 2, Verona (VR) CAP 37138
- › Unità Locale n. VR/21 Via Nazionale, Soave (VR) CAP 37038
- › Unità Locale n. VI/1 Via Chiesa Lonigo (VI) CAP 36045

Sotto il profilo giuridico, la Società non detiene alcuna partecipazione di controllo in altre società.

## Andamento della gestione

### ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

L'anno 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita economica sia a livello globale che italiano. Le principali cause di questo rallentamento includono:

- › Persistenza dell'inflazione: l'invasione russa dell'Ucraina ha innescato un'ondata di inflazione a livello globale, che ha colpito duramente le economie di tutto il mondo.
- › Aumento dei tassi di interesse: le banche centrali hanno aumentato i tassi di interesse per contrastare

l'inflazione, il che ha reso il credito più costoso e ha frenato gli investimenti.

- › Rallentamento della crescita cinese: la crescita economica cinese è rallentata nel 2023, a causa di una serie di fattori tra cui la politica di "zero-COVID" e la crisi del settore immobiliare.
- › PIL mondiale : la crescita del PIL mondiale è scesa al +3,1% nel 2023, rispetto al +3,6% del 2022.
- › Inflazione: l'inflazione media globale è salita al 7,4% nel 2023, rispetto al 4,7% del 2022.
- › Previsioni: le previsioni per il 2024 indicano un'ulteriore moderazione della crescita economica mondiale, con un PIL stimato a +2,9%.
- › Economia italiana:
- › PIL: la crescita del PIL italiano è scesa allo +0,9% nel 2023, rispetto al +4,0% del 2022.
- › Inflazione: l'inflazione media italiana è salita all'8,1% nel 2023, rispetto al 4,5% del 2022 .

Nel 2023, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (+4,0%) ma a un tasso superiore a quello dell'area euro . Il dato sintetizza un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali che hanno fornito nel complesso un contributo di 2 punti percentuali all'evoluzione del Pil. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,5% mentre le esportazioni sono cresciute dello 0,2%, fornendo nel complesso un contributo positivo alla crescita del Pil (+0,3 punti percentuali). Le scorte hanno contribuito negativamente all'aumento del Pil.

Nell'ultima parte dell'anno, il prodotto interno lordo (Pil), ha segnato un incremento congiunturale positivo (+0,2%). La variazione acquisita per il 2024 è pari a 0,2%. Tra le componenti, la domanda estera netta, a seguito di un aumento maggiore delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente +1,2% e +0,2%), ha fornito un contributo positivo (+0,4 punti percentuali). Quello della domanda interna al netto delle scorte è stato, invece, negativo e pari a -0,2 punti percentuali.

In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione pari a -0,9%, sintesi di un aumento della spesa delle AP (+0,7%) e di una flessione marcata della spesa delle famiglie residenti e ISP (-1,4%). In particolare, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato forti segnali di rallentamento per tutti i tipi di acquisti ad eccezione del consumo di beni durevoli che è aumentato dello 0,8%, registrando il



quarto tasso di crescita positivo consecutivo del 2023. I beni semidurevoli e i servizi hanno segnato i cali più sostenuti (-1,3% e -2,2% le rispettive variazioni congiunturali). La spesa per beni non durevoli ha mostrato una stazionarietà (-0,1% nel quarto trimestre, in miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti).

Nel quarto trimestre del 2023, gli investimenti fissi lordi hanno registrato, invece, un forte recupero (+2,4% in termini congiunturali) sostenuti dall'incremento di quelli in costruzioni (+4,2% le abitazioni e +3,2% i fabbricati non residenziali). Anche gli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale hanno confermato un percorso di crescita, segnando il settimo aumento consecutivo (+2,2% nel quarto trimestre) mentre il risultato relativo alla spesa per impianti, macchinari e armamenti (+0,5%) e in particolare della componente dei mezzi di trasporto (+0,6%) è stato più contenuto

L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo aver raggiunto un picco di crescita prossimo al 12% alla fine del 2022 e in sensibile discesa nel 2023, dallo scorso novembre si è stabilizzato su variazioni tendenziali inferiori all'1,0%, risultando pari allo 0,8% nei primi due mesi del 2024. La recente bassa dinamica tendenziale dell'indice NIC ha riflesso il forte calo dei prezzi dei beni energetici nel 2023 (sia per quelli regolamentati sia per quelli non regolamentati). Questi ultimi, nei primi due mesi del 2024 si sono attestati a un livello inferiore di circa il 19% rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Ancora elevata, anche se in riduzione, la dinamica dei prezzi per alcune tipologie di beni. I prezzi dei beni alimentari sono cresciuti del 5,8% a gennaio e hanno poi decelerato al 4,0% a febbraio, per effetto della prosecuzione della attenuazione dell'inflazione tendenziale degli alimentari trasformati (+3,8% a febbraio) cui si è aggiunta quella degli alimentari (+4,5%) dopo i marcati rialzi dei mesi precedenti (+7,0% a dicembre 2023 e +7,5% a gennaio 2024).

L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, in calo dagli inizi del 2023, è stata 5,1% e 3,7% nei primi due mesi del 2024 (a febbraio su circa il 22% superiore rispetto al periodo pre-Covid). La dinamica tendenziale dei listini dei servizi, in calo nella seconda metà del 2023, è scesa nei primi due mesi del 2024 al di sotto del 3% per la prima volta da maggio del 2022, registrando un aumento del 2,8% sia a gennaio sia a feb-

braio. Tra i servizi, continuano a mostrare una crescita elevata i prezzi dei servizi di trasporto (+4,2% e +3,8%) mentre quella dei servizi relativi all'abitazione si è significativamente ridotta (+2,8% e +2,6% rispetto al 4,2% raggiunto in dicembre 2023).

L'inflazione di fondo ("core inflation" per i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi), in riduzione dal marzo 2023, quando ha raggiunto il 6,3%, è stata pari a 2,7% in gennaio ed è scesa ulteriormente in febbraio al 2,4%.

L'inflazione in Italia scende più rapidamente degli altri paesi dell'area euro. L'inflazione misurata sull'indice al consumo armonizzato (IPCA) è scesa sotto l'1% da novembre 2023, risultando pari allo 0,9% nei primi due mesi del 2024.

Da ottobre 2023, la crescita tendenziale dell'IPCA in Italia è scesa sotto il 2,0%, collocandosi al di sotto di quella della media dell'area, con un differenziale che ha raggiunto -2,4 punti percentuali in dicembre ed è risultato pari a -1,9 e -1,7 nei primi due mesi del 2024. A febbraio, l'inflazione in Italia è risultata di 1,8 punti inferiore a quella registrata dalla Germania (+2,7%), di 2 punti rispetto alla Spagna (+2,9%) e di 2,2 punti rispetto alla Francia (+3,1%)

## **SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ**

Acque Veronesi opera in un settore regolato dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici. Infatti, l'articolo 21, comma 19, prevede che: "con riguardo all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, che vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Successivamente, il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento; in tale ambito, l'Autorità esercita altresì i poteri di controllo, ispezione e sanzione previsti dalla legge istitutiva, nonché i poteri sanzionatori di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n. 102/2014.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Pure per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'Autorità regola i settori di competenza, attraverso provvedimenti (deliberazioni) e, in particolare:

- › Stabilisce, per i settori energetici, le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e ne garantisce la parità d'accesso per gli operatori;
- › Predisporre e aggiorna il metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi sia per il servizio idrico integrato sia per il servizio integrato dei rifiuti e approva le tariffe predisposte dai soggetti preposti;
- › Definisce i criteri per la determinazione dei contributi di allacciamento delle utenze alla rete di telecalore e le modalità per l'esercizio del diritto di "scollamento";
- › Promuove gli investimenti infrastrutturali con particolare riferimento all'adeguatezza, l'efficienza e la sicurezza;

- › Assicura la pubblicità e la trasparenza delle condizioni di servizio;
- › Promuove più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti, con particolare attenzione all'armonizzazione della regolazione per l'integrazione dei mercati e delle reti a livello internazionale;
- › Detta disposizioni in materia separazione contabile per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, nonché in merito agli obblighi di separazione funzionale per i settori dell'energia elettrica e del gas;
- › Definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici, contrattuali e per gli standard di servizio;
- › Promuove l'uso razionale dell'energia, con particolare riferimento alla diffusione dell'efficienza energetica e all'adozione di misure per uno sviluppo sostenibile;
- › Aggiorna trimestralmente, fino alla completa apertura dei mercati prevista per il 1° luglio 2019, le condizioni economiche di riferimento per i clienti che non hanno scelto il mercato libero nei settori energetici;
- › Accresce i livelli di tutela, di consapevolezza e l'informazione ai consumatori;
- › Svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo anche in collaborazione con la Guardia di Finanza e altri organismi, fra i quali la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), il Gestore servizi energetici (GSE), su qualità del servizio, sicurezza, accesso alle reti, tariffe, incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate.
- › Può imporre sanzioni e valutare ed eventualmente accettare impegni delle imprese a ripristinare gli interessi lesi (dlgs 93/11).

L'Autorità svolge, inoltre, una funzione consultiva nei confronti di Parlamento e Governo ai quali può formulare segnalazioni e proposte; presenta annualmente una Relazione Annuale sullo stato dei servizi.

Sulla base di quella pubblicata a Luglio 2023 si possono ricavare interessanti notizie in merito alla attività di ARERA e del mercato in cui opera la Società. I dati sono inerenti agli anni 2021 e 2022 ma costituiscono comunque il miglior benchmark di confronto con il 2023.

In data 30 Aprile 2022 si è conclusa la seconda rilevazione specificatamente dedicata alla raccolta dei principali dati sugli aspetti infrastrutturali e sulla qualità tecnica del servizio idrico integrato, con riferimento agli anni 2020 e 2021. Tali dati, oltre a costituire una base necessaria per lo studio dello stato di avanzamento dei livelli tecnici nei diversi territori, rappresentano anche i valori di consuntivo sui quali verranno valutate le performance conseguite da ciascuna gestione al termine del biennio 2021-2022, secondo il meccanismo previsto dalla regolazione della qualità tecnica (RQTI). Il risultato di tale raccolta ha portato alla determinazione di premi sanzioni pubblicati in Ottobre del 2023.

A differenza di quanto previsto per il primo ciclo di applicazione del meccanismo incentivante (riferito agli anni 2018 e 2019) l'Autorità ha previsto che, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (o di penalizzazione) con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021. Per tale ragione, nel seguito verranno analizzati i dati relativi all'anno 2021, rimandando a successivi documenti le elaborazioni dei dati dell'anno 2020.

In continuità con quanto rappresentato nel precedente Bilancio, nei paragrafi che seguono verranno descritti i principali aspetti infrastrutturali separatamente per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Una prima elaborazione sullo stato del servizio relativo all'anno 2021 è stata mostrata nella Relazione sulla Gestione del bilancio 2022. Nella presente Relazione, in attesa che venga completata la raccolta dati per gli anni 2022 e 2023, si intende rappresentare un ulteriore approfondimento sugli aspetti tecnici e infrastrutturali prendendo come riferimento i più recenti dati di settore a disposizione, risalenti, come sopra specificato, al 2021, in una veste aggiornata rispetto a quanto già emerso nella scorsa Relazione sulla Gestione al bilancio 2022.

## Qualità del servizio

A partire dall'anno 2018, l'Autorità ha introdotto una specifica regolazione in materia di qualità tecnica del servizio idrico integrato (SII)<sup>1</sup> con l'intento di promuovere un continuo miglioramento della qualità del servizio erogato alle utenze del servizio idrico integrato. Per ottenere tale risultato, il modello introdotto prevede, da un lato, la corresponsione di indennizzi automatici agli utenti finali che subiscono un disservizio in termini di continuità del servizio di acquedotto – misurato sulla base di tre indicatori ai quali sono associati standard specifici<sup>2</sup> –, dall'altro, l'erogazione di premi o penali alle gestioni in funzione del conseguimento o meno degli obiettivi

fissati per alcuni indicatori ai quali sono associati standard generali di qualità, denominati “macro-indicatori”.

L'accesso al citato meccanismo “premi-penalità” è subordinato al preliminare raggiungimento di alcuni requisiti di base, denominati “prerequisiti”, che attengono ai seguenti profili:

- › i) disponibilità e affidabilità dei dati comunicati, in particolare di quelli relativi alla misura;
- › ii) conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita;
- › iii) conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue.

In caso di mancato conseguimento di tali requisiti, è previsto che gli Enti di governo dell'ambito, d'intesa con i rispettivi gestori, formulino all'Autorità una specifica istanza che identifichi gli impegni assunti e le tempistiche necessarie per il raggiungimento dei medesimi requisiti.

Il modello di regolazione prevede che ciascun macro-indicatore di qualità tecnica sia affiancato da uno o più indicatori cosiddetti “semplici”, che svolgono una funzione di supporto nelle valutazioni delle performance di qualità conseguite da ciascuna gestione, e istituisce precisi obblighi di registrazione e di rendicontazione di tutte le grandezze necessarie.

Con la Deliberazione 17/10/2023 n. 477 ARERA ha pubblicato premi e penalità sulla base della raccolta dati 2020-2021.

## Qualità Tecnica - Servizio di acquedotto

### PERDITE IDRICHE (MACRO INDICATORE M1)

Nella Regolazione della qualità tecnica introdotta dall'Autorità, le perdite idriche vengono misurate sulla base di due indicatori “semplici” che compongono il citato macro-indicatore M1, così definiti:

- › M1a “Perdite idriche lineari”, ottenuto dal rapporto tra il volume medio giornaliero delle perdite idriche totali e la lunghezza complessiva della rete di acquedotto nell'anno considerato;
- › M1b “Perdite idriche percentuali”, definito come il rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto.

In funzione dei valori assunti dai citati indicatori è possibile quantificare il livello di perdita idrica attribuibile al territorio gestito (anche in termini di classi di appartenenza) e, al contempo, individuare l'obiettivo di contenimento delle perdite (ovvero di mantenimento di bassi tenori di perdite, per le gestioni già performanti). In relazione all'anno 2021, ARERA ha svolto un'analisi su un panel composto da 163 gestioni, con una copertura pari al 84,6% della popolazione residente italiana (49 milioni di abitanti).

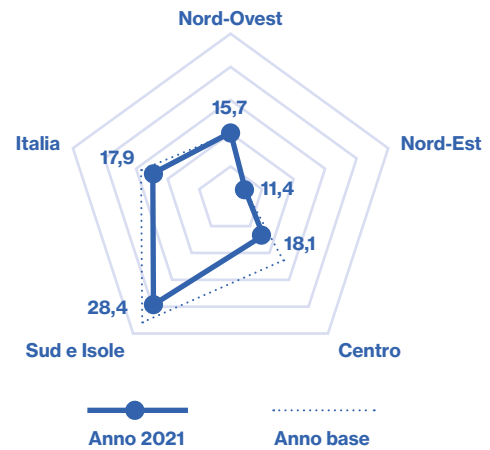
Rispetto alla rilevazione condotta per l'anno 2019, ARERA registra un moderato miglioramento, confermando la tendenza di costante avanzamento dei progressi in termini di riduzione delle perdite idriche: la popolazione servita da gestori che si collocano nella classe di eccellenza (classe A) oppure nella classe B, infatti, è lievemente incrementata, a fronte di una riduzione delle gestioni nella classe peggiore (classe E). Si evidenzia, infine, un leggero incremento della popolazione il cui servizio è gestito da soggetti che presentano il mancato conseguimento dei prerequisiti relativi alla disponibilità e affidabilità dei dati (4% della popolazione servita), riconducibile alla presenza – nel nuovo panel di riferimento – di alcuni operatori caratterizzati da carenze in tale ambito.

A livello nazionale, per il campione analizzato, ARERA evidenzia che le perdite idriche lineari sono risultate mediamente pari a 17,9 m<sup>3</sup>/ km/gg, e le perdite percentuali sono risultate mediamente pari al 41,8%, mostrando una sostanziale stabilità dei valori rispetto all'anno 2019 (anno in cui sono stati mediamente rilevati valori pari rispettivamente a 20,3 m<sup>3</sup>/km/gg e al 43,72%) (Fig. 3).

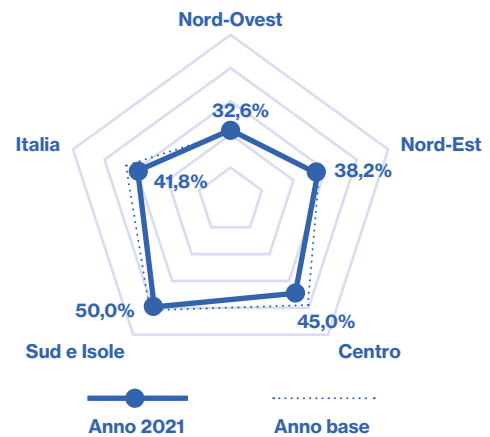
Come mostrato nelle precedenti Relazioni Annuali, il dato medio nazionale relativo al volume pro capite prelevato a uso potabile si attesta su valori superiori a 400 litri/(ab x gg), a fronte di un volume medio fatturato alle utenze di circa 200 litri/(ab x gg), con un divario via via crescente passando dai gestori del Nord, ai gestori del Centro, ai gestori del Sud e delle Isole (Fig. 1). Occorre comunque specificare che la quota di consumo non fatturato non corrisponde per intero alle perdite idriche, dal momento che comprende anche i consumi autorizzati (es. lavaggi di reti, se misurati) non fatturati.

(FIG. 3) Valori medi di M1a "Perdite idriche lineari" e M1b "Perdite idriche percentuali" per area geografica

M1a [m<sup>3</sup>/km/gg]



M1b [%]

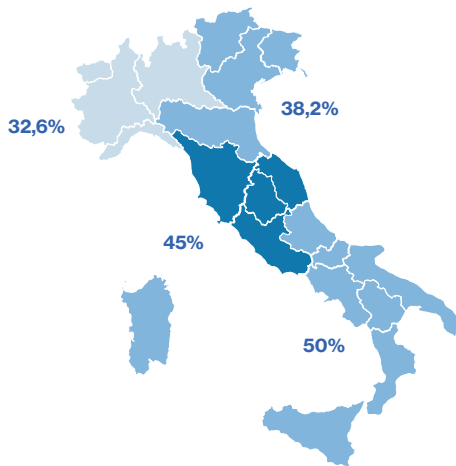


Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

**M1a [m<sup>3</sup>/km/gg]**



**M1b [%]**



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/Idr).

Anche Acque Veronesi nel 2021 ha registrato una performance, relativa alle perdite idriche, in linea con i risultati conseguiti nell'anno 2019: le perdite idriche lineari sono risultate pari a 14,75 m<sup>3</sup>/ km/gg, e le perdite percentuali sono risultate mediamente pari al 36,4%. Con riguardo alle perdite idriche lineari nel 2021 si verifica quindi una prestazione più efficiente rispetto alla media nazionale, seppur inferiore al benchmark individuato per il Nord-Est, mentre in termini di perdite idriche percentuali il Gestore presenta un risultato più performante anche rispetto al risultato medio relativo all'area geografica di pertinenza.

Per l'anno 2022 Acque Veronesi ha fatto registrare un valore di perdite idriche lineari in linea con l'anno precedente confermando la classe C di appartenenza e un valore di perdite

idriche percentuali inferiore alla media nazionale attestata dall'approfondimento condotto dall'Autorità sugli aspetti tecnici e infrastrutturali a partire dai dati 2021. Con la delibera 183/2022/R/ldr, Arera ha pubblicato l'attribuzione dei premi e delle penalità per i gestori con riferimento ai risultati di Qualità Tecnica per le annualità 2018-2019. In questa classifica, considerando il coinvolgimento di 203 gestori, che complessivamente coprono l'84% della popolazione nazionale, Acque Veronesi Scarl si posiziona al 13° posto in Italia in termini di importi netti delle premialità definite per le annualità 2018-2019: in particolare per l'M1 nel 2018 Acque Veronesi ha raggiunto l'obiettivo aggiudicandosi un premio pari a 341.399,00 €, nel 2019 il mancato raggiungimento dell'obiettivo ha comportato una penale pari a 749,00 €. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2023 riferito all'indicatore M1a che conferma il mantenimento della classe C di appartenenza e un valore in linea con gli anni precedenti.

**CONTINUITÀ DEL SERVIZIO (MACRO INDICATORE M2)**

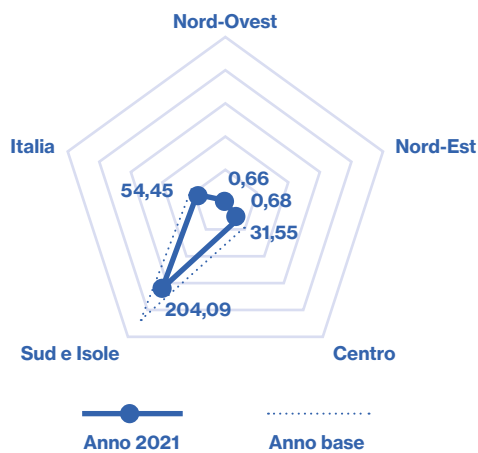
Il macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio" è stato introdotto con lo scopo di presidiare le performance dei gestori in relazione alla continuità del servizio di acquedotto. Esso è definito come sommatoria dei prodotti della durata di ciascuna interruzione<sup>8</sup>, programmata e non programmata (di durata superiore all'ora), occorsa nell'anno e il numero di utenti finali interessati dalla medesima interruzione, rapportata al numero totale di utenti finali<sup>9</sup> serviti dal gestore. Dalla Relazione annuale di ARERA 2023 si evidenzia che il 71% della popolazione è servito da gestori che hanno garantito una buona continuità del servizio di erogazione, posizionandosi in classe A (cui corrisponde una durata delle interruzioni inferiore alle 6 ore/anno per utente), il 13% della popolazione è servito da gestori che si collocano in classe B (caratterizzata da un livello di interruzioni inferiore a 12 ore/anno per utente), l'11% della popolazione è servito da operatori che si posizionano in classe C (cui corrisponde una durata media delle interruzioni del servizio per utente almeno pari a 12 ore all'anno).

Le maggiori difficoltà nel mantenimento di adeguati livelli di continuità del servizio sono localizzabili, come già evidenziato, nell'area meridionale e insulare (Fig. 2), per la quale è stato registrato un valore medio di interruzioni per utente all'anno pari a 204, comunque in diminuzione rispetto ai valori medi riportati nella precedente Relazione Annuale per la medesima area (214 ore/anno). In tali realtà, i soggetti competenti hanno dichiarato che i risultati di miglioramento sono rallentati dall'elevata in-

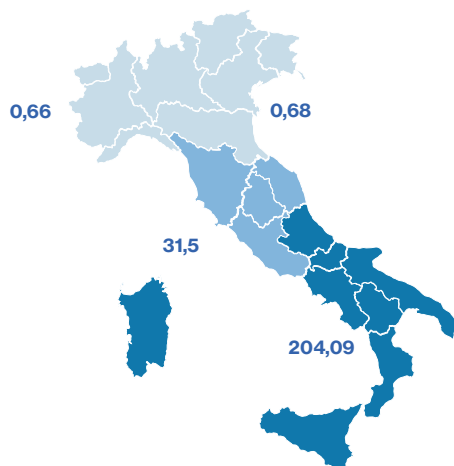
cidenza delle interruzioni programmate dovute alle “tornazioni”, anche a seguito delle stagioni particolarmente siccitose che hanno caratterizzato gli anni più recenti. A ciò si aggiungono comunque le carenze delle infrastrutture a servizio di taluni territori, per i quali non risulta possibile l'alimentazione “H24”. Più nel dettaglio, i dati più critici sono riferibili a talune gestioni collocate nelle Regioni Abruzzo e Sicilia. In relazione alle situazioni particolarmente critiche, occorre rafforzare il presidio dell'efficacia degli investimenti individuati nel programma degli interventi per contenere e superare tale fenomeno.

(FIG. 4) Valori medi del macro-indicatore M2 “Interruzioni del servizio acquedotto” per area geografica

M2 [ore]



M2 [ore]



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta “Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)\* (delibera 107/2022/R/idr).

Il territorio servito da Acque Veronesi è caratterizzato da una buona continuità del servizio di erogazione idrico; infatti, si è mantenuto stabile sia nel 2019 che nel 2021 il posizionamento del Gestore in classe A (la più elevata) relativamente al macro-indicatore M2. L'obiettivo di mantenimento è stato raggiunto anche per il 2022 nonostante l'emergenza idrica. Tra luglio e agosto 2022 il periodo di siccità estivo ha comportato la necessità di sospendere il servizio per effettuare la ricarica notturna dei serbatoi: le interruzioni registrate per chiusure serbatoi a Mezzane, Soave e Vestenanova hanno coinvolto una totalità di 3.546 utenze acquedotto per una durata pari a 96,5 h. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2023 che conferma il livello di servizio elevato registrato negli anni precedenti.

**QUALITÀ DELL'ACQUA EROGATA (INDICATORE M3)**

Nella regolazione introdotta dall'Autorità, la qualità del servizio di acquedotto viene valutata anche dal punto di vista dell'adeguatezza organolettica della risorsa consegnata alle utenze allacciate. Più nello specifico, il macro-indicatore M3 “Qualità dell'acqua erogata” è definito come combinazione di tre indicatori semplici, sulla base dei quali sono valutati:

- › la presenza e l'impatto delle ordinanze di non potabilità rilevate nell'anno, mediante l'indicatore M3a, espresso in termini di utenze coinvolte e durata di ciascuna ordinanza rispetto alle utenze complessive;
- › il tasso di non conformità alla normativa in materia, determinato osservando sia il numero di campioni non conformi sul totale dei campioni interni effettuati (attraverso l'indicatore M3b), sia il numero di parametri non conformi rispetto al totale dei parametri analizzati (con l'indicatore M3c).

L'analisi dei dati raccolti, con riferimento all'anno 2021, relativi alla distribuzione della popolazione sottesa dai gestori che appartengono alle differenti classi del macro-indicatore M3, mostra che il 29% della popolazione si trova in condizioni ottimali (classe A, caratterizzata in particolare dall'assenza di ordinanze di non potabilità nell'anno in considerazione e da un tasso contenuto di campioni e parametri non conformi); il 45% del campione si colloca in una situazione intermedia (classi B o C, caratterizzate da un numero limitato di ordinanze di non potabilità, associato a un tasso non elevato di campioni e parametri non conformi); il 10% della popolazione è servita da gestori per i quali si riscontra un numero

limitato di ordinanze di non potabilità, unitamente però a un tasso elevato di campioni e parametri non conformi (classe D); e il restante 16% è servito da gestori per i quali si sono registrati impatti significativi in termini di numero e/o durata delle ordinanze di non potabilità nell'anno (classe E).

Con riferimento al campione allargato relativo all'anno 2021, per l'indicatore M3a (incidenza delle ordinanze di non potabilità) si osserva un valore medio nazionale dello 0,088%, in deciso miglioramento rispetto al valore medio registrato per l'anno di base (0,323%); si notano inoltre valori medi del 3,95% per M3b (percentuale dei campioni non conformi) e dello 0,23% per M3c (percentuale dei parametri non conformi), anch'essi in diminuzione rispetto ai dati medi rilevati in fase di avvio della regolazione specifica (Fig. 3). Su base territoriale, in relazione all'anno 2021, si evidenziano valori di M3a più contenuti nel Nord e più critici nell'area meridionale. Per quanto concerne gli indicatori sul tasso di non conformità dei campioni (M3b e M3c), si notano segnali di miglioramento, in particolare per il Centro e il Nord-Est. Si evidenzia, tuttavia, un peggioramento nel dato medio dell'indicatore M3b rilevato nell'area Nord-Ovest, motivato da taluni gestori che hanno rilevato episodi di contaminazioni legate a parametri microbiologici ricompresi nella parte C dell'allegato 1 del DLgs n. 31/2001 (cosiddetti parametri indicatori, per i quali il DLgs n. 31/2001 prevede criteri di valutazione meno stringenti rispetto ai parametri di cui alle parti A e B, nel caso di manifestazione di eventuali non conformità).

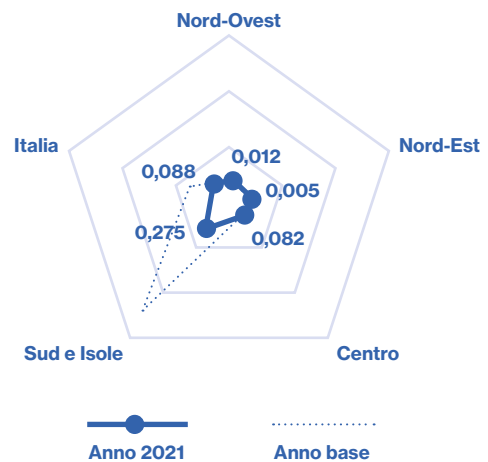
Sul territorio gestito da Acque Veronesi nel 2021 non sono state registrate ordinanze di non potabilità. Per quanto riguarda la qualità dell'acqua il mancato raggiungimento degli obiettivi di classe C per l'M3b, negli anni 2019 e 2021, è dovuto principalmente a non conformità legate alla microbiologia.

Acque Veronesi ha fatto registrare per l'anno 2022 una performance di M3b che conferma il mantenimento della classe C di appartenenza e un valore in linea con gli anni precedenti. Nel 2022 sono state emesse 2 ordinanze di non potabilità nei Comuni di Montecchia e Vestenanova, per la durata di 3 giorni ciascuna, che hanno coinvolto 44 utenze. Tali interruzioni di servizio sono state valorizzate ai fini della corresponsione degli indennizzi, alle utenze impattate, per lo standard S2- Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile pari a 48h; l'importo da riconoscere era pari a 1.320 euro. Per

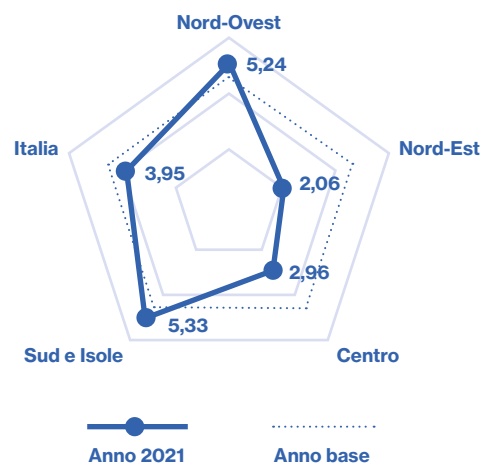
il 2023 si stima che non verrà raggiunto l'obiettivo di miglioramento, mantenendo il posizionamento in classe D.

(Fig.5) Valori medi degli indicatori M3a "Incidenza delle ordinanze di non potabilità", M3b "Percentuale dei campioni non conformi" e M3c "Percentuale dei parametri non conformi" per area geografica

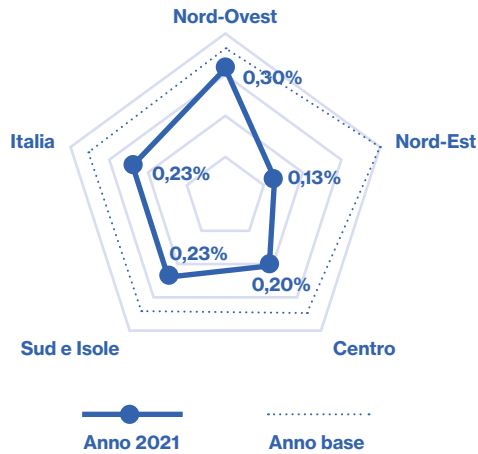
M3a [%]



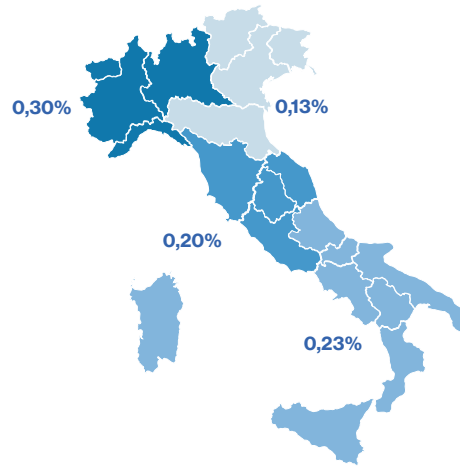
M3b [%]



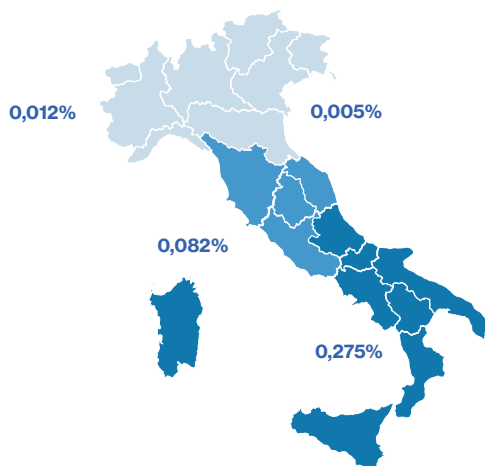
M3c [%]



M3c [%]



M3a [%]



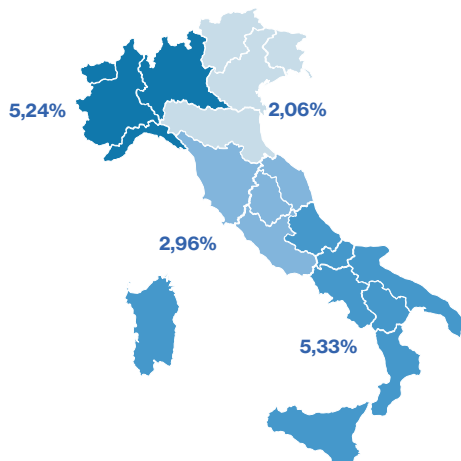
Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQT1 2022)" (delibera 107/2022/R/Idr).

**SERVIZIO DI FOGNATURA (MACRO-INDICATORE M4)**

Al fine di valutare e incentivare il continuo miglioramento delle performance tecniche conseguite dai gestori per il servizio di fognatura, l'Autorità ha introdotto nella RQT1 il macro-indicatore "Adeguatezza del sistema fognario" (macro-indicatore M4), con lo scopo di minimizzare l'impatto ambientale derivante da un'inadeguata infrastruttura fognaria o da una carente gestione della medesima. Tale macro-indicatore è costruito come combinazione di tre indicatori semplici:

- › M4a "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura", ottenuto dal rapporto tra il numero di episodi di allagamento da fognatura mista o bianca e di sversamento di liquami da fognatura nera e la lunghezza di rete fognaria gestita;
- › M4b "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena", definito come il numero di scaricatori di piena non conformi alle normative attinenti ai rapporti di diluizione o anche ai dispositivi per trattenere i solidi sospesi, ove previste, e il numero complessivo di scaricatori gestito;
- › M4c "Controllo degli scaricatori di piena", definito come il rapporto tra il numero di scaricatori di piena che non sono stati oggetto di ispezione nel corso dell'anno, ovvero che non siano dotati di sistemi di rilevamento automatico dell'attivazione, e il numero totale di scaricatori gestito.

M3b [%]



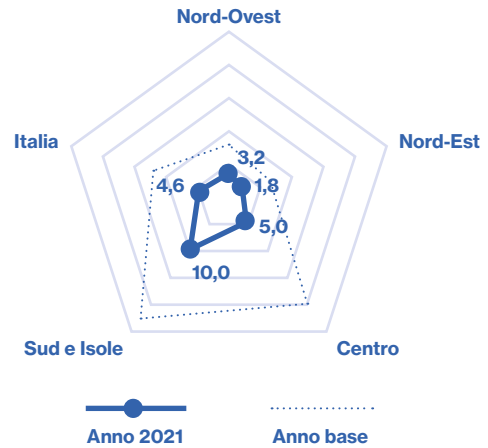


Per il servizio fognario, l'accesso al meccanismo incentivante è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: i) il primo è relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili al calcolo del macro-indicatore; ii) il secondo è volto a premiare tutte le realtà che non presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di collettamento delle acque reflue, dal momento che prevede l'esclusione dal meccanismo incentivante di tutte le realtà in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi<sup>11</sup>, con particolare riferimento al servizio di fognatura.

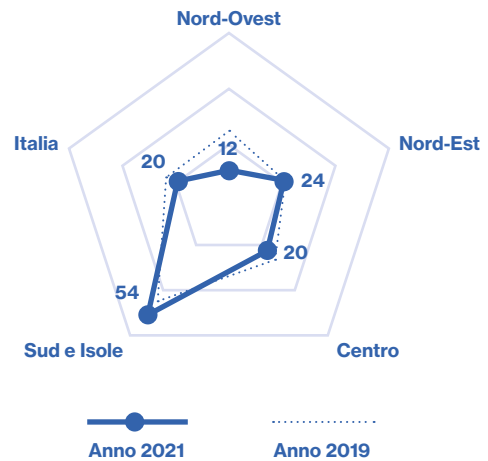
Analizzando i valori medi conseguiti per gli indicatori semplici che compongono il macro-indicatore M4 (Fig. 4), si osserva che gli episodi di allagamento e/o sversamento registrati mediamente a livello nazionale sono 4,6 ogni 100 km di rete fognaria, con numeri crescenti passando dal Nord, al Centro, al Sud e Isole. Inoltre, sempre con riferimento ai dati medi a livello nazionale, si evidenzia che il 20% degli scaricatori di piena risulta non ancora adeguato alle normative di riferimento (M4b), con una quota di inadeguatezza più che doppia nell'area Sud e Isole, e che il tasso di scaricatori di piena non ispezionati o non dotati di sistemi di rilevamento automatico delle attivazioni si attesta su valori prossimi al 13%, con scostamenti poco significativi tra le diverse aree del Paese. Per i citati indicatori, si nota un graduale miglioramento complessivo rispetto ai dati mostrati nella Relazione Annuale 2020 (linee tratteggiate nella figura 6), salvo che relativamente all'adeguatezza normativa per l'area Sud e Isole.

(FIG. 6) Valori medi degli indicatori M4a "Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura" e M4b "Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena" per area geografica

M4a [n./100 km]



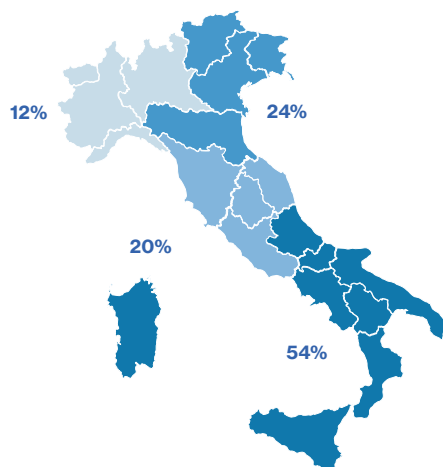
M4b [%]



M4a [n./100 km]



## M4b [%]



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/ldr).

Per Acque Veronesi l'obiettivo per il macro-indicatore M4 negli anni è sempre stato calcolato rispetto all'M4a "Frequenza di allagamenti e/o sversamenti da fognatura", poiché la gestione si posiziona in classe E. Acque Veronesi ha fatto registrare per l'anno 2022 una performance di M4a che conferma il mantenimento della classe E di appartenenza e un valore in linea con gli anni precedenti, ma inferiore alla media nazionale, attestata dall'approfondimento condotto dall'Autorità sugli aspetti tecnici e infrastrutturali a partire dai dati 2021. Con la delibera 183/2022/R/ldr, Arera ha pubblicato l'attribuzione dei premi e delle penalità per i gestori con riferimento ai risultati di Qualità Tecnica per le annualità 2018-2019: in particolare per l'M4 sia nel 2018 che nel 2019 Acque Veronesi ha confermato il raggiungimento dell'obiettivo aggiudicandosi complessivamente un premio pari a 365.957,00 €. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2023 che attesta un miglioramento nel livello di servizio registrato negli anni precedenti, raggiungendo l'obiettivo di frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura con un risultato inferiore a 2,5 eventi ogni 100 km di rete fognaria.

### SERVIZIO DI DEPURAZIONE

Nella Regolazione della qualità tecnica, il servizio di depurazione è valutato sulla base di due indicatori principali:

- › il macro-indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica", cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato allo smaltimento in discarica dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque reflue;

- › il macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata", con la finalità di minimizzare l'impatto ambientale associato ai reflui in uscita dagli impianti di depurazione e convogliati nell'ambiente. Come già rappresentato per il servizio di fognatura, l'accesso al meccanismo incentivante per i citati macro-indicatori è subordinato al raggiungimento di due prerequisiti: il primo relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati utili per il calcolo degli stessi; il secondo volto a intercettare tutte le realtà che presentano profili di inadempienza nell'attuazione della normativa di riferimento in materia di trattamento delle acque reflue, ovvero in cui siano presenti agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea per mancato adeguamento alla direttiva 91/271/CEE e non ancora dichiarati conformi.

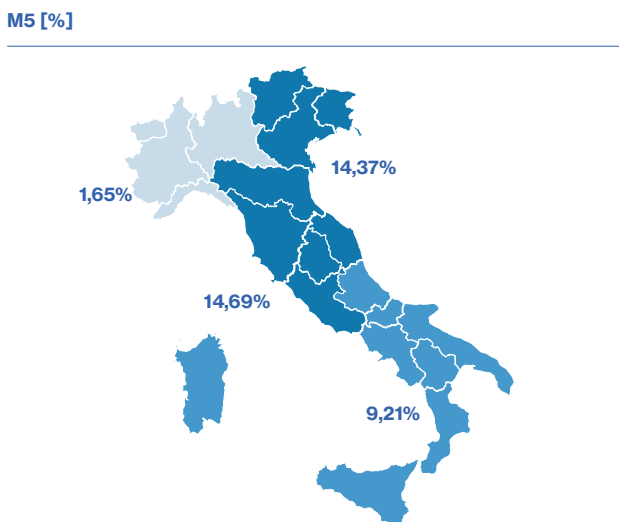
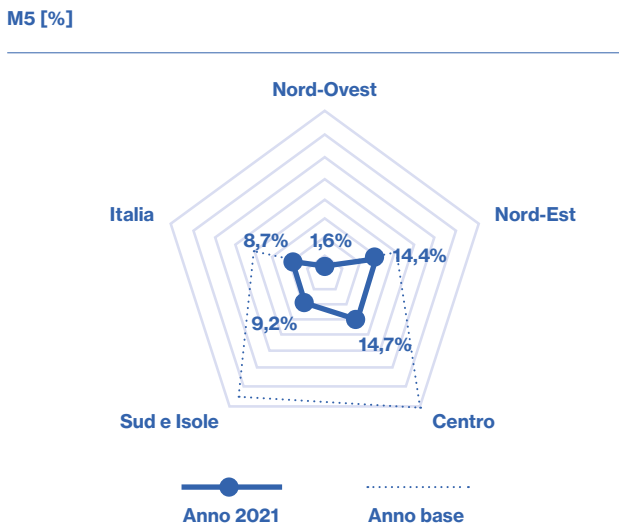
### SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA (MACRO-INDICATORE M5)

Il macro-indicatore M5 è definito come il rapporto percentuale tra i quantitativi di fango da depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica e le quantità complessive registrate in uscita dagli impianti di depurazione gestiti. In merito alle performance conseguite per questo indicatore, emerge un sensibile incremento – rispetto ai dati del 2016 – della popolazione servita da operatori che si collocano nella classe di eccellenza (classe A), caratterizzata da un valore di M5 inferiore al 15%, e una contestuale riduzione della popolazione servita da gestori che si posizionano nella classe D, che si contraddistingue per un tasso di smaltimento in discarica uguale o superiore al 30% del quantitativo di fanghi prodotti. Si nota, inoltre, un incremento della popolazione servita da gestori che si collocano nella classe B, che corrisponde a quantitativi di fanghi avviati in discarica compresi tra il 15% e il 30% e caratterizzati da un tenore di sostanza secca almeno pari al 30%. ARERA sottolinea una sostanziale stabilità – rispetto ai dati del 2016 – della percentuale di popolazione servita da gestioni prive dei prerequisiti sulla conformità alla normativa sulle acque reflue ovvero sulla qualità e disponibilità dei dati (pari al 13%), mettendo comunque in luce le già riferite criticità infrastrutturali legate al servizio fognario-depurativo.

Con riferimento all'anno 2021, a livello nazionale la produzione di fanghi da impianti di depurazione è stata pari a 432.684 tonnellate di sostanza secca. Il tasso di conferimento in discarica dei medesimi è stato pari all'8,7% dei fanghi complessivamente prodotti, pur con livelli molto differenziati tra le diverse aree geografiche, come

evidenziato dalla figura 6 a fronte di un valore medio molto contenuto al Nord-Ovest (pari all'1,6%), si notano valori prossimi al 14% per il Nord-Est e per le regioni del Centro e un dato pari al 9,2% per la zona meridionale e insulare. In tutte le aree del Paese si sono registrati decisi miglioramenti rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Annuale 2020 (linea tratteggiata della figura 6), più marcati per l'area geografica Sud e Isole, caratterizzata da livelli medi di smaltimento in discarica più elevati nelle fasi di avvio della regolazione.

(FIG. 6) Valori medi dell'indicatore M5 "Smaltimento fanghi in discarica" per area geografica



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/Idr).

Per Acque Veronesi l'obiettivo per il macro-indicatore M5 negli anni è sempre stato il mantenimento della gestione in classe A. Acque Veronesi ha fatto registrare per l'anno 2022 una performance di M5 che conferma il mantenimento della classe A di appartenenza, con un valore leggermente superiore al trend degli anni precedenti per l'aumento dei quantitativi con destino smaltimento in D15. Con la delibera 183/2022/R/Idr, Arera ha pubblicato l'attribuzione dei premi e delle penalità per i gestori con riferimento ai risultati di Qualità Tecnica per le annualità 2018-2019: in particolare per l'M5 sia nel 2018 che nel 2019 Acque Veronesi ha confermato il posizionamento in A aggiudicandosi complessivamente un premio pari a €. 98.241,00 €. Acque Veronesi stima un preconsuntivo per l'anno 2023 riferito all'indicatore M5 pari che conferma la classe A (la più elevata) di appartenenza e con un valore allineato alla media nazionale.

**QUALITÀ DELL'ACQUA DEPURATA (MACRO-INDICATORE M6)**

Mentre il macro-indicatore M5 precedentemente descritto ha lo scopo di monitorare gli avanzamenti nella gestione dell'attività di depurazione con riferimento ai fanghi prodotti dal trattamento depurativo, il macro-indicatore M6 è stato introdotto con la finalità di valutare le performance relative agli impianti di depurazione, con specifico riferimento alla cosiddetta "linea acque", in considerazione dell'impatto collegato allo scarico delle acque reflue depurate nell'ambiente. Detto macro-indicatore è definito come tasso di superamento, nei campioni di acqua reflua scaricata, dei limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del DLgs 152/2006 per i parametri della tabella 1 e, con riferimento agli impianti di depurazione recapitanti in aree sensibili, per uno o entrambi i parametri di cui alla tabella 2 del medesimo decreto.

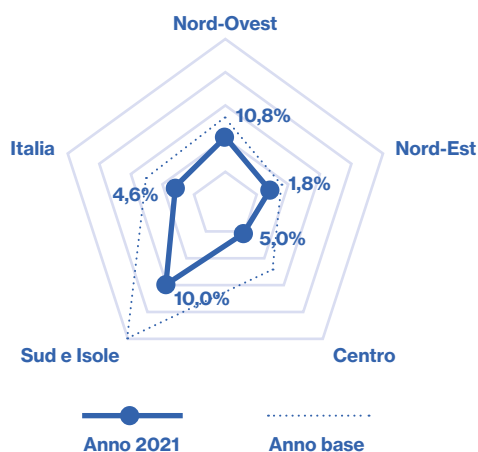
Le principali risultanze emerse per l'anno 2021 dalla Relazione annuale di ARERA mostrano un miglioramento nei risultati conseguiti rispetto al 2019, si nota un miglioramento nei risultati conseguiti: nell'anno 2021, il 15% della popolazione risulta servita da gestori per i quali si riscontrano condizioni ottimali di qualità dell'acqua depurata (classe A, caratterizzata da un tasso di superamento dei limiti nei campioni di acque reflue inferiore all'1%), a fronte del 7% individuato in corrispondenza dell'anno base; il 35% e il 15% del campione si colloca rispettivamente nelle classi B e C, caratterizzate da un tasso di superamento dei limiti compreso, rispettivamente, tra l'1% e il 5% e tra il 5% e il 10%; mentre il 22% della popolazione è servito da gestori per i quali si riscontra un

tasso di superamento dei limiti superiore al 10% (classe D). Infine, per il 13% degli abitanti si rileva il mancato conseguimento del prerequisito, precedentemente descritto, relativo alla presenza di agglomerati oggetto di condanna per mancato recepimento della normativa sul trattamento delle acque reflue ovvero del prerequisito relativo alla disponibilità e affidabilità dei dati per la determinazione del macro-indicatore.

Per l'anno 2021, il valore medio nazionale assunto dal macro-indicatore M6 è pari all'8,8% (Fig. 6). Rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Annuale 2020 (anno base), si notano miglioramenti nella qualità dell'acqua depurata da parte delle gestioni localizzate in tutte le aree geografiche.

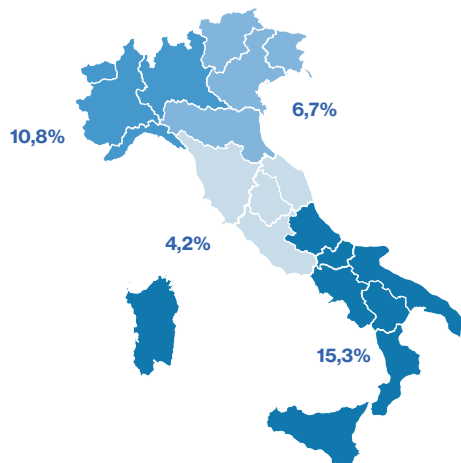
(FIG. 7) Valori medi dell'indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata" per area geografica

M6 [%]



M6 [%]

Totale Italia 8,8%



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica - monitoraggio (RQTI 2022)" (delibera 107/2022/R/Idr).

Rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Annuale 2021 (linea tratteggiata di Fig.7), si notano miglioramenti per le gestioni di tutte le aree geografiche, eccetto che per le gestioni che si collocano al Sud e Isole, probabilmente a causa di affinamenti sulle metodologie di determinazione dei campioni da considerare nella determinazione del macro-indicatore, oltre che dell'allargamento del campione.

Relativamente alla qualità dell'acqua depurata, Acque Veronesi ha fatto registrare negli anni 2019, 2020 e 2021 un numero in decrescita di campioni non conformi rispetto ai limiti fissati dall'allegato 5 alla parte III del DLgs 152/2006; nel 2021 l'obiettivo cumulato sul biennio è stato raggiunto senza cambio di classe. Acque Veronesi ha fatto registrare per l'anno 2022 una performance di M6 che conferma il mantenimento della classe D di appartenenza. Per l'anno 2023 Acque Veronesi stima un preconsuntivo riferito all'indicatore M6 che permette di raggiungere l'obiettivo di miglioramento previsto per l'anno facendo registrare una percentuale di campioni non conformi su campioni totali eseguiti inferiore al 6%.

## INVESTIMENTI

L'analisi del fabbisogno di investimenti del servizio idrico integrato per il periodo 2022-2023 è stata condotta a partire da un campione che include tutte le gestioni con Pdl rientranti in schemi regolatori approvati dall'Autorità ai sensi della delibera 639/2019/R/idr alla data del 30 maggio 2023, nonché quelle con schemi regolatori non ancora approvati, ma per i quali sono state avviate, da parte dell'Autorità, le relative istruttorie per valutare la coerenza degli investimenti contenuti nei richiamati piani rispetto al recepimento degli obiettivi di qualità tecnica e ai piani tariffari validati e trasmessi dagli EGA competenti. Si tratta, nello specifico, di 120 gestioni che servono complessivamente 46.142.604 abitanti.

La distribuzione del fabbisogno di investimenti (al lordo dei contributi) a livello nazionale, risultante per il biennio 2022-2023 dai Pdl analizzati evidenzia un significativo rafforzamento del peso degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche, anche per effetto dell'iniezione di risorse stanziata per il medesimo scopo sia dal PNRR che dal REACT-EU. Gli investimenti pianificati per il miglioramento del macro-indicatore M1 passano quindi a superare il 27% degli investimenti programmati; a essi

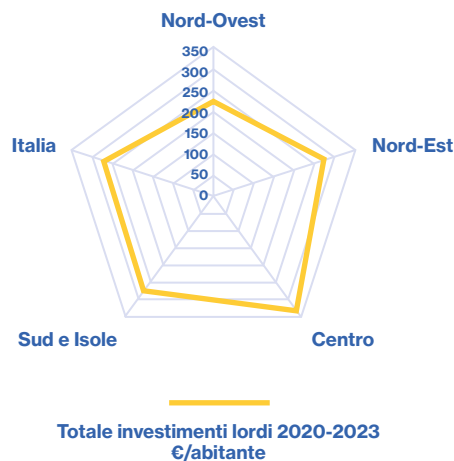
seguono, in ordine di priorità di obiettivo, gli investimenti per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata (macro-indicatore M6), al 16,1%, e quelli per la riduzione delle interruzioni idriche (intercettati dal macro-indicatore M2), anch'essi in crescita al 15,3%, che superano gli interventi per l'adeguamento del sistema fognario (M4), stabili al 13,5%. Cala ancora la quota di investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato non riconducibili direttamente a specifici obiettivi di qualità tecnica fissati dall'Autorità (in parte connessi a estensioni della copertura del servizio e all'efficientamento energetico degli impianti, o a interventi attribuiti trasversalmente a due o più macro-indicatori), attestandosi al 10,5%.

Si riduce leggermente il peso degli interventi destinati al superamento delle situazioni di criticità negli agglomerati oggetto di condanna da parte della Corte di giustizia europea, nonché alla prevenzione dell'eventualità di ulteriori condanne in quegli agglomerati oggetto di infrazioni comunitarie tuttora aperte e relative alla medesima direttiva.

Analizzando un campione composto da 135 gestioni che servono 48.851.824 abitanti, gli investimenti programmati per il quadriennio 2020-2023 – al lordo delle previsioni in ordine alla disponibilità di finanziamenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture idriche – risultano, in termini pro capite, pari a 276 euro/abitante a livello nazionale (corrispondenti a una spesa annuale per investimenti di 69 euro/abitante); il valore più elevato si riscontra nell'area del Centro, con 339 euro/abitante per il quadriennio 2020-2023 (Fig. 7). Questo risultato (con un valore degli investimenti pro capite previsti per il quadriennio superiore di circa 13 euro/abitante rispetto ai dati mostrati nella precedente Relazione Annuale) tiene conto del recepimento nei programmi degli interventi (di cui il Piano delle opere strategiche costituisce parte integrante e sostanziale) dei progetti finanziati dalle risorse pubbliche stanziare nell'ambito degli strumenti del Next Generation EU, in esito a procedure di selezione delle proposte giunte a conclusione in data antecedente a quella di predisposizione dell'aggiornamento tariffario biennale.

(FIG. 8) Investimenti pro - capite (al lordo dei contributi) per area geografica pianificati per il quadriennio 2020-2023

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.



Con la revisione del Programma degli Interventi 2020-23 operata nel 2022, Acque Veronesi ha programmato di realizzare oltre 176,8 milioni di euro per investimenti in 4 anni, corrispondenti ad una capacità di realizzazione pari a 247 euro per abitante residente. Tale dato si pone tra i valori rappresentati dallo studio ARERA in riferimento al nord-ovest e al nord-est italiano. Nel solo 2023 gli investimenti lordi realizzati sono stati pari ad euro 47,2 milioni di euro, dato che consolida un trend in forte aumento ed il nuovo record di investimenti per singolo esercizio per Acque Veronesi.

Alla luce delle citate previsioni in ordine alla disponibilità di fondi pubblici, la spesa per investimenti relativa al menzionato campione di 135 gestioni, in termini assoluti, ammonta complessivamente a 13,5 miliardi di euro per il quadriennio, passando da 2,5 miliardi di euro nel 2020, a 3,2 miliardi di euro nel 2021 e nel 2022 e a 4,5 miliardi di euro nel 2023. L'aumento delle previsioni di spesa riferite all'ultimo anno 2023 – rispetto alla programmazione elaborata in sede di prima approvazione tariffaria ai sensi dell'MTI-3 – sembra potersi ricondurre, in parte, alle riferite politiche di sostegno agli investimenti infrastrutturali del comparto di cui al PNRR e al REACT EU e, in parte, anche all'aumento del costo delle materie prime che ci si attende di sostenere alla luce delle più recenti dinamiche registrate.

### SPESA MEDIA DELL'UTENZA DOMESTICA PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Come riportato nella figura 8 considerando le gestioni del campione di riferimento, la spesa media sostenuta nel 2022 da un'utenza domestica residente tipo (famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 m<sup>3</sup>), comprensiva di IVA al 10%, risulta a livello nazionale pari a 326 euro/anno (2,17 euro per metro cubo consumato), con un valore medio più contenuto nel Nord-Ovest (232 euro/anno) e più elevato al Centro (pari a 390 euro/anno).

Come più volte rilevato, anche i dati relativi al 2022 confermano che la spesa più consistente per l'utenza domestica tipo è rinvenibile proprio nella macro-area del Paese in cui i soggetti competenti hanno programmato, per il periodo 2020-2023, una maggiore spesa pro capite per investimenti da finanziare attraverso la tariffa.

(FIG. 8) Spesa media annua per il servizio idrico integrato nel 2022 (spesa media, inclusa IVA, per consumi annuali di 150 m<sup>3</sup>; spesa annua in euro/anno, spesa unitaria in euro/m<sup>3</sup>)

Area geografica	Descrizione	Spesa annua (€)	Spesa unitaria (€)
Nord-Ovest	Media ponderata per la popolazione	231,9	1,55
	Max	509,5	3,40
	Min	118,5	0,79
Nord-Est	Media ponderata per la popolazione	328,9	2,19
	Max	433,5	2,89
	Min	243,2	1,62
Centro	Media ponderata per la popolazione	390,4	2,60
	Max	608,9	4,06
	Min	285,8	1,91
Sud e Isole	Media ponderata per la popolazione	352,5	2,35
	Max	389,2	2,59
	Min	229,0	1,53
Italia	<b>Media ponderata per la popolazione</b>	<b>325,9</b>	<b>2,17</b>
	<b>Max</b>	<b>608,9</b>	<b>4,06</b>
	<b>Min</b>	<b>118,5</b>	<b>0,79</b>

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.

La spesa media nell'anno 2022 per una famiglia di 3 persone con un consumo medio annuo di 150 metri cubi, Iva e componenti perequative incluse è stata di € 295 con una spesa media euro/m<sup>3</sup> di 1,97 che si attesta tra la fascia più bassa del Nord-Est e inferiore alla media ponderata per la popolazione in Italia

La spesa media nell'anno 2023 per una famiglia di 3 persone con un consumo medio annuo di 150 metri cubi, Iva e componenti perequative incluse è stata di € 313 con una spesa media euro/m<sup>3</sup> di 2,09 che sicuramente rimarrà nella fascia più bassa del Nord Est ed inferiore alla media ponderata per la popolazione in Italia.

### QUALITÀ CONTRATTUALE

Nel mese di maggio 2023 si è chiusa la settima edizione della raccolta dati "Qualità contrattuale del servizio idrico integrato", finalizzata a permettere all'Autorità, nell'ambito delle proprie funzioni di regolazione e controllo, di acquisire informazioni in merito alle prestazioni rese dai gestori del servizio idrico integrato (SII) nel corso del 2022 e di monitorare l'evoluzione dei livelli di qualità contrattuale offerti all'utenza in seguito all'introduzione degli standard minimi, omogenei sul territorio nazionale, avvenuta con la delibera 23 dicembre 2015, 655/2015/R/idr, e il relativo allegato A, recante la Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII), entrata in vigore il 1° luglio 2016.

Con la raccolta sono stati acquisiti anche i dati di riepilogo utili alla valutazione dei macro-indicatori di qualità contrattuale sui quali è basato il meccanismo di premi e penalità introdotto con la delibera 17 dicembre 2019, 547/2019/R/idr. Come per le precedenti edizioni, la raccolta dati è stata rivolta a tutti i gestori del servizio idrico integrato, nonché agli Enti di governo dell'ambito (di seguito anche EGA), chiamati a validare le informazioni dichiarate dai gestori operanti nei territori di competenza al fine di verificarne la correttezza, la coerenza e la congruità e segnalare eventuali necessità di modifica o integrazione.

Nella Relazione Annuale viene fornita un'illustrazione in forma aggregata dei risultati comunicati dai gestori relativamente all'annualità 2022, rinviando a un secondo momento la diffusione puntuale dei dati afferenti alle singole gestioni, che verranno pubblicati sul sito internet dell'Autorità al fine di rafforzare la consapevolezza dei consumatori circa le caratteristiche dei servizi offerti dagli operatori, in attuazione di quanto previsto dal comma 77.7 dell'RQSII.

Con la Delibera 17/10/2023 n. 476 ARERA ha pubblicato premi e penalità inerenti alla raccolta dati 2020-2021: Acque Veronesi si è vista riconoscere premi per € 152.711 per la permanenza in classe A del macro-indicatore MC2 e ha ricevuto una penalità per € 268.659 per il mancato raggiungimento dell'obiettivo associato al macro-indicatore MC1.

### MACRO-INDICATORI DI QUALITÀ CONTRATTUALE

Nel presente paragrafo viene esposta un'analisi dei dati oggetto del meccanismo incentivante introdotto con la delibera 547/2019/R/idr, basato sulle performance delle singole gestioni, da valutare con riferimento a due macro-indicatori:

- › MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e alla disattivazione della fornitura;
- › MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio", composto dagli indicatori semplici afferenti alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte alle richieste scritte, nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Giova ricordare che, nell'ambito della raccolta dati svolta annualmente, viene richiesto ai gestori del SII di fornire il riepilogo delle prestazioni eseguite, necessario al fine di potere garantire l'applicazione omogenea del citato meccanismo incentivante sull'intero territorio nazionale, e quindi per permettere di fornire tali dati secondo le specifiche indicazioni dell'Autorità, in particolare per quanto concerne la trattazione delle informazioni relative ai gestori che, garantendo nelle proprie Carte dei servizi livelli migliorativi, sono di norma tenuti a rendicontare le performance dei diversi standard di qualità con riferimento ai livelli migliorativi.

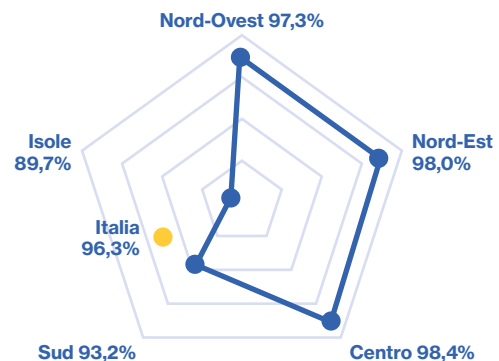
Sulla base della nuova disciplina introdotta dall'Autorità alla fine del 2019, a ciascun macro-indicatore sono associate tre classi di valori (nell'ambito delle quali la singola gestione si colloca sulla base del valore di partenza registrato), a cui corrisponde un obiettivo annuale di mantenimento o di miglioramento.

### MACRO-INDICATORE MC1 "AVVIO E CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE"

Nella figura 9 viene riportato il livello medio registrato per il 2022 nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione sul totale delle prestazioni eseguite fronte di una media nazionale pari al 96,3%, si registrano valori più elevati nelle aree del Centro (98,4%) e del Nord (con valori pari al 98,0% per il Nord-Est e al 97,3% per il Nord-Ovest), e più contenuti al Sud (93,2%) e soprattutto sulle Isole (89,7%), confermando l'esistenza di un water service divide sul territorio italiano per quanto concerne il livello dei servizi offerti.

(FIG. 9) Macro-indicatore MC1: livelli medi per area geografica nel 2022

Fonte:  
ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSI.



Relativamente al macro-indicatore MC1 Acque Veronesi nel 2021 si è posizionata in classe B. Per l'anno 2022 si è registrato il cambio di classe con il rientro in A, raggiungendo un livello di servizio pari al 98,22% in linea con i valori raggiunti in media nel Nord-Est. Per l'anno 2023 Acque Veronesi ha confermato la classe A, migliorando il livello di servizio che si stima si attesterà al 98,8%.

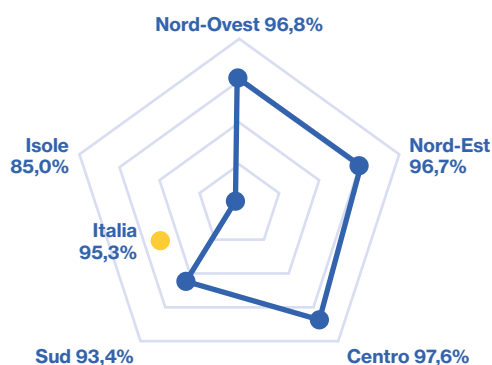
### MACRO-INDICATORE MC2 "GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE E ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO"

Con riferimento al macro-indicatore MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio", nella figura 10 viene riportato il livello medio registrato, per il 2022, nelle singole aree del Paese, calcolato come percentuale delle prestazioni eseguite entro lo standard minimo previsto dalla regolazione nazionale sul totale delle prestazioni eseguite.

Rispetto ai dati sopra esposti in relazione al macro-indicatore MC1, la media nazionale per il macro-indicatore MC2 risulta lievemente più contenuta e pari al 95,3%, valore che comunque rappresenta un elevato livello medio di qualità nella fase di gestione del rapporto contrattuale con l'utenza e nell'accessibilità al servizio, anche considerando che, come evidenziato nella precedente tavola 5.23, per l'MC2 la soglia di accesso alla classe A è fissata al 95%. La media nazionale è sostenuta dalle tre aree maggiormente rappresentate (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro) che mostrano valori di MC2 compresi tra il 96,7% del Nord-Est e il 97,6% del Centro. Come per l'MC1, le gestioni del Sud e delle Isole registrano valori mediamente più contenuti; queste ultime, in particolare, mostrano una media che non supera l'85,0%.

(FIG. 10) Macro-indicatore MC2: livelli medi per area geografica nel 2022

Fonte:  
ARERA, elaborazione su dati comunicati dai gestori ai sensi dell'RQSII.



In riferimento all'indicatore MC2 Acque Veronesi nel 2021 si è posizionata in classe A con un obiettivo di mantenimento degli standard di servizio. Per l'anno 2022 è stato confermato il posizionamento in classe A, raggiungendo un livello di servizio pari al 95,5% in linea con i valori raggiunti in media in Italia. Per l'anno 2023 Acque Veronesi ha confermato la classe A, migliorando il livello di servizio che si stima si attesterà al 96,9%.

## PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico, riclassificato in chiave gestionale, della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

(migliaia di €)	Bilancio 2022	(%)	Bilancio 2023	(%)	Δ BIL23 vs BIL22
<b>A - RICAVI DI VENDITA</b>	<b>111.936</b>	<b>100,0%</b>	<b>104.956</b>	<b>100,0%</b>	<b>-6.979</b>
- RICAVI CIVILI	113.822	101,7%	115.365	109,9%	1.543
- RICAVI PRODUTTIVI	4.059	3,6%	4.050	3,9%	-9
- VENDITA ACQUA ALL'INGROSSO	1.730	1,5%	1.697	1,6%	-34
- ALTRI RICAVI	9.812	8,8%	6.321	6,0%	-3.491
- CONGUAGLIO ARERA	7.198	6,4%	3.518	3,4%	-3.681
- RILASCI CONTRIBUTI	7.382	6,6%	8.476	8,1%	1.094
- RISCOFFO FoNI	-32.067	28,6%	-34.469	32,8%	-2.402
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-73.814</b>	<b>65,9%</b>	<b>-63.171</b>	<b>60,2%</b>	<b>10.643</b>
<b>Costi endogeni:</b>	<b>-24.906</b>	<b>22,2%</b>	<b>-24.017</b>	<b>22,9%</b>	<b>888</b>



(migliaia di €)	Bilancio 2022	(%)	Bilancio 2023	(%)	Δ BIL23 vs BIL22
- MATERIALI	-5.283	4,7%	-4.965	4,7%	318
- IMPRESE	-5.438	4,9%	-4.787	4,6%	650
- CONTRATTI DI SERVIZIO	-1.957	1,7%	-1.874	1,8%	83
- ALTRI SERVIZI	-8.730	7,8%	-9.062	8,6%	-332
- ALTRI COSTI E ONERI	-3.278	2,9%	-3.173	3,0%	104
- ACCANTONAMENTI (per natura)	-220	0,2%	-156	0,1%	64
<b>Costi aggiornabili:</b>	<b>-48.909</b>	<b>43,7%</b>	<b>-39.154</b>	<b>37,3%</b>	<b>9.754</b>
- ENERGIA ELETTRICA	-33.885	30,3%	-24.694	23,5%	9.191
- FANGHI	-5.274	4,7%	-4.970	4,7%	304
- ALTRI COSTI E ONERI	-1.687	1,5%	-1.686	1,6%	1
- MUTUI A COMUNI	-4.189	3,7%	-4.108	3,9%	81
- CANONI A EX GESTORI	-3.874	3,5%	-3.698	3,5%	176
<b>C - SALDO SOPRAVVENIENZE ORDINARIE</b>	<b>1.888</b>	<b>1,7%</b>	<b>764</b>	<b>0,7%</b>	<b>-1.124</b>
<b>VALORE AGGIUNTO (A-B+C)</b>	<b>40.010</b>	<b>35,7%</b>	<b>42.549</b>	<b>40,5%</b>	<b>2.539</b>
<b>PERSONALE</b>	<b>-18.695</b>	<b>16,7%</b>	<b>-19.483</b>	<b>18,6%</b>	<b>-788</b>
<b>M.O.L. (EBITDA)</b>	<b>21.314</b>	<b>19,0%</b>	<b>23.066</b>	<b>22,0%</b>	<b>1.752</b>
AMMORTAMENTI	-13.964	12,5%	-15.472	14,7%	-1.507
ACCANTONAMENTI	-4.905	4,4%	-4.099	3,9%	806
<b>M.O.N. (EBIT)</b>	<b>2.445</b>	<b>2,2%</b>	<b>3.495</b>	<b>3,3%</b>	<b>1.050</b>
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.542	1,4%	-1.035	1,0%	507
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA	0	0,0%	0	0,0%	-0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>903</b>	<b>0,8%</b>	<b>2.460</b>	<b>2,3%</b>	<b>1.557</b>
IMPOSTE correnti	-199	0,2%	-502	0,5%	-303
IMPOSTE differite	-229	0,2%	984	0,9%	1.213
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>476</b>	<b>0,4%</b>	<b>2.943</b>	<b>2,8%</b>	<b>2.467</b>
Metri Cubi Erogati	<b>62.672.418</b>		<b>59.314.260</b>		-3.552.715
kWh	<b>105.093.272</b>		<b>99.354.844</b>		-7.033.937

Il margine operativo lordo è superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente per 1,8 milioni di euro ed il risultato netto è positivo per circa 2,9 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio 2022 di 2,5 milioni di euro.

Le principali dinamiche dell'anno sono:

- › l'aumento dei ricavi tariffari, comprensivo del conguaglio volumi, di euro 10,1 milioni per effetto dell'incremento tariffario del 6,88%;
- › Il minor conguaglio tariffario di euro 3,7 milioni, in particolare per minor energia elettrica per euro 14,1 milioni, compensato da maggior conguaglio volumi per euro 8,6 milioni e minori contributi in conto esercizio per euro 2,7 milioni;
- › il FoNI varia per la differente composizione tariffaria tra i due esercizi. Si ha un incremento di Euro 1 milione sul rilascio per il normale incremento di un anno di quota;
- › gli altri ricavi diminuiscono in particolare per il termine del credito di imposta a fronte del rincaro dei prodotti energetici per euro 2,8 milioni, e per un minor rilascio fondi per euro 1,2 milioni;
- › i costi dei materiali decrementano per carboni attivi (euro 0,55 milioni), compensati da maggiori costi per reagenti (euro 0,3 milioni);
- › i costi delle imprese vedono un risparmio di euro 0,65 milioni rispetto l'anno precedente, per maggior numero di interventi capitalizzati. Si ha avuto un maggior ricorso ai servizi di stampa e recapito per euro 0,35 milioni, compensati da maggiori ricavi per euro 0,5 milioni;
- › Il costo della Energia Elettrica vede una significativa

diminuzione di euro 9,2 milioni per effetto di una diminuzione degli acquisti di Kwh e per la diminuzione dei prezzi rispetto alla volatilità del mercato energetico riscontrata nel 2022 a causa delle tensioni internazionali; anche lo smaltimento dei fanghi vede un risparmio per euro 0,3 milioni;

- › Il rimborso delle rate ai Comuni ed agli Ex-Gestori contribuisce positivamente per circa euro 0,08 milioni;
- › i costi del Personale incrementano di euro 0,79 milioni principalmente ascrivibili allo stanziamento di circa 0,5 mln di un accordo sindacale avente per oggetto sconti tariffari sulla energia elettrica riconosciuto ad una categoria di dipendenti;
- › gli ammortamenti incrementano di euro 1,5 milioni per entrata in funzione dei nuovi investimenti;
- › gli accantonamenti diminuiscono per rischi di sanzioni ARERA di Euro 1 milioni e per euro 0,4 milioni per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti. Gli altri accantonamenti per rischi aumentano per euro 0,55 milioni;
- › la gestione finanziaria vede una diminuzione di euro 0,5 milioni rispetto all'esercizio precedente per gli investimenti della liquidità;
- › le imposte correnti aumentano di 0,3 milioni ampiamente assorbite dall'aumento delle imposte anticipate di euro 1,2 milioni.

#### INDICI DI REDDITIVITÀ

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indice	Descrizione	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
R.O.I.	Reddito Operativo (EBIT)/Capitale Investito Gestione Caratteristica	0,7%	0,9%	0,2%	29,4%
R.O.E. Lordo	Reddito Operativo (EBIT)/Patrimonio Netto Medio	9,7%	12,0%	2,3%	23,9%
R.O.E. Netto	Utile Netto/Patrimonio Netto Medio	1,9%	10,1%	8,2%	436,2%
R.O.S.	Reddito Operativo (EBIT)/Ricavi di Vendita	2,2%	3,3%	1,1%	52,4%

Nello specifico il ROI, che rimane positivo, riscontra un leggero aumento grazie all'incremento del Reddito Operativo 2023 al numeratore proporzionalmente superiore all'aumento del Capitale investito della gestione caratteristica. Il ROE lordo segna un significativo incremento in quanto l'incremento del Reddito Operativo 2023 è più che proporzionale all'incremento del Patrimonio Netto medio; il ROS segna un incremento in quanto l'EBIT aumenta mentre i Ricavi di Vendita diminuiscono nono-

stante l'incremento tariffario., complice la forte riduzione dei conguagli energia elettrica (EE).

#### PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di Euro):

	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali nette	58.380	69.278	10.897	19%
Immobilizzazioni materiali nette	207.443	228.275	20.832	10%
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.536	1.497	-1.039	-41%
Crediti verso clienti oltre i 12 mesi	16.861	22.691	5.829	35%
Crediti verso altri oltre i 12 mesi	9.632	9.643	11	0%
<b>Capitale immobilizzato (A)</b>	<b>294.853</b>	<b>331.383</b>	<b>36.530</b>	<b>12%</b>
Rimanenze di magazzino	1.437	1.963	525	37%
Crediti verso clienti	55.268	50.334	-4.934	-9%
Altri crediti	5.662	10.618	4.955	88%
Ratei e risconti attivi	915	1.138	224	24%
<b>Attività d'esercizio a breve termine (B)</b>	<b>63.282</b>	<b>64.052</b>	<b>770</b>	<b>1%</b>
Debiti verso fornitori	37.455	41.549	4.094	11%
Acconti	1.112	784	-328	-30%
Debiti tributari e previdenziali	2.299	2.313	14	1%
Altri debiti e Fondo rischi	14.321	17.233	2.912	20%
Ratei passivi	788	985	198	25%
<b>Passività d'esercizio a breve termine (C)</b>	<b>55.975</b>	<b>62.864</b>	<b>6.889</b>	<b>12%</b>
<b>Capitale circolante netto (D=B-C)</b>	<b>7.307</b>	<b>1.188</b>	<b>-6.120</b>	<b>-84%</b>
<b>Capitale Investito nella Gestione Caratteristica (E=A+B)</b>	<b>358.135</b>	<b>395.435</b>	<b>37.300</b>	<b>10%</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.577	4.416	-161	-4%
Altre passività a medio e lungo termine	3.406	3.363	-44	-1%
Risconti passivi	209.790	240.833	31.042	15%
<b>Passività a medio lungo termine (F)</b>	<b>217.773</b>	<b>248.612</b>	<b>30.838</b>	<b>14%</b>
<b>Capitale investito Netto (G=A+D-F)</b>	<b>84.377</b>	<b>83.959</b>	<b>-418</b>	<b>0%</b>

	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
Patrimonio netto	-28.358	-29.906	-1.549	5%
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-75.389	-68.722	6.667	-9%
Posizione finanziaria netta a breve termine	19.370	14.680	-4.691	-24%
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>-84.377</b>	<b>-83.949</b>	<b>428</b>	<b>-1%</b>

Il Capitale Immobilizzato aumenta di euro 44 milioni a causa dell'incremento delle Immobilizzazioni nette dovuto al programma di investimenti per circa euro 31,7 milioni e per l'aumento del conguaglio tariffario per circa euro 11 milioni.

Il Capitale Circolante Netto diminuisce di euro 6 milioni per l'aumento dei debiti verso clienti ed altri debiti.

Il Capitale investito nella gestione caratteristica aumenta quindi di euro 37,3 milioni per effetto principalmente dell'aumento degli investimenti e del credito oltre i 12 mesi verso ARERA per il conguaglio tariffario.

Le Passività a medio lungo termine aumentano di euro 30,8 milioni per effetto dei risconti passivi che maturano princi-

palmente sulla componente tariffaria denominata "Fondo Nuovi Investimenti" e per i contributi statali e regionali.

Il Capitale investito netto pari a euro 84 milioni rimane sostanzialmente inalterato ed è finanziato per euro 29,9 milioni dal Patrimonio Netto e per euro 54 milioni dall'indebitamento finanziario come si descriverà in dettaglio nella successiva tabella.

#### PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2023 era la seguente (in migliaia di euro):

	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
Depositi bancari	26.314	21.465	-4.849	-18%
Denaro e altri valori in cassa	0	0	0	-14%
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>26.314</b>	<b>21.465</b>	<b>-4.849</b>	<b>-18%</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
Debiti verso banche conti correnti (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
Debiti verso banche finanziamenti (entro 12 mesi)	194	194	0	0%
Debiti verso banche finanza strutturata (entro 12 mesi)	2.984	3.243	259	9%
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	3.766	6.119	2.354	100%
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	0	0	0	0%
<b>Debiti finanziari a breve</b>	<b>6.944</b>	<b>9.557</b>	<b>2.613</b>	<b>38%</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>19.370</b>	<b>11.908</b>	<b>-7.463</b>	<b>-39%</b>
Debiti verso banche (per mutui BNL oltre 12 mesi)	1.014	820	-194	-19%
Debiti verso banche finanza strutturata (oltre 12 mesi)	23.908	20.690	-3.218	-13%
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	50.467	44.440	-6.027	100%
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>-75.389</b>	<b>-65.950</b>	<b>9.439</b>	<b>-13%</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>-56.019</b>	<b>-54.042</b>	<b>1.977</b>	<b>-4%</b>

A seguito della emissione dei titoli di debito per 35 milioni di euro avvenuta a febbraio 2022, si sono modificate, con effetto retroattivo, le modalità di determinazione della Posizione Finanziaria Netta necessarie per il calcolo dei parametri finanziari. Si sono espunte dal calcolo le somme liquide depositate a garanzia della emissione dei titoli di debito, che ammontano ad oltre 9,5 milioni di euro, depositate presso i veicoli societari costituiti a servizio delle emissioni dei basket bond.

Al 31 Dicembre 2023 la struttura finanziaria era costituita da:

- › 4 mutui accessi con BNL-BNP Paribas , con scadenza al 2036 per un valore residuo di circa 1 milione di euro a tasso variabile;
- › da 13,2 milioni di euro di titoli di debito, a fronte di una emissione nel 2016 con scadenza 2034 di 20 milioni di euro nominali, sottoscritti da Viveracqua Hydrobond 1 srl , società veicolo, la quale a sua volta li ha cartolarizzati - unitamente ad 57 milioni emessi dagli altri quattro emittenti - e sono stati sottoscritti quasi integralmente dalla BEI; i titoli sono a tasso fisso;
- › mutuo con BEI per euro 23,9 milioni, sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un interest rate swap a tasso fisso;
- › Titoli di debito di valore nominale di € 17,5 milioni, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,3 milioni di euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo
- › “Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l.” che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società

- › appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Titoli di debito di valore nominale di € 17,5 milioni, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,2 milioni di euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo “Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l.” che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Finanziamento di nominali euro 5,5 milioni, in essere per 2,8 milioni di euro, erogato nel 2022, con scadenza al 31 dicembre 2025 ottenuto dalla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali) per far fronte alle tensioni del prezzo della Energia Elettrica, a tasso variabile.

La Posizione Finanziaria Netta migliora di euro 1,98 milioni attestandosi a 54 milioni di euro; il tasso medio di indebitamento complessivo è pari allo 2,40% ben inferiore sia al tasso Euribor a 6Mesi in essere al 31 dicembre 2023, 3,86%, che al tasso IRS a 10 anni, 2,51%.

#### INDICI DI SOLIDITÀ

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni margini e quozienti attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Indice	Descrizione	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
Margine primario di struttura	Mezzi propri-Attivo fisso	-266.495	-301.477	-34.982	13%
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri/Attivo fisso	9,6%	9,0%	-0,6%	-6%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)-Attivo fisso	26.668	13.090	-13.578	-51%
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+passività consolidate)/Attivo fisso	109,0%	104,0%	-5,1%	-5%

Il margine primario di struttura che rappresenta la capacità di finanziare con il Patrimonio Netto le attività immobilizzate, infatti, si riduce di euro 35 milioni risentendo del notevole incremento delle immobilizzazioni realizzate nel 2023 finanziate con l'aumento delle passività consolidate (risconti passivi del FoNI). Il quoziente primario di strut-

tura diminuisce leggermente per effetto dell'aumento del Patrimonio Netto in modo meno che proporzionale all'aumento dell'Attivo fisso. Il margine secondario di struttura ed il relativo quoziente invece diminuiscono a causa dell'incremento degli investimenti attestandosi comunque su valori ampiamente positivi.

Indice	Descrizione	31-dic 2022	31-dic 2023	Variazione	%
Quoziente di indebitamento complessivo	Passività consolidate + Passività Correnti /Mezzi Propri	12,3	12,6	0,3	3%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	2,0	1,8	-0,2	-9%

Il quoziente di indebitamento complessivo incrementa lievemente a causa dell'aumento dei mezzi propri non proporzionale all'incremento delle passività (in particolare dei risconti passivi su contributi) mentre il quoziente di indebitamento finanziario migliora grazie al miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

## Informazioni su Personale, Ambiente, Qualità, Salute e Sicurezza

### INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale e alla formazione.

### PERSONALE E FORMAZIONE

Nel 2023 il costo complessivo del personale di Acque Veronesi si attesta a 19 milioni di €, sostanzialmente in linea con i 18.8 milioni di Euro del 2022.

Gli scostamenti più significativi relativi a tale aumento riguardano i maggiori emolumenti per 0,5 milioni di Euro derivanti da aumenti contrattuali stabiliti dal rinnovo del CCNL Gas Acqua, dalla politica retributiva, da un incremento dell'importo del premio di produzione a seguito di modifiche dei livelli d'inquadramento e a maggiori oneri derivati da competenze di anni precedenti, in parte compensati da una rilevante riduzione del costo TFR (- 0,3 milioni di euro) calcolato in base all'indice di rivalutazione ISTAT mensile che nel corso del 2023 si è notevolmente ridotto rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno 2023 la Direzione Personale e Organizzazione ha indetto 10 bandi di selezione di personale

per procedere all'assunzione di nuove risorse con l'obiettivo di sostituire personale in uscita, consolidare posizioni ricoperte da personale somministrato in scadenza, e rafforzare alcune aree in relazione agli impegni crescenti soprattutto nelle aree tecniche. L'assetto aziendale è stato implementato anche da tre assunzioni, effettuate tramite collocamento mirato, finalizzate a ricoprire ruoli amministrativi in Unità Organizzative della Direzione Generale e della Direzione Personale e Organizzazione.

Le 15 assunzioni complessive a tempo indeterminato hanno consentito di colmare alcune delle posizioni rimaste scoperte a causa di pensionamenti pregressi. In relazione al personale che ha cessato il proprio rapporto di lavoro nel corso del 2023, si evidenziano 2 dimissioni volontarie e 7 dimissioni per raggiungimento dell'età pensionabile.

Per quanto concerne i contratti di somministrazione, nel corso del 2023 ne sono stati stipulati ex novo 2 e ne sono rimasti in essere altri 10 mentre ne sono cessati 13, tra i quali si rileva un decesso.

Nel corso del 2023 la Direzione Personale e Organizzazione ha gestito diverse iniziative formative sia per quanto riguarda i corsi obbligatori sia per quelli non obbligatori; in particolare quelli legati alla sicurezza hanno riguardato 238 discenti per 4368 ore di formazione. Inoltre, sono stati erogati corsi professionalizzanti, progettati su misura o specifici, a catalogo interni ed esterni, a 331 partecipanti per 3.337 ore. Pertanto, l'erogazione complessiva ha interessato 331 risorse per un totale di 7.705 ore.

Durante l'anno 2023, su un organico al 31.12.2023 di 311 persone, sono occorsi 5 infortuni sul lavoro di cui 4 in itinere; nessuno di essi ha determinato un'astensione dall'attività lavorativa superiore ai 40 giorni. Non si sono

riscontrate malattie professionali ma si è verificato un decesso di una risorsa in somministrazione per cause non imputabili all'espletamento dell'attività lavorativa.

In campo organizzativo, nel corso del 2023 hanno avuto luogo le seguenti iniziative:

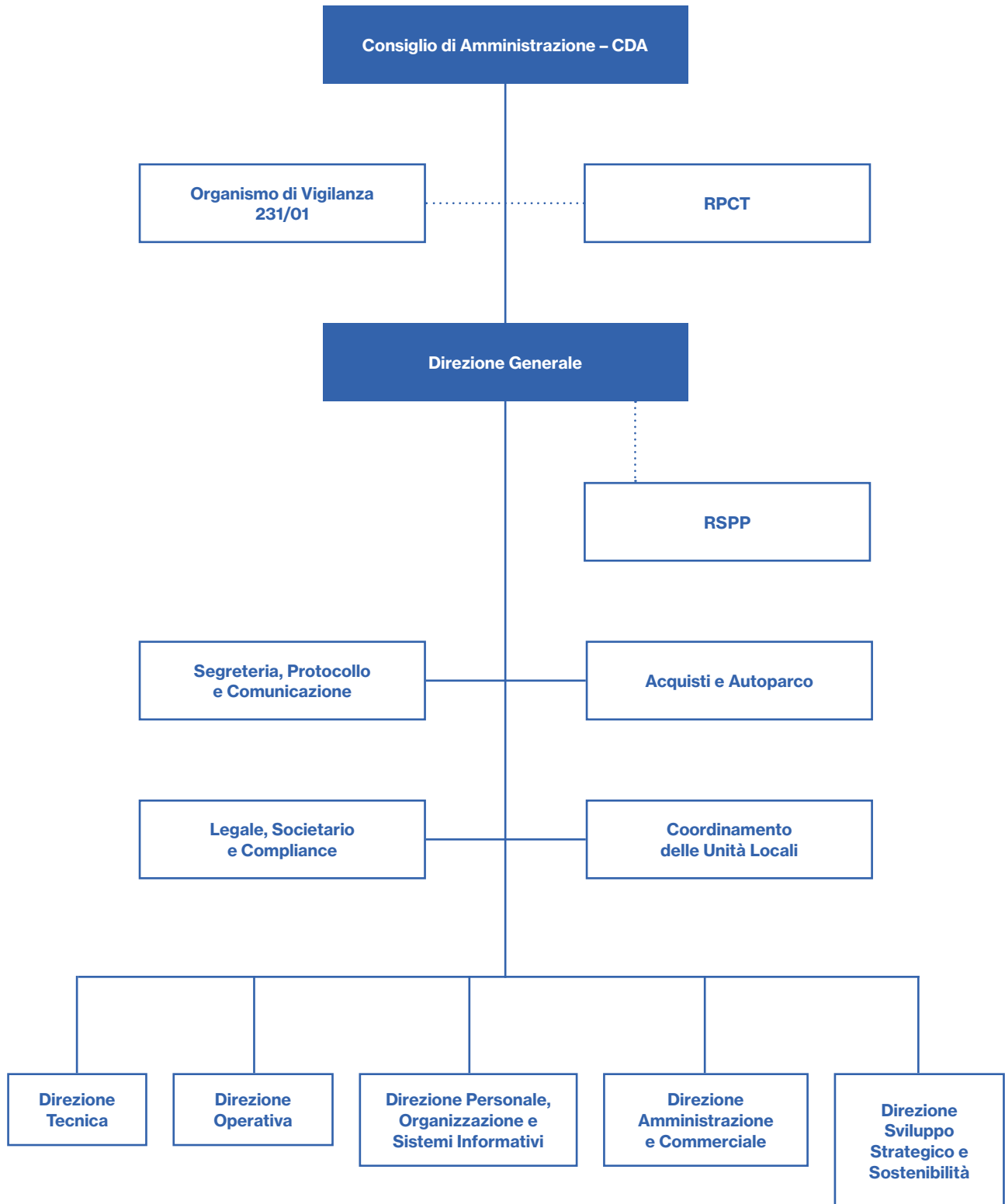
- › la creazione all'interno della Direzione Amministrazione e Commerciale di una nuova U.O. denominata Processi REMSI;
- › nell'ambito della Direzione Generale la modifica della responsabilità dell'U.O. Recupero Crediti;
- › all'interno della Direzione Operativa la modifica della responsabilità dell'U.O. TLC della Centrale Operativa;
- › nell'ambito della Direzione Tecnica la variazione della denominazione della U.O. Efficienza Energetica in Gestione dell'Energia;
- › la soppressione dell'Unità Organizzativa Ricerca Applicata, Qualità acqua e PSA nell'ambito della Direzione Tecnica;
- › il riassetto della Direzione Operativa con la soppressione dell'Unità Organizzativa Laboratorio e Monitoraggio e la contestuale creazione della nuova Unità Organizzativa denominata Qualità dell'acqua articolata in tre differenti U.O.: Laboratorio analisi, Piani sicurezza dell'acqua e Monitoraggio e Controllo scarichi industriali;
- › il riassetto della Direzione Tecnica con:
  - a. l'articolazione degli uffici in tre Unità Organizzative: Progettazione e Sviluppo Infrastrutture, a sua volta suddivisa in Sviluppo reti e impianti e Patrimonio ed Espropri, in Supporto RUP e Attività Produttive;
  - b. l'eliminazione delle U.O. Sviluppo Impianti; Sviluppo Reti e Gestione Investimenti, incorporate nella U.O. Sviluppo reti e impianti;
  - c. la modifica della denominazione della U.O. Scarichi Industriali;
- › la creazione di una nuova Direzione denominata Svi-

luppo Strategico e Sostenibilità da cui dipendono le seguenti Unità Organizzative: QSA e Sistemi di Gestione; Pianificazione Investimenti; Sistemi integrati di analisi e Modellazione articolata in Sistemi Informativi Territoriali e Modellazione e misure; Gestione dell'Energia a sua volta suddivisa in Ingegneria di manutenzione e Efficienza Energetica;

- › nell'ambito della Direzione Generale la soppressione della U.O. QAS, internal auditing e Pianificazione Investimenti e la modifica di denominazione dell'U.O. Sviluppo del Servizio Idrico integrato sul territorio in Coordinamento delle unità locali.

Di seguito l'organigramma di I livello aggiornato al 31 Dicembre 2023:

## Organigramma 1° livello





## SALUTE E SICUREZZA

il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed è in possesso della Certificazione UNI EN ISO 45001:2018 (si veda L'azienda mantiene regolarmente aggiornato paragrafo certificazioni).

## AMBIENTE

Nel corso dell'anno 2023 non si sono verificati danni causati all'ambiente da attività svolte da Acque Veronesi, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive all'Azienda per reati o danni ambientali.

La particolare attenzione prestata dalla struttura operativa nella gestione degli impianti di depurazione ha portato ad un netto miglioramento complessivo dell'efficienza del trattamento delle acque. Durante il 2023 ARPAV ha svolto 43 controlli amministrativi e funzionali sulle acque di scarico rilasciate dagli impianti di depurazione di Acque Veronesi senza rilevare illeciti amministrativi legati al superamento dei limiti di emissione previsti dalla legge.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle emissioni di gas serra Acque Veronesi non è obbligata alla denuncia, perché la propria attività non rientra in quelle previste dal D.lgs. n. 47/2020.

Nella gestione dei propri rifiuti Acque Veronesi ha adottato politiche che privilegiano il riutilizzo dei prodotti e l'utilizzo dei rifiuti come risorsa. Ne sono esempi la rigenerazione della quasi totalità dei carboni attivi utilizzati nei processi di potabilizzazione dell'acqua e l'avvio a recupero della quasi totalità dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, che rappresentano la frazione prevalente dei rifiuti generati da Acque Veronesi; infatti, solo circa il 6% dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione è stato smaltito in discarica nel 2023.

## CERTIFICAZIONI E ACCREDITAMENTO

Per attuare le proprie politiche e affrontare le sfide di un contesto in continuo cambiamento, Acque Veronesi adotta volontariamente sistemi di gestione conformi alle norme internazionali.

I sistemi di gestione di Acque Veronesi sono certificati da un organismo terzo accreditato dall'Ente Unico nazionale di accreditamento ACCREDIA, riconosciuto a livello internazionale, che annualmente effettua audit e verifica la conformità ai requisiti delle norme e a quelli

legislativi applicabili in tema di qualità, ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori ed energia. Il sistema di gestione per la responsabilità sociale è analogamente certificato da un organismo terzo (membro CISQ), sotto l'algida del circuito internazionale IQNet (International Certification Network).

Oltre agli standard menzionati, Acque Veronesi, sin dal luglio 2001, adotta per il proprio Laboratorio analisi lo standard di qualificazione dei Laboratori in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 relativamente allo scopo riportato nell'elenco prove allegato al Certificato di Accreditamento n. 0343.

Per assicurare il miglior servizio possibile, in un'ottica di trasparenza, e per dare adeguato rilievo alla competenza del Laboratorio nell'eseguire prove, l'Azienda fa accreditare periodicamente il proprio Laboratorio da ACCREDIA: nel luglio del 2023, a seguito della seconda visita di sorveglianza (relativa al VI rinnovo, avvenuto nel luglio 2021), il Laboratorio analisi è risultato accreditato secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

L'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni confermano l'impegno di Acque Veronesi per la tutela dell'ambiente, l'uso razionale delle risorse naturali, il pieno rispetto delle normative, la sensibilizzazione dei propri utenti e la qualità dei servizi.

## Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

*UNI EN ISO 45001:2018 - Certificazione per la Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro (SSL).*

L'azienda ha ottenuto la sua prima Certificazione del Sistema di Gestione SSL nel dicembre 2010 (ex BS OHSAS 18001:2007). Nel corso dell'anno 2019 Acque Veronesi ha effettuato la transizione alla norma UNI EN ISO 45001. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (mantenimento) effettuata nel Novembre 2023, il Sistema di Gestione è risultato conforme alla norma.

L'attestazione ottenuta certifica che l'azienda che la possiede utilizza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro efficiente ed è quindi un'azienda affidabile. Consente alle organizzazioni di predisporre luoghi di lavoro sicuri e salubri, prevenendo lesioni e malattie correlate al lavoro, nonché migliorando proattivamente le proprie prestazioni relative alla SSL. Un sistema di gestione per la salute e sicurezza nei luoghi

ghi di lavoro certificato viene indicato, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 81/08, come modello di gestione esimente ai sensi del D.lgs. 231/2001.

## Ambiente

*UNI EN ISO 14001:2015 - Certificazione Ambientale.*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione Ambientale nel 2012. Nel novembre 2023, a seguito di verifica ispettiva da parte dell'Ente di Certificazione (rinnovo), il Sistema di Gestione è risultato conforme alla norma tecnica.

La Certificazione UNI EN ISO 14001 garantisce all'organizzazione un Sistema di Gestione Ambientale idoneo alla natura delle proprie attività, prodotti e servizi e la conformità ai requisiti della norma, permettendole di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, di garantire il rispetto della legislazione applicabile e di perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

## Qualità

*UNI EN ISO 9001:2015 - Certificazione per la Qualità*

La Società ha ottenuto la prima certificazione del Sistema di Gestione della Qualità nel dicembre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (rinnovo) effettuatasi nel novembre 2023, Acque Veronesi è risultata conforme alla norma. Un Sistema di Gestione della Qualità è l'insieme dei fattori attraverso i quali un'azienda realizza un prodotto o un servizio che risponda a requisiti di efficacia ed efficienza, soddisfi cioè tutti i requisiti richiesti dal cliente e ottimizzi le risorse disponibili in ottica di miglioramento continuo.

## Gestione dell'Energia

*UNI CEI EN ISO 50001:2018 - Certificazione Energetica*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) a Dicembre 2016. L'adeguamento alla nuova revisione della norma (2018) è avvenuto a seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione effettuatasi nel dicembre 2019. Lo Standard UNI CEI EN ISO 50001 si applica principalmente alle organizzazioni che consumano quantità significative di energia: esso specifica i requisiti per un Sistema di Gestione dell'Energia e permette ad un'organizzazione

di avere un approccio sistematico per un miglioramento continuo delle prestazioni energetiche e per una maggiore efficienza e sostenibilità dell'energia.

Nel 2022 è avvenuto un ulteriore rinnovo del SGE con ampliamento del perimetro che ha visto l'ingresso di sei nuovi siti, per un totale complessivo di diciassette (sede aziendale inclusa). In tal modo si raggiunge la copertura di circa il 30% dei consumi complessivi di energia elettrica dell'organizzazione nonché la completa rappresentazione di tutte le tipologie impiantistiche all'interno del perimetro del SGE.

Nell'audit di mantenimento del SGE svolto a novembre 2023 l'esecuzione delle AE, conformi al D.lgs 102/14 in ottemperanza dell'anno d'obbligo per le Grandi Imprese, è avvenuta fruendo delle professionalità interne all'Azienda. Complessivamente l'attività di progettazione svolta ha generato 61 soluzioni progettuali d'intervento per un complessivo investimento stimabile in circa 4,1 milioni di euro.

Nel 2023, si possono consuntivare, per i siti del perimetro ISO 50001:18, anche 26.561,8 MWh prelevati da rete e coperti da GO, con una contestuale riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di 12.622 tCO<sub>2</sub> eq. [fattori di emissione di stima 2022 alla produzione da Rapp. ISPRA n° 386/2023 e MTGO = 7 grCO<sub>2</sub> eq/kWh (idroelettrico)].

## Responsabilità Sociale

*IQ NET SR10:2015 Certificazione di Responsabilità Sociale*

Acque Veronesi ha ottenuto il primo certificato del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale nell'ottobre 2017. A seguito di Verifica Ispettiva dell'Ente di Certificazione (rinnovo) effettuatasi nell'ottobre 2023, il Sistema di Gestione è risultato conforme allo Standard. La Certificazione IQNet SR10 (Social Responsibility) garantisce che l'azienda che la possiede sia conforme ai requisiti dello Standard ed utilizzi un Sistema di Gestione di Responsabilità Sociale efficiente. Molteplici sono i fattori sociali che hanno spinto l'Azienda a dotarsi di strumenti che mostrino ai portatori d'interesse un'attenzione particolare ai temi dell'etica e del sociale rispetto al mondo del lavoro. Questa attenzione contribuisce, nell'attuale contesto, a fornire all'esterno un'immagine di trasparenza con il conseguente miglioramento della reputazione aziendale.

### ATTIVITÀ DI EFFICIENZA ENERGETICA

Ai sensi dell'art. 7, comma 8 del D.lgs. 102/14 l'Azienda, quale organizzazione certificata ISO 50001, comunica annualmente i risparmi normalizzati conseguiti. Per il calcolo dei risparmi si utilizza il metodo ENEA, che prevede di rendicontare i risparmi suddivisi per ogni sito aziendale per l'anno di rendicontazione 2023 (n) in rapporto all'anno di riferimento 2022 (n-1).

Nel 2023 i risparmi calcolati e contestualmente comunicati ad ENEA sono stati 2,39 milioni di kWh, pari a circa 0,6 milioni di euro di mancato acquisto di EE, corrispondenti a 446,3 tep con relative 701 tCO<sub>2</sub> eq./anno stimate di emissioni evitate in atmosfera al consumo di EE. In termini di carbonfootprint (CFP), le mancate emissioni sono pari a 1.152 tCO<sub>2</sub> eq./anno [Fattori di emissione alla produzione e al consumo da Rapp. ISPRA n° 386/2023, stima 2022].

Si osserva una maggiore allocazione del risparmio nel servizio di depurazione, responsabile del 50% del totale e un notevole contributo al risparmio totale da parte di tre specifici interventi eseguiti:

**DEP Città di Verona:** Si è dato seguito alla sostituzione dei diffusori a bolle finissime nelle vasche di ossidazione n° 2 e 3 nonché ad una serie di interventi gestionali volti ad ottimizzare il funzionamento delle turbosoffianti e del sistema di abbattimento degli odori (ventilatore biofiltro e scrubber);

**DEP Bologna Veneta:** Si è proceduto alla sostituzione dei diffusori a bolle finissime nella vasca di ossidazione n° 2 nonché al downsizing dei mixer nel comparto di denitrificazione sfruttando la capacità di miscelazione indotta dal ricircolo della miscela aerata;

**SOL Verona 8M:** l'intervento eseguito, in connubio con il reparto operativo, ha previsto la riparazione e la successiva sostituzione del piping ammalorato presso la stazione di sollevamento, l'estrazione e la revisione delle pompe sommerse esistenti e la posa di una nuova pompa, precedentemente acquistata, in grado di mettere in gioco un rendimento maggiore.

A questi tre impianti è stato possibile riferire il 36% del saving totale rendicontato ad ENEA.

In aggiunta, sono state svolte delle attività in ambito informatico finalizzate a implementare le curve di carico dei contatori di energia elettrica, ove disponibili, all'interno della piattaforma energetica. Il caricamento sistematico di questi dati, a partire da gennaio 2023, ha permesso di migliorare il controllo dei flussi di fatturazione e allo stesso tempo di fornire una base dati di dettaglio essenziale per le successive fasi di analisi energetica.

### INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati effettuati investimenti, rappresentati nella tabella seguente secondo le criticità definite da ARERA con la Determina 1 del 29.03.2018, per un totale di **euro 47.201.240,52**.

INVESTIMENTI 2023 RIPARTIZIONE SECONDO CATEGORIE AEEGSI (Det. 1/2018)	Realizzato [euro]	Capit. costi del personale [euro]	Totale [euro]
Area KNW "Criticità nella conoscenza delle infrastrutture (reti e impianti)"	505.733	123.053	628.786
Area APP "Criticità nell'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione)"	5.149.263	274.344	5.423.607
Area POT "Criticità della potabilizzazione"	775.784	6.740	782.524
Area DIS "Criticità nella distribuzione"	14.461.922	925.630	15.387.552
Area FOG "Criticità della fognatura"	14.708.140	527.987	15.236.126
Area DEP "Criticità della depurazione"	7.049.884	102.055	7.151.939
Area UTZ "Criticità nei servizi all'utenza"	1.572.030	47.973	1.620.003
Area EFF "Criticità generali della gestione"	970.704	0	970.704
<b>INVESTIMENTI COMPLESSIVI</b>	<b>45.193.460</b>	<b>2.007.781</b>	<b>47.201.241</b>

Si evidenzia che il Programma degli Interventi 2020-2023, aggiornato secondo le disposizioni della determina ARERA n. 639/2021/R/idr ed approvato dall'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con Deliberazione n. 10 del 16.11.2022, nonché da ARERA con Deliberazione n. 672/2022/R/idr del 06.12.2022, prevedeva, per l'esercizio 2023, la realizzazione di investimenti in termini di flussi di cassa e al lordo dei contributi a fondo perduto per Euro 56,2 milioni.

Tale obiettivo è stato raggiunto ad una percentuale di circa l'84%; in termini di investimenti annui realizzati, questo risultato rappresenta di gran lunga il miglior risultato raggiunto da Acque Veronesi dal 2007, anno di inizio del servizio, consolidando, di fatto, una tendenza di investimenti annui in costante e continua ascesa, con particolare evidenza, dal 2016 in avanti.

## Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative.

Nel corso del 2023 ci si è concentrati prevalentemente nell'ambito acquedottistico sulla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), sulla delimitazione delle aree di salvaguardia per alcuni siti di approvvigionamento idropotabile e sulla ricerca di inquinanti emergenti.

In particolare:

- › Redazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua per l'ambito acquedottistico di Villafranca di Verona, Povegliano Veronese e Mozzecane;
- › Prosieguo delle attività per ottemperare alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 1621/2019 inerenti alla delimitazione delle aree di salvaguardia:
  - conclusione delle attività per gli approvvigionamenti destinati a scopi idro-potabili per 5 centrali a servizio dell'acquedotto di San Giovanni Lupatoto (7 pozzi)
  - conclusione delle attività per 4 sorgenti a servizio dell'acquedotto di Selva di Progno, 3 sorgenti a servizio dell'acquedotto di Velo Veronese.
- › Prosieguo dello studio per la caratterizzazione della falda acquifera veronese estesa alla falda acquifera di San Giovanni Lupatoto, tramite il controllo isotopico, svolto in collaborazione con l'Università di Parma con il fine di identificare le ricariche degli acquiferi e definire le loro vulnerabilità ambientali e antropiche. Sono stati analizzati i risultati relativi al primo anno e mezzo di osservazione.
- › Prosieguo della collaborazione con l'Università di Brescia tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro per la stesura di un nuovo volume scientifico relativo a "Approvvigionamento di acqua potabile sicura e cambiamenti climatici".
- › Partecipazione a gruppi di lavoro in ambito Viveracqua, per la definizione degli aspetti comuni relativi alla redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua e aspetti legati alla ricerca e sviluppo. Sono state approfondite le tematiche e le problematiche comuni tra i diversi Gestori per l'identificazione di eventi pericolosi che caratterizzano i sistemi acquedottistici.
- › Partecipazione a gruppo di lavoro in ambito Viveracqua per la stesura del capitolato d'acquisto del software necessario alla gestione e implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua.
- › Ricerca di inquinanti emergenti, a seguito delle analisi di rischio svolte in sede di stesura dei Piani di Sicurezza dell'acqua, in particolare sono stati ricercati un totale di 586 parametri per le analisi degli inquinanti emergenti. È avvenuta una ricerca di 520 parametri suddivisi in 4 campagne, i parametri sono appartenenti alla famiglia degli antibiotici.
- › Nel 2023 sono iniziate due sperimentazioni a livello di laboratorio per testare Zeoliti e Plasma freddo per indagare la rimozione dei PFAS, queste due sperimentazioni verranno concluse nel corso del 2024.
- › Collaborazione con INGV (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia) per l'installazione di due nuove stazioni per la rilevazione sismica presso due impianti in gestione nei Comuni di Isola della Scala e Pescantina. INGV oltre all'installazione delle stazioni di rilevazione sismica, ha accoppiato tale tecnologia con la rilevazione in continuo di parametri qualitativi e quantitativi nelle falde acquifere dei Comuni sopracitati per valutare le eventuali corrispondenze tra fenomeni sismici e le possibili variazioni dei parametri delle acque di falda.

## Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

La società non appartiene a nessun gruppo societario.

La società detiene il 17,39 % del Capitale Sociale di Viveracqua S.c. a r.l. Per l'esercizio 2023 la società Viveracqua ha addebitato ad Acque Veronesi euro 260,8 mila a titolo di riaddebito dei costi generali di impresa, dei costi relativi ai Gruppi di Lavoro Permanenti, ai Gruppi di Lavoro

a Progetto e agli Uffici ed a titolo di riaddebito dei costi sostenuti per l'espletamento di gare di appalto. Contestualmente Acque Veronesi ha addebitato a Viveracqua Euro 23,8 mila in ottemperanza della Convenzione per la prestazione di servizi generali in essere con la stessa società. Le transazioni sono avvenute tutte a valori normali di mercato.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Viveracqua:

Società	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
VIVERACQUA Scarl	10.375,00	67.394,23	23.798,00	260.867,45
<b>Totale</b>	<b>10.375,00</b>	<b>67.394,23</b>	<b>23.798,00</b>	<b>260.867,45</b>

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Al fine di una maggiore chiarezza espositiva si è preferito concentrare in un unico capoverso inserito nella presente relazione sulla gestione sia quanto richiesto dall'art 2428 comma 3 al punto 2) che quanto richiesto in Nota integrativa dall'art 2427 ai punti 22-bis e ter.

La società ha in essere i seguenti contratti di servizio a contenuto complesso con società appartenenti al gruppo AGSM AIM:

- › per servizi di front e back office, servizi informatici, servizi immobiliari per complessivi Euro 1,78 milioni (di cui Euro 0,58 milioni imputati da AGSM AIM Spa, Euro 1,13 milioni da AGSM AIM ENERGIA Spa e Euro 0,07 milioni da AGSM AIM SMART SOLUTIONS);
- › Euro 0,38 milioni da AGSM AIM Spa per l'affitto della sede aziendale e della sede di Via del Vegron;
- › Euro 0,16 milioni da AGSM AIM CALORE Srl per l'affitto del Cogeneratore.

Ai sensi dell'allegato 10 della convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato, la società ha corrisposto nel 2023 ad alcuni suoi soci, per l'utilizzo delle infrastrutture idriche rimaste in loro proprietà, le seguenti cifre:

- › ad AGSM AIM Spa - Euro 2,6 milioni

- › ad Acque Vive - Euro 0,204 milioni;
- › al Cisiag - Euro 0,53 milioni;
- › al Camvo - Euro 0,34 milioni;
- › al Consorzio Le Valli - Euro 0,03 milioni;
- › a CISI - Euro 0,007 milioni.

La società ha imputato in bilancio:

Euro 7,9 milioni per l'acquisto di Energia Elettrica fornita da AGSM Energia;

Euro 0,15 milioni per rimborso IMU sostenuta da AGSM AIM Spa.

La società inoltre rimborsa ai Comuni suoi Soci (diretti o indiretti) le rate dei mutui dagli stessi accesi prima dell'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad Acque Veronesi per finanziare opere afferenti al Servizio stesso che sono poi state consegnate in uso gratuito ad Acque Veronesi ai sensi della normativa in vigore e in rispetto dell'Allegato 10 della Convenzione in essere tra la società e l'Ente Affidante; l'ammontare iscritto in bilancio nel 2023 è stato pari a circa Euro 4 milioni.

Si precisa inoltre che la società in relazione a quanto richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.l. 6/07/2012, n.95, si è attivata al fine di predisporre il prospetto delle partite di credito/debito con gli enti partecipanti (Comuni)

e che lo stesso è stato assoggettato a verifica da parte della società di revisione secondo quanto disposto dal documento di ricerca n.117 di Assirevi.

## Azioni proprie e azioni di società controllanti

La società non appartiene ad alcun gruppo societario.

## Informazioni relative agli strumenti finanziari, ai rischi

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- › Monitoraggio costante della tesoreria aziendale, della Posizione Finanziaria Netta;
- › Proiezioni periodiche della evoluzione economico-patrimoniale e finanziaria;
- › Mantenimento dei gradi di copertura degli investimenti e delle attività aziendali attraverso il corretto bilanciamento tra fonti ed impieghi aziendali;
- › Gestione della liquidità aziendale improntata alla massima riduzione del rischio di controparte. Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

### RISCHIO DI CREDITO, DI LIQUIDITÀ

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia in quanto composte esclusivamente da depositi bancari e postali disponibili a vista per far fronte alle esigenze finanziarie derivanti dalla gestione del capitale circolante.

La composizione della posizione finanziaria netta è già stata oggetto di commento in precedenza.

La società risulta esposta al rischio di variazioni di tasso in modo residuale (meno del 10 % dell'indebitamento lordo) ed ha un tasso medio di finanziamento del 2,40%.

Il regolamento del prestito obbligazionario del 2016 è stato oggetto di revisione dalla assemblea dei portatori dei titoli di debito tenutasi l'8 Febbraio 2022 ed il contratto di finanziamento dei 30 Milioni stipulato con BEI nel 2018, è stato oggetto di aggiornamento in data 07 febbraio 2022; tali aggiornamenti hanno rivisto ed allineato, con effetto retroattivo al 31 Dicembre 2021, i parametri finanziari (covenants) aggiornandoli ai seguenti livelli per il 2023:

1. EBITDA/Oneri Finanziari Netti: il valore è pari a 19,39 ed essendo superiore a 5,00 il parametro è rispettato;
2. IFN/EBITDA: il valore è pari a 2,69 ed essendo inferiore a 5,00 il parametro è rispettato;
3. IFN/Totale Immobilizzazioni: il valore è pari al 18% ed essendo inferiore al 50% parametro è rispettato;

Complessivamente la società ha in corso tre emissioni di titoli di debito, e le 2 società veicolo (*special purpose vehicle*) appositamente costituite nel 2016 e nel 2022 per le emissioni dei *basket bonds*, hanno trattenuto a titolo di "credit enhancement" 4 milioni di Euro per la emissione del 2016 e 5,25 milioni per le due emissioni del 2022; tali cifre saranno progressivamente rilasciate in base al piano di ammortamento dei titoli.

Inoltre, si segnala che:

- › esistono linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- › la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- › esistono differenti fonti di finanziamento;
- › non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

In merito alla qualità del credito si fa presente che Acque Veronesi ha un *unpaid ratio* a 24 mesi pari al 2,38%, in diminuzione rispetto a quello del 2022 pari al 2,94%, che grazie alla azione di recupero si assesta ad una perdita definitiva di circa 1,15% del fatturato; gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati in passato hanno dimostrato essere capienti rispetto alle perdite su crediti e che quindi la politica di monitoraggio del credito è efficace.

Alla data della presente relazione, il management riscontra una leggera diminuzione del tasso di insoluto, incluso l'insoluto del 2023, rispetto all'anno precedente (2,07% vs 2,39%) e non segnala particolari situazioni critiche legate alla esigibilità dei crediti. La società detiene disponibilità liquide sufficienti e fidi di cassa da attivare tali che gli permetteranno di gestire la situazione contingente a breve termine. Il management monitora costantemente la situazione e ha adottato misure tali che gli consentono di intercettare per tempo eventuali situazioni che possano creare tensioni e, quindi, riesce a contenere situazioni di criticità.

#### **RISCHIO DI MERCATO**

Operando in un settore regolato, in regime di affidamento esclusivo su di una area geografica, caratterizzato da una domanda stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul concetto del "*full cost recovery*" tradotto nel principio del recupero dei costi sia finanziari, di fornitura che ambientali, si ritiene che il rischio mercato sia inferiore agli altri settori regolati e non il  $\beta$  stimato dalla ARERA, per il 2024-2029, che rappresenta la rischiosità relativa del servizio idrico integrato è posto pari a 0,79 mentre il premio di rischio di mercato è pari al 3,5%, entrambi in leggera discesa rispetto all'anno 2022.

#### **RISCHIO AMBIENTALE**

L'azienda opera con protocolli certificati ed è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 che è un utile strumento che permette all'organizzazione di gestire gli impatti ambientali delle proprie attività, garantire il rispetto della legislazione applicabile e perseguire il miglioramento continuo nell'ottica di un atteggiamento pro-attivo nei confronti delle tematiche ambientali.

#### **RISCHIO REGOLATORIO**

Rischio connesso alla complessa normativa di settore che incide significativamente su varie poste di bilancio

(ricavi, investimenti, sanzioni, qualità tecnica e contrattuale). Acque Veronesi monitora attentamente tale rischio avvalendosi di figure interne qualificate che si occupano di regolazione e tariffa.

### **Rivalutazione dei beni di impresa**

La società si è avvalsa, nel 2020, per la prima volta dalla sua costituzione, di una legge di rivalutazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 110 commi 1-7 del Decreto Legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126). Nella Nota Integrativa dell'anno 2020 è stato dato ampio spazio alle modalità tecnico-economiche utilizzate ed alla modalità di rappresentazione in bilancio.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

L'attività del 2024 sarà volta a:

- › ridurre le perdite nelle reti di acquedotto e le interruzioni della fornitura, mantenendo un costante impegno a garantire la qualità dell'acqua distribuita. Con riferimento a quest'ultimo aspetto si intensificherà in particolare l'attività di sviluppo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua in linea con quanto disposto dalla Direttiva UE 2015/1787 recepita successivamente in Italia dal Decreto 14 Giugno 2017;
- › aumentare la qualità delle acque reflue depurate negli impianti di trattamento riducendo, nel contempo, le quantità di fanghi di supero smaltiti a discarica.

È in fase finale di approvazione la nuova direttiva comunitaria relativa alle acque reflue (UWWTD) che obbligherà tutti i gestori dell'idrico ad un ulteriore sforzo per l'adeguamento dei sistemi fognari e depurativi, così da garantire la massima tutela ambientale. Questo aspetto sarà considerato con particolare attenzione durante la fase di redazione dello strumento di pianificazione aziendale.

Dal punto di vista della digitalizzazione della gestione degli asset idrici si auspica che il 2024 possa essere l'anno del definitivo cambio di marcia in quanto è attesa entro il mese di aprile la conferma del contributo PNRR relativo al "Progetto DRIVER", presentato da Acque Veronesi al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) nel 2022, per intercettare i fondi della linea M2C4 I4.2.

L'informatizzazione della gestione delle reti riguarderà anche il comparto fognario ove verranno accelerate le procedure di verifica degli sfiori di troppo pieno nelle reti miste e la presenza di "acque parassite". Per la rete fognaria, in particolare, si ricercherà la riduzione degli sversamenti e degli allagamenti, anche attraverso la taratura e integrazione del sistema degli sfioratori di rete.

Nel corso del 2024 la società procederà alla predisposizione del nuovo Piano degli interventi che avrà una prospettiva sessennale, 2024-2029, e del nuovo Piano delle Opere Strategiche, quest'ultimo con orizzonte temporale di 12 anni sino al 2035. L'estensione dell'orizzonte temporale di questi due importanti documenti di pianificazione è stata introdotta dalla deliberazione ARERA n. 639/2023 del 28 Dicembre 2023 che ha aggiornato in Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4). Tale aggiornamento ha visto il riconoscimento straordinario dell'inflazione per l'anno 2023 che nel precedente MTI-3 era posta a zero oltre ad alcune interessanti novità sulla metodologia di riconoscimento della Energia Elettrica in tariffa e sull'ampliamento alle acque meteoriche dei costi riconosciuti in tariffa e negli strumenti di pianificazione.

Nel secondo semestre 2024 si procederà all'aggiornamento del piano tariffario per gli anni 2024 e 2025.

Le azioni descritte saranno comunque svolte in massima coerenza con gli obiettivi previsti sia dalla Convenzione in essere con il Consiglio di Bacino Veronese, sia dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

Oltre agli investimenti inseriti nel piano finanziato con la tariffa, la società sarà impegnata come soggetto attuatore nel completamento delle opere finanziate con fondi VAIA (con particolare riferimento alle fasi finali dell'intervento di Porta Borsari) e con i fondi per l'alluvione del 2020 (conclusione progettazione e procedure di gara per l'affidamento dei lavori dell'intervento di via XX Settembre a Verona).

Tutti i progetti saranno condizionati anche per il 2024 da una situazione macroeconomica e di mercato che vedrà presumibilmente nuove oscillazioni delle principali voci di costo.

Le disponibilità finanziarie permangono adeguate all'entità degli investimenti previsti, seppur con maggiori oneri finanziari conseguenti all'incremento dei tassi

di interesse che saranno compensati dall'investimento della liquidità di volta in volta eccedente alle esigenze di tesoreria.

Nel corso del 2024 si svilupperanno le attività progettuali ed esecutive delle opere finanziate con il PNRR. A tal proposito si ricorda che nell'anno 2023 sono già stati formalizzati ulteriori finanziamenti PNRR aggiuntivi ai 23,4 milioni di € già disposti dal MIT nel 2022 per la realizzazione della condotta di collegamento tra il nuovo campo pozzi in località Bova nel comune di Belfiore e l'esistente campo pozzi a Verona Est (a fine 2023 si è completato l'iter approvativo del progetto e sono stati affidati i lavori, che sono poi iniziati tra febbraio e marzo del 2024). Si tratta nello specifico di ulteriori 2,4 milioni di euro per lo stesso intervento, a compensazione dei maggiori costi dovuti all'aumento delle materie prime e dell'energia (fondo FOI), 8,6 milioni di € per la realizzazione dell'impianto di essiccamento dei fanghi presso il depuratore di Verona (attualmente in fase di affidamento) e 1,15 milioni di € per il parziale finanziamento del potenziamento del depuratore di Bussolengo (attualmente in fase di realizzazione dei lavori).

Dal punto di vista dei fattori esterni, in particolare il fenomeno dei cambiamenti climatici, si prospetta un 2024 che potrebbe ripresentare situazioni siccitose come quella già vissuta nel 2022. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2023 sono già state messe in atto tutta una serie di azioni e iniziative sia di tipo emergenziale che di carattere strutturale. Con riferimento alle prime la società ha adottato specifici protocolli e procedure di emergenza tenendo conto della varietà del territorio servito. E' stato inoltre approvato dal consiglio comunale di Verona il codice di autodisciplina dei consumi idrici dell'amministrazione comunale, e si prevede di estendere nel corso del 2024 agli altri comuni interessati, oltre alla diffusione di campagne informative e di sensibilizzazione in accordo con le amministrazioni comunali stesse, l'ATO e il consorzio Viveracqua. Quanto alle opere strutturali, nel 2024 si beneficerà dei miglioramenti conseguenti ad alcuni interventi realizzati nel 2023 e previsti nella cosiddetta "fase 2" del piano regionale anti-siccità che prevede nuove fonti idropotabili, interconnessioni e potenziamento di condotte esistenti. Per Acque Veronesi si tratta di opere realizzate nell'area montana orientale che è la più soggetta a stress idrico nei periodi siccitosi.

Nell'ottica del continuo miglioramento del servizio, sarà data sempre maggiore attenzione agli obiettivi fissati



da ARERA per la qualità tecnica e la qualità commerciale, mantenendo gli stessi nel sistema incentivante sia dei dirigenti che dei dipendenti che usufruiscono del premio di risultato. Oltre alla particolare attenzione dedicata all'indicatore M1 che misura le perdite idriche, saranno identificati sempre per il sistema incentivante alcuni indicatori legati alla sostenibilità e al livello di soddisfazione dell'utenza. Si procederà inoltre alla definizione dei criteri che dovranno quantificare il nuovo indicatore M0 (Resilienza Idrica del Gestore) introdotto per la prima volta da ARERA a partire dal 2024.

Proseguiranno anche nel corso del 2024 le attività previste nell'ambito del progetto di sviluppo organizzativo (DROP) con particolare riferimento alla diffusione di una cultura del merito. Sono previste sessioni di autovalutazione da parte del personale, oltre che sessioni di valutazione dei collaboratori da parte dei responsabili e successivi colloqui di feedback. L'obiettivo è quello di introdurre metodi oggettivi e strutturati per la definizione della politica retributiva e dei percorsi di sviluppo delle risorse umane. Proseguirà nel 2024 l'attività di selezione attraverso bandi per l'inserimento di nuove risorse sia impiegatizie che operaie al fine di rafforzare la struttura e poter far fronte all'incremento di alcune attività sia nelle aree tecniche che in quelle amministrative e commerciali.

Nel corso del 2024 si svilupperanno le prime fasi del piano approvato dal CDA per l'internal auditing, e saranno selezionati i componenti del nuovo Organismo di Vigilanza a seguito

del bando di selezione pubblicato nel corso della prima parte dell'anno. Continuerà l'attività di formazione in materia di legge 231 a seguito dell'approvazione del MOG revisionato.

Si intensificano le attività di collaborazione con gli altri gestori idrici del Veneto nell'ambito della società consortile Viveracqua, con particolare riferimento ai gruppi di lavoro impegnati su tematiche specifiche di interesse strategico per il settore. Nel corso del 2024 è previsto il rinnovo dell'organo amministrativo di Viveracqua.

Proseguono i lavori per l'adeguamento della nuova sede aziendale con un'ipotesi di trasferire gli uffici entro l'anno 2024. In una fase successiva (2025) si prevede invece lo spostamento del Laboratorio e della centrale operativa. Contestualmente ci sarà anche il trasferimento del personale di Legnago nella nuova

sede messa a disposizione dal comune di Legnago sempre in località Porto.

Sarà infine ripresa l'analisi e la valutazione specifica dell'attuale modello di Governance al fine di verificarne l'adeguatezza alle attività in gestione alla società nella prospettiva dell'evoluzione normativa e dei piani strategici.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Verona, 02 Aprile 2024

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione*  
**Dott. Ing. Roberto Mantovani**



# Schema di bilancio



# Schema di bilancio

---

## Dati anagrafici

denominazione	ACQUE VERONESI SCARL
sede	37133 VERONA (VR) LUNGADIGE GALTAROSSA, 8
capitale sociale	5.000.000,00
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	VR
partita IVA	03567090232
codice fiscale	03567090232
numero REA	346645
forma giuridica	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (S. C. A R.L)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO (370000)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	no

31/12/2023

31/12/2022

## Stato patrimoniale

### Attivo

<b>B) Immobilizzazioni</b>		
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>		
2) costi di sviluppo	150.856	188.346
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.628.138	1.368.901
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	64.975.256	54.832.117
6) immobilizzazioni in corso e acconti	181.716	131.434
7) altre	2.341.589	1.859.459
Totale immobilizzazioni immateriali	69.277.555	58.380.257
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>		
1) terreni e fabbricati	5.020.706	4.947.156
2) impianti e macchinario	197.055.293	182.710.394
3) attrezzature industriali e commerciali	1.948.882	2.005.326
4) altri beni	861.123	674.971
5) immobilizzazioni in corso e acconti	23.388.702	17.104.737
Totale immobilizzazioni materiali	228.274.706	207.442.584
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<b>1) partecipazioni in</b>		
b) imprese collegate	18.285	18.285
Totale partecipazioni	18.285	18.285
<b>2) crediti</b>		
<b>d-bis) verso altri</b>		
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.336.371	9.336.371
Totale crediti verso altri	9.336.371	9.336.371
Totale crediti	9.336.371	9.336.371
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.478.977	2.518.212
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.833.633	11.872.868
Totale immobilizzazioni (B)	308.385.894	277.695.709
<b>C) Attivo circolante</b>		
<b>I - Rimanenze</b>		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.039.736	1.022.795
3) lavori in corso su ordinazione	922.828	414.484
Totale rimanenze	1.962.564	1.437.279
<b>II - Crediti</b>		

	31/12/2023	31/12/2022
<b>1) verso clienti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	50.333.561	55.267.933
esigibili oltre l'esercizio successivo	24.788.145	16.861.225
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>75.121.706</b>	<b>72.129.158</b>
<b>3) verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	10.375	
<b>Totale crediti verso imprese collegate</b>	<b>10.375</b>	
<b>5-bis) crediti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.736	869.411
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>31.736</b>	<b>869.411</b>
5-ter) imposte anticipate	3.002.009	2.015.293
<b>5-quater) verso altri</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.573.559	2.777.655
esigibili oltre l'esercizio successivo	306.579	295.889
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>7.880.138</b>	<b>3.073.544</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>86.045.964</b>	<b>78.087.406</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) depositi bancari e postali	21.464.793	26.314.063
3) danaro e valori in cassa	70	81
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>21.464.863</b>	<b>26.314.144</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>109.473.391</b>	<b>105.838.829</b>
D) Ratei e risconti	1.138.225	914.723
<b>Totale attivo</b>	<b>418.997.510</b>	<b>384.449.261</b>

## Passivo

<b>A) Patrimonio netto</b>		
I - Capitale	5.000.000	5.000.000
III - Riserve di rivalutazione	10.186.757	10.186.757
IV - Riserva legale	1.000.000	1.000.000
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>		
Varie altre riserve		(2)
<b>Totale altre riserve</b>		<b>(2)</b>
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.124.023	2.518.212
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	9.652.816	9.177.092

	31/12/2023	31/12/2022
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.942.876	475.724
Totale patrimonio netto	29.906.472	28.357.783
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
2) per imposte, anche differite	354.954	
4) altri	4.510.161	3.714.028
Totale fondi per rischi ed oneri	4.865.115	3.714.028
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>4.416.255</b>	<b>4.576.789</b>
<b>D) Debiti</b>		
<b>4) debiti verso banche</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.437.482	3.177.996
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.510.252	24.922.352
Totale debiti verso banche	24.947.734	28.100.348
<b>5) debiti verso altri finanziatori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.119.482	3.765.557
esigibili oltre l'esercizio successivo	44.440.211	50.467.062
Totale debiti verso altri finanziatori	50.559.693	54.232.619
<b>6) acconti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	783.767	1.112.022
Totale acconti	783.767	1.112.022
<b>7) debiti verso fornitori</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.549.346	37.455.236
Totale debiti verso fornitori	41.549.346	37.455.236
<b>10) debiti verso imprese collegate</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.134	92.196
Totale debiti verso imprese collegate	65.134	92.196
<b>12) debiti tributari</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.116.202	1.200.259
Totale debiti tributari	1.116.202	1.200.259
<b>13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.197.033	1.099.083
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.197.033	1.099.083
<b>14) altri debiti</b>		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.307.388	10.519.638
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.465.302	3.411.323
Totale altri debiti	17.772.690	13.930.961
Totale debiti	137.991.599	137.222.724

	31/12/2023	31/12/2022
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>241.818.069</b>	<b>210.577.937</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>418.997.510</b>	<b>384.449.261</b>

Varie altre riserve	31/12/2023	31/12/2022
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		(2)

	31/12/2023	31/12/2022
--	------------	------------

## Conto economico

<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.784.961	95.563.819
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	508.344	(1.317.623)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.784.832	3.354.271
<b>5) altri ricavi e proventi</b>		
contributi in conto esercizio	8.667.763	10.301.721
altri	5.268.656	7.927.505
Totale altri ricavi e proventi	13.936.419	18.229.226
Totale valore della produzione	109.014.556	115.829.693
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	31.452.860	40.672.640
7) per servizi	22.370.535	22.195.023
8) per godimento di beni di terzi	9.880.723	10.100.860
<b>9) per il personale</b>		
a) salari e stipendi	13.686.486	13.323.359
b) oneri sociali	4.055.064	3.990.878
c) trattamento di fine rapporto	928.252	1.234.892
e) altri costi	843.016	213.953
Totale costi per il personale	19.512.818	18.763.082
<b>10) ammortamenti e svalutazioni</b>		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.559.583	4.139.506
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.912.107	9.824.825
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.000.000	3.400.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.471.690	17.364.331
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(16.941)	(232.900)

	31/12/2023	31/12/2022
12) accantonamenti per rischi	1.099.025	1.504.614
14) oneri diversi di gestione	2.748.859	3.016.823
Totale costi della produzione	105.519.569	113.384.473
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.494.987	2.445.220
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
<b>16) altri proventi finanziari</b>		
<b>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</b>		
altri	109.173	58.157
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	109.173	58.157
<b>d) proventi diversi dai precedenti</b>		
altri	1.825.115	646.570
Totale proventi diversi dai precedenti	1.825.115	646.570
Totale altri proventi finanziari	1.934.288	704.727
<b>17) interessi e altri oneri finanziari</b>		
altri	2.968.896	2.246.786
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.968.896	2.246.786
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.034.608)	(1.542.059)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.460.379	903.161
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	501.798	198.832
imposte relative a esercizi precedenti	2.421	(8.728)
imposte differite e anticipate	(986.716)	237.333
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(482.497)	427.437
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.942.876</b>	<b>475.724</b>

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Rendiconto finanziario, metodo indiretto</b>		
<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.942.876	475.724
Imposte sul reddito	(482.497)	427.437
Interessi passivi/(attivi)	1.034.608	1.542.059



	31/12/2023	31/12/2022
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.494.987	2.445.220
<b>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>		
Accantonamenti ai fondi	5.126.394	6.265.570
Ammortamenti delle immobilizzazioni	15.471.690	13.964.331
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	(1.039.236)	911.660
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	550.453	(487.437)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	20.109.301	20.654.124
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	23.604.288	23.099.344
<b>Variazioni del capitale circolante netto</b>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(525.285)	1.084.723
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(5.992.548)	(18.692.551)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	4.094.110	1.926.306
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(223.502)	(297.261)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	31.240.132	28.472.980
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(726.211)	298.544
Totale variazioni del capitale circolante netto	27.866.696	12.792.741
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	51.470.984	35.892.085
<b>Altre rettifiche</b>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.034.608)	(1.542.059)
(Imposte sul reddito pagate)	(256.997)	738.545
(Utilizzo dei fondi)	(1.001.880)	(2.819.176)
Totale altre rettifiche	(2.293.485)	(3.622.690)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	49.177.371	32.269.395
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
(Investimenti)	(33.037.825)	(33.038.476)
Disinvestimenti		372.843
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
(Investimenti)	(14.163.287)	(7.788.480)
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
(Investimenti)		(5.250.100)
Disinvestimenti		1.099.574

	31/12/2023	31/12/2022
<b>Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
Disinvestimenti		42.291
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(47.201.240)	(44.562.348)
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		(1.594.632)
Accensione finanziamenti		39.023.254
(Rimborso finanziamenti)	(6.825.540)	(29.834.400)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(6.825.540)	7.594.222
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(4.849.281)	(4.698.731)
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	26.314.063	31.011.786
Danaro e valori in cassa	81	1.088
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	26.314.144	31.012.874
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>		
Depositi bancari e postali	21.464.793	26.314.063
Danaro e valori in cassa	70	81
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	21.464.863	26.314.144

## Informazioni in calce al rendiconto finanziario

La differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione, al netto delle imposte sui redditi, interessi passivi e minusvalenze patrimoniali ha generato flussi finanziari attivi per euro 3,49 mln.

A tale disponibilità vanno aggiunti euro 20,1 milioni derivanti principalmente:

- › dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per euro 3 milioni;
- › dall'accantonamento ai Fondi rischi per euro 2,5 Milioni;
- › dall'accantonamento al TFR per euro 0,9 Milioni;
- › dall'ammortamento delle immobilizzazioni per euro 15,4 milioni;
- › dalla variazione, negativa, della riserva di patrimonio netto a fronte degli strumenti derivati per euro 1 milione;
- › della variazione, negativa, delle imposte differite per euro 0,4 milioni.

Il flusso monetario generato dalla gestione corrente prima delle variazioni del capitale circolante netto è stato quindi pari a euro 23,6 milioni.

Ad esso vanno a sommarsi le seguenti principali variazioni per un totale di euro 27,9 milioni:

- › incremento delle rimanenze dei lavori in corso per circa euro 0,5 milioni che assorbe liquidità;
- › incremento dei crediti verso clienti per circa 6 milioni, principalmente ascrivibile all'aumento del conguaglio tariffario per conguaglio volumi che assorbe liquidità;
- › incremento dei fornitori per euro 4,1 milioni che genera liquidità;
- › dall'incremento di euro 31,2 milioni dei Risconti passivi ascrivibile principalmente al risconto di euro 34,5 milioni del FoNI, dei contributi regionali e di allacciamento. Il FoNI è una componente tariffaria paragonata contabilmente ai contributi in conto impianti in quanto destinata alla realizzazione degli investimenti.

In quanto contributo in conto impianti viene attribuita la competenza all'esercizio attraverso la logica dei risconti passivi e del relativo rilascio della quota di competenza di ogni anno in base al periodo di ammortamento del ce-spite realizzato con tale componente tariffaria.

Il Flusso monetario dopo le variazioni di capitale circolante netto, pertanto, ammonta ad euro 51,5 milioni.

Ad esso vanno a sottrarsi le seguenti principali variazioni per un totale di euro 2,3 milioni:

- › oneri finanziari netti pagati per euro 1 milione dati dalla differenza di 2,9 milioni di oneri e di 1,9 milioni di proventi finanziari;
- › imposte sul reddito pagate per euro 0,26 milioni;
- › utilizzo fondi rischi diversi e TFR per euro 1 milione;

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività operativa si attesta quindi a euro 49,2 milioni.

Ad esso va sottratta la realizzazione di investimenti netti per euro 47,2 milioni.

Il Flusso Finanziario derivante dalla attività di Finanziamento ha complessivamente assorbito liquidità per euro 6,8 milioni a causa della normale dinamica di restituzione delle quote capitali dei finanziamenti.

Il combinato disposto di tutte le variazioni di cui sopra ha generato una riduzione delle disponibilità liquide di euro 4,8 milioni portandole da euro 26,3 milioni ad euro 21,5 milioni.

Il combinato disposto della riduzione dei finanziamenti di 6,8 milioni e di riduzione della liquidità di 4,8 milioni ha comportato un miglioramento della posizione finanziaria netta di euro 2 milioni passando da 56 a 54 milioni di euro.

# Nota integrativa



# Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023

---

## Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,  
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 2.942.876.

## Attività svolte

La vostra Società svolge la propria attività come gestore del Servizio Idrico Integrato nell'area "Veronese" dell'AATO Veronese.

## Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo nel corso dell'esercizio.

## Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2023 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs.139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs.139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il presente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, integrata ed interpretata sulla base dei Principi contabili approvati dall'OIC. Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale (conforme allo schema previsto agli artt. 2424 e

2424-bis, c.c.), dal Conto economico (conforme allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425-bis, c.c.), dal rendiconto finanziario (che contiene le informazioni richieste dall'articolo 2425-ter, c.c.) e dalla presente Nota Integrativa che contiene le informazioni richieste dall'art. 2427, c.c. e da specifiche disposizioni contenute nel Codice Civile in materia di bilancio o prescritte da altre leggi. Si producono inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è soggetto a revisione legale – ex art. 2409-bis, c.c., e D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 – da parte della società di revisione Ria Grant Thornton Spa.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

## Principi di redazione

*(Rif. art. 2423, C.ce art. 2423-bis C.c)*

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere ri-

conosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del Contratto.

### **Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile**

*(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)*

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

### **Cambiamenti di principi contabili**

La Società non ha effettuato nell'esercizio cambiamenti di principi contabili.

### **Correzione di errori rilevanti**

La società non ha effettuato correzioni di errori contabili rilevanti ai sensi dell'OIC 29.

### **Problematiche di comparabilità e di adattamento**

Non sussistono problematiche di comparabilità e di adattamento.

## **Criteri di valutazione applicati**

*(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)*

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

## **Deroghe**

La valutazione delle poste relative al bilancio è stata fatta senza alcuna deroga ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e dell'art. 2423-bis, co. 2, c.c..

Non è stato necessario derogare, in regione del principio di rilevanza, agli obblighi relativi alla valutazione, presentazione e informativa delle voci di bilancio.

## **Immobilizzazioni**

### **IMMATERIALI**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Acque Veronesi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 152/2006 (Testo unico in materia ambientale), ha ricevuto in concessione di uso gratuita le infrastrutture idriche di proprietà (diretta o indiretta) degli enti locali. La Conven-

zione in essere con l'Ente di Gestione dell'Ambito (EGA) prevede, all'art. 8.8, che Acque Veronesi si impegna ad adeguare le opere, gli impianti e le canalizzazioni, ricevute in concessione, alle vigenti normative in materia sia di tecnica sia di sicurezza, considerando gli oneri relativi a tali adeguamenti compresi nelle previsioni finanziarie del Piano di Ambito, apportandovi le migliorie e le sostituzioni necessarie con l'obbligo, al venire meno della gestione, di trasferirli in buono stato di efficienza. Le manutenzioni straordinarie di cui ante, operate in esecuzione della Convenzione, sono inserite nel Piano degli Interventi approvato dalla assemblea del Consiglio di Bacino e quindi contribuiscono alla determinazione della tariffa approvata da ARERA.

Tali manutenzioni straordinarie sono considerate da ARERA alla stregua degli impianti realizzati ex novo dal gestore e pertanto risultano confuse nelle stesse categorie cespiti per natura (ad es. condotte, macchinari, impianti, etc.). Tali interventi generano quindi il diritto a percepire, sulla base degli algoritmi parametrati ai costi sostenuti per la realizzazione, un flusso economico contenuto nella tariffa del servizio idrico integrato al pari di ogni altro intervento inserito nella pianificazione degli investimenti.

La Convenzione, all'art 53, prevede che il Gestore è obbligato a consegnare all'Autorità d'ambito ed a trasferire, ai sensi di legge, in proprietà agli Enti Locali, tutti gli impianti, le opere e le canalizzazioni relativi al servizio idrico integrato, compresi quelli realizzati direttamente dal

Gestore (quindi inclusi quelli ricevuti in concessione). L'EGA individua, con propria deliberazione da sottoporre all'approvazione dell'ARERA, il valore di rimborso in base ai criteri stabiliti dalla pertinente regolazione dell'ARERA, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del concessionario subentrante. Come ricordato ante, con la Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale indennizzo sarà riconosciuto a fronte degli investimenti effettuati dal gestore che non hanno ancora trovato riconoscimento nei flussi dei ricavi della tariffa. Ne consegue che i costi sostenuti per tali investimenti concorrono alla determinazione del valore residuo, come rileva dall'art. 29 dell'allegato A della sopra citata delibera Arera.

In conclusione, i costi di investimento sostenuti in esecuzione della Convenzione e delle norme di settore sui beni ricevuti in Concessione, sono un bene immateriale iscrivibile in quanto diritto giuridicamente tutelato.

I costi di sviluppo aventi utilità pluriennale, ai sensi dell'art. 2426 co. 1 n. 5 c.c., possono essere iscritti nell'attivo con il consenso, ove esistente, del Collegio sindacale. In generale, gli oneri pluriennali possono essere iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se (documento OIC 24, § 40):

- › è dimostrata la loro utilità futura;
- › esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società;
- › è stimabile (dando prevalenza al principio della prudenza) con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

#### **MATERIALI**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione; le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Per una più ampia disamina si rinvia al successivo paragrafo cambio di stima di vita utile.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio annuale individuale la presenza di indicatori di perdite

durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

### **Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti alla gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla normativa tariffaria e identificato dalla formula di cui all'art.29 della delibera Arera 580/2019.

Si rinvia al successivo paragrafo della rivalutazione dei beni di impresa per una più ampia trattazione.

### **Rivalutazione dei beni di impresa**

La legge di rivalutazione 2020 (art. 110 commi 1-8 bis del Decreto-legge 14 agosto 2020 n.104 convertito con modificazione dalla Legge 13 ottobre 2020, n.126 di seguito anche "legge 126/2020") disciplina la facoltà di rivalutazione dei beni di impresa e opera in deroga alle disposizioni dell'art. 2426 c.c. (criteri di valutazione) e di ogni altra disposizione di legge vigente in materia di bilancio.

La società si è avvalsa di tale facoltà nell'esercizio 2020 al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni di impresa risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019 che soddisfano la definizione di immobilizzazioni materiali ai sensi dell'OIC 16 e di beni immateriali ai sensi dell'OIC 24 anche se completamente ammortizzati.

Sono stati oggetto di rivalutazione i beni immateriali tutelati giuridicamente, quale il diritto di concessione, presenti alla data di chiusura del bilancio in cui è effettuata la rivalutazione. La rivalutazione deve essere eseguita nel primo bilancio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 (esercizio 2020).

La Società si è avvalsa della norma che prevede che "Il maggior valore attribuito ai beni in sede di rivalutazione può essere riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive a decorrere dall'esercizio successivo a quello con riferimento al quale la rivalutazione è stata eseguita, mediante il versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali nella misura del 3 per cento per i beni ammortizzabili e non ammortizzabili".

### **Vita utile**

Nell'esercizio 2020 si è ritenuto attuare una revisione dei piani di ammortamento prendendo come riferimento le vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore nel corrente esercizio.

Ai sensi del principio contabile OIC 24, paragrafi da 17 a 20 la vita utile delle immobilizzazioni immateriali è il periodo di tempo durante il quale l'impresa prevede di poter utilizzare l'immobilizzazione e l'ammortamento è la ripartizione del suo costo nel periodo della sua stimata vita utile con un metodo razionale, indipendentemente dai risultati conseguiti nell'esercizio. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione immateriale, determinato secondo i criteri enunciati nel principio, e, se determinabile, il suo valore residuo. Il valore residuo di un bene immateriale è il presumibile valore realizzabile del bene al termine del periodo di vita utile. Si ricorda che in base alle previsioni di cui all'OIC 16 le immobilizzazioni sono ammortizzate sistematicamente sulla base del criterio della residua possibilità d'utilizzazione, considerando la minore tra la durata fisica e quella economica dei cespiti. Si può affermare che la



durata economica dei beni in concessione sia da valutare considerando la data di scadenza della concessione stessa e il presunto valore di realizzo dei cespiti. Con la

Deliberazione ARERA n. 580 del 27 Dicembre 2019 (Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3) la Autorità nazionale di settore ha stabilizzato il quadro regolatorio in materia di definizione del Valore Residuo che spetta al gestore quale indennizzo al termine della propria concessione. Tale valore, parametrato al valore netto contabile “regolatorio” al netto anche dei contributi in c/impianti ha visto infatti subire un profondo cambiamento attraverso l'eliminazione del riconoscimento della tassazione fiscale anticipata sul Fondo Nuovi Investimenti (FoNI). Ciò ha avuto come effetto quello di vedere diminuito significativamente il valore residuo. Considerato ora quale stabile ed attendibile tale valore la società intende procedere a determinare il valore da ammortizzare sia delle immobilizzazioni materiali che di quelle materiali ai sensi dei principi contabili nazionali e cioè quale differenziale tra il costo di acquisizione (o costruzione) ed il valore residuo al termine della vita utile, sulla base degli anni che residuano alla fine della Concessione fatto salvo che la vita economico tecnica del bene sia inferiore a tale durata. Avendo provveduto ad effettuare la rivalutazione con la riduzione del fondo ammortamento si prevede implicitamente l'aggiornamento della stima della vita utile attraverso la adozione delle vite utili regolatorie che vanno nella direzione di allineare il valore residuo contabile a quello regolatorio.

Al riguardo, si è ritenuto di impostare un sistema di ammortamenti parametrato alle vite utili dei cespiti assunte a riferimento nel metodo tariffario in vigore per l'esercizio in corso al 31.12.2020; la metodologia adottata consente di fornire una corretta rappresentazione del contributo alla gestione economica e finanziaria generato dai cespiti.

## FINANZIARIE

I crediti inclusi tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti al loro presunto valore di realizzo.

Le partecipazioni possedute dalla società, iscritte fra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione (art. 2426 n. 1). Qualora intervenga una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

## Crediti

I crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del D.Lgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre, la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai crediti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti (durata inferiore ai 12 mesi). Con l'applicazione del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale del credito corrisponde al valore nominale, rettificato per tener conto del fattore temporale e degli eventuali costi di transazione che ha generato il credito. I crediti vengono adeguati al presumibile valore di realizzo, tramite lo stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti.

## Disponibilità liquide

Sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da denaro contante e depositi in conto corrente presso istituti di credito e poste italiane.

## Contratti di finanza derivata

Si considera strumento finanziario derivato, ai sensi dell'OIC 32, uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

La classificazione per l'attivo patrimoniale è la seguente:

- › tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce B) III) 4) «strumenti finanziari derivati attivi»;
- › tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dell'attivo circolante nella voce C) III) 5) «strumenti finanziari derivati attivi».

La distinzione tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante dipende dalle seguenti considerazioni:

- a. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di un'attività segue la classificazione, nell'attivo circolante o immobilizzato, dell'attività coperta;
- b. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività classificata oltre l'esercizio successivo è classificato nell'attivo immobilizzato;
- c. uno strumento finanziario derivato di copertura dei flussi finanziari o del fair value di una passività classificata entro l'esercizio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile è classificato nell'attivo circolante;

d. uno strumento finanziario derivato non di copertura è classificato nell'attivo circolante entro l'esercizio successivo.

La classificazione prevista per il passivo dello stato patrimoniale è la seguente:

- › nel patrimonio netto nella voce A) VII) «riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi» se si tratta di un derivato efficace alla copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- › tra i fondi per rischi e oneri nella voce B) 3) «strumenti finanziari derivati passivi». Tale voce accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

## Debiti

I debiti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art.12 co 2 del DLgs 139/2015 di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti dell'esercizio sorti prima dell'esercizio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Inoltre la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai debiti nei casi in cui gli effetti siano irrilevanti.

La società ha applicato il costo ammortizzato per quei debiti finanziari sorti dopo il 01.01.2016.

## Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale; i risconti passivi includono le quote dei contributi in conto impianti e la componente tariffaria FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valuta-

zione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

A partire dall'esercizio 2015 si è proceduto a riscontare i ricavi di allacciamento in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA n. 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto in conto capitale, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato.

I Risconti passivi relativi ai contributi sono stati oggetto della rivalutazione dei beni di impresa di cui al precedente paragrafo "Rivalutazione dei beni di impresa" del presente documento.

## Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al minore tra il costo di acquisto calcolato applicando il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

I lavori in corso su ordinazione se di durata non superiore ai 12 mesi sono valutati sulla base delle spese sostenute nell'esercizio, se di durata superiore ai 12 mesi sono iscritti in base al criterio della commessa completata o del contratto completato: i ricavi ed il margine di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia quando le opere sono ultimate e consegnate.

## Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

## Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

## Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- › gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- › l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- › le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle eventuali variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del

Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti.

L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche delle incertezze

connesse alle recenti variazioni della normativa di settore, tuttora in fase di cambiamento e transitorietà.

## Riconoscimento ricavi

I ricavi per somministrazione di acqua e per i servizi di fognatura e depurazione sono rilevati per competenza in base ai consumi effettivi o stimati per i periodi successivi a quello di lettura del misuratore.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

## Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie

I ricavi del servizio idrico integrato sono iscritti in bilancio in base al VRG (Vincolo riconosciuto ai Ricavi del Gestore), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali e nazionale – ARERA -, per il SII.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA – competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 27 della delibera 639/21 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella nostra fattispecie il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese) per l'approvazione definitiva.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria,

tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'anno, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si ricorda che, a partire dall'introduzione del metodo tariffario per il SII, è stato adottato il criterio di contabilizzazione della componente tariffaria per FoNI che ha comportato l'adozione della tecnica della riscontazione passiva sul contributo FoNI approvato in tariffa; tale trattamento contabile prevede il rilascio a conto economico (altri ricavi) della quota di contributo netta proporzionalmente correlata agli ammortamenti delle opere entrate in esercizio.

## Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

## Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale; in

---

particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni ed ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

### **Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

La società opera esclusivamente in Euro, quindi non detiene crediti o debiti espressi in valuta estera.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali**

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare, sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

### **Altre informazioni**

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

# Nota integrativa, attivo

## Immobilizzazioni

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
69.277.555	58.380.257	10.897.298

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>							
Costo	1.454.414	1.012.625	6.033.566	79.071.993	131.434	2.928.979	90.633.011
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	824.279	4.664.665	24.239.876		1.069.520	32.252.754
Valore di bilancio		188.346	1.368.901	54.832.117	131.434	1.859.459	58.380.257
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Incrementi per acquisizioni		21.000	828.628	12.503.203	139.716	670.740	14.163.287
Riclassifiche (del valore di bilancio)			30.546	1.090.157	(89.434)	262.325	1.293.594
Ammortamento dell'esercizio		58.490	599.937	3.450.221		450.935	4.559.583
Totale variazioni		(37.490)	259.237	10.143.139	50.282	482.130	10.897.298
<b>Valore di fine esercizio</b>							
Costo	1.454.414	1.033.625	6.892.740	92.665.353	181.716	3.862.045	106.089.893
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.454.414	882.769	5.264.602	27.690.097		1.520.456	36.812.338
Valore di bilancio		150.856	1.628.138	64.975.256	181.716	2.341.589	69.277.555

La voce Costi di Sviluppo ammonta ad Euro 150.856 (Euro 1.033.625 al lordo delle quote di ammortamento) e vengono ammortizzati in 3 anni.

Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazioni SAP cespiti/cruscotto (Euro 10.215);
- › Consulenza per analisi e capitolato NOC (Euro 6.913);
- › Convenzioni con università per studi vari (Euro 11.100);
- › Studio carboni attivi fitofarmaci e trieline (Euro 12.532);
- › Consulenza PNRR (Euro 46.063);
- › Consulenza Piani Sicurezza dell'Acqua - Istituto Superiore Sanità (Euro 35.000);
- › Progetto Digitalizzazione Rete Idrica Verona (18.900);

La voce Diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno ammonta ad Euro 1.628.138 (Euro

6.892.740 al lordo delle quote di ammortamento). Tali costi, al netto delle quote di ammortamento, si riferiscono principalmente a:

- › Implementazione cartografia (Euro 104.225);
- › Adeguamento NETA-H2O Delibera ARERA 655/2016 e nuove licenze Net@ web 3.0 (Euro 520.354);
- › Sviluppo e Upgrade Board per Unbundling-investimenti (Euro 89.101);
- › SAP sviluppo cruscotto e nuove licenze (Euro 19.258);
- › Upgrade ORACLE (Euro 21.381);
- › Upgrade Front end 104 Expert (Euro 16.050);
- › Geocall modulo manutenzione impianti (Euro 55.550);
- › VMWARE Horizon (145.989);
- › Sviluppo software Archiflow (Euro 42.387);
- › Attivazione video sportello online (50.805);
- › Suite neta flat progetti normativi (264.960);
- › Engineering cloud licenze software e servizi (67.500).

La voce Concessione, licenze e marchi, ammonta ad Euro 64.975.256 (Euro 92.665.352 al lordo delle quote di ammortamento) si riferisce alle migliorie sui beni di terzi. Si rimanda al paragrafo "Immobilizzazioni Immateriali per una migliore disamina.

La voce Altre ammonta ad Euro 2.341.589 (Euro 3.862.045 al lordo delle quote di ammortamento) ed accoglie gli studi e progetti di durata pluriennale non direttamente riconducibili alle altre categorie.

### Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2023 non sono state effettuate riclassifiche delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

### Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2023 non sono state effettuate svalutazioni o ripristini delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

### Costi di sviluppo

Descrizione Costi	Valore 31/12/2022	Incremento esercizio	Decremento Esercizio	Valore 31/12/2023
Realizzazione della ricerca base	188.346	21.000	58.490	150.856
<b>Totale</b>	<b>188.346</b>	<b>21.000</b>	<b>58.490</b>	<b>150.856</b>

I costi si riferiscono alla consulenza ricevuta per la predisposizione della documentazione tecnica necessaria alla presentazione della domanda di candidatura al PNISSI (Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico) per i progetti di digitalizzazione della rete idrica e realizzazione dell'adduttrice per l'interconnessione idrica tra i comuni di Belfiore e Verona Est.

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi e sono relativi alla realizzazione di nuovi materiali, prodotti, processi e formule.

## Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
228.274.706	207.442.584	20.832.122

## Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e accounti	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
Costo	5.028.674	238.990.994	5.562.281	2.695.382	17.104.737	269.382.068
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	81.518	56.280.600	3.556.955	2.020.411		61.939.484
Valore di bilancio	4.947.156	182.710.394	2.005.326	674.971	17.104.737	207.442.584
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
Incrementi per acquisizioni	170.996	19.332.987	250.751	341.142	12.941.949	33.037.825
Riclassifiche (del valore di bilancio)	6.069	5.315.613	279	42.427	(6.657.984)	(1.293.596)
Ammortamento dell'esercizio	103.515	10.303.701	307.474	197.417		10.912.107
Totale variazioni	73.550	14.344.899	(56.444)	186.152	6.283.965	20.832.122
<b>Valore di fine esercizio</b>						
Costo	5.205.739	263.639.594	5.813.311	2.810.571	23.388.702	300.857.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	185.033	66.584.301	3.864.429	1.949.448		72.583.211
Valore di bilancio	5.020.706	197.055.293	1.948.882	861.123	23.388.702	228.274.706

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la vita utile regolatoria, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente (si rimanda capitolo Criteri di valutazione applicati, cambio di stima di vita utile) e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:



CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
100 - Fabbricati:	2,5%
120 - Fabbricati Acquedotti:	2,5%
300 - Costruzioni Leggere:	5%
510 - Opere Idrauliche Serv. Acquedotto:	2,5%
720 - Macchinario Centrali Acquedotti:	12,5%
730 - Macchinario Centrali Fognature:	12,5%
740 - Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque:	12,5%
750 - Canalizzazioni TLC:	12,5%
760 - Altre opere idrauliche fisse di fognatura:	2,5%
790 - Impianti di Filtrazione:	8,33%
800 - Impianti di depurazione fosse settiche e fosse Imhoff:	5%
810 - Impianti di depurazione trattamenti sino al secondario:	5%
820 - Impianti di depurazione trattamenti sino al terziario e terziario avanzato:	5%
830 - Impianti di essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi:	5%
1210 - Condotte Acquedotti:	2,5%
1220 - Condotte Fognatura:	2%
1400 - Laboratorio Chimico:	10%
1600 - Cabine Elettriche parte muraria:	2,5%
1700 - Cabine Elettriche apparecchiature:	12,5%
2000 - Contatori:	10%
2100 - Autoveicoli:	20%
2300 - Telecontrollo:	12,5%
2800 - Attrezzi Vari:	10%
2900 - Mobili e Macchine per Ufficio:	14,28%
3000 - Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche:	14,28%
3310 - Serbatoi Acquedotti:	2,5%
3500 - Apparecchiature C.O.C.:	12,5%
3600 - Autoveicoli Industriali:	20%
3700 - Fibra Ottica:	5%

Per maggior chiarezza si riportano le aliquote economico-tecniche utilizzate fino al 31.12.2019:

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
100 – Fabbricati:	2%
120 – Fabbricati Acquedotti:	2,5%
300 – Costruzioni Leggere:	7%
510 – Opere Idrauliche Serv. Acquedotto:	2,5%
720 – Macchinario Centrali Acquedotti:	12%
730 – Macchinario Centrali Fognature:	10%
740 – Impianti Destinati al Trattamento e Depurazione Acque:	14%
750 – Canalizzazioni TLC:	5%
790 – Impianti di Filtrazione:	8%
1210 – Condotte Acquedotti:	4%
1220 – Condotte Fognatura:	3%
1400 – Laboratorio Chimico:	10%
1600 – Cabine Elettriche parte muraria:	2,5%
1700 – Cabine Elettriche apparecchiature:	3%
2000 – Contatori:	5%
2100 – Autoveicoli:	14%
2300 – Telecontrollo:	12%
2400 – Trasformatore per Cabine:	7%
2800 – Attrezzi Vari:	10%
2900 – Mobili e Macchine per Ufficio:	10%
3000 – Macchine Elettrocontabili ed Elettroniche:	20%
3310 – Serbatoi Acquedotti:	2,5%
3500 – Apparecchiature C.O.C.:	12%
3600 – Autoveicoli Industriali:	12%
3700 – Fibra Ottica:	5%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

La voce Terreni e Fabbricati ammonta a Euro 5.020.706 (Euro 5.205.739 al lordo delle quote di ammortamento sui fabbricati) ed è relativa, principalmente, all'acquisto dell'immobile sito in Verona in Via Gentilin, quale futura sede della società per Euro 3.606.295 al netto del valore del terreno scorporato per Euro 860.000, poi alla realizzazione di opere edili dell'impianto dell'acquedotto del Comune di Grezzana per Euro 61.378, all'acquisto di terreni per Euro 114.815 per lavori inerenti l'impianto di potabilizzazione di Lonigo Sorgà e per Euro 43.880 adeguamento fognatura e depurazione di San Martino Buon Albergo e Euro 30.364 realizzazione casette dell'acqua in due zone di Verona.

La voce Impianti e Macchinari ammonta a Euro 197.055.293 (Euro 263.639.594 al lordo delle quote di ammortamento) e si riferisce principalmente a macchinari presso le Centrali dell'acquedotto per Euro 4.156.382, della fognatura per Euro 2.342.084, impianti di depurazione e filtrazione per Euro 23.365.714, condotte e allacciamenti dell'acquedotto per Euro 67.019.488, condotte e allacciamenti della fognatura per Euro 70.301.047, contatori per Euro 11.014.616, apparecchiature onde convogliate per Euro 2.289.655, opere idrauliche per Euro 7.621.432 e serbatoi per Euro 3.965.462.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ammonta ad Euro 1.948.882 (Euro 5.813.311 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente beni strumentali e strumenti per il laboratorio chimico. La strumentazione del laboratorio chimico ammonta a Euro 784.867 e le principali voci sono:

OGGETTO	IMPORTO
Sistema UHPLC/MS/MS	(Euro 104.226)
Analizzatore termogravimetrico	(Euro 8.385)
Analizzatore Flusso continuo	(Euro 9.074)
Cromatografo ionico	(Euro 4.357)
Titolatore Automatico	(Euro 7.956)
Sistema ISQ+Atomix P&T GC-MS	(Euro 33.185)
Strumento di analisi Acque Quantulus GCT 6220	(Euro 49.819)
Strumento di analisi Qtrap 6500	(Euro 181.809)
Microscopio Axioscope con camera AxioCam	(Euro 9.152)
Automatic system controller sistema automatico di lavaggio	(Euro 25.383)
Sistema robotizzato per test in cuvetta	(Euro 52.145)
Analizzatore Toc	(Euro 33.546)
Sistemazione purificazione acqua	(Euro 17.585)

Le attrezzature industriali ammontano a Euro 1.164.015 e le principali voci sono:

OGGETTO	IMPORTO
Valvole idrauliche	(Euro 93.276)
Soffiante depuratore Povegliano	(Euro 11.986)
Strumentazione per la ricerca perdite	(Euro 42.174)
Strumenti per rilievo reti	(Euro 299.502)
Pozzetti strumenti misura Bovolone	(Euro 43.462)
Diffusori depuratore Castel D'Azzano	(Euro 64.667)
Sonde di livello radar	(Euro 31.766)
Gruppo di aspirazione completo di valvola Vacuflow D63	(Euro 20.336)
Trasformatori ad olio	(Euro 9.357)
Torbidimetro	(Euro 8.816)

OGGETTO	IMPORTO
Pluviometri	(Euro 15.685)
Strumentazione impianti potabilizzazione	(Euro 11.979)
Allestimento veicoli commerciali	(Euro 75.129)

La voce altri beni ammonta ad Euro 861.123 (Euro 2.810.571 al lordo delle quote di ammortamento) e comprende prevalentemente mobili d'ufficio ed arredi nonché macchine elettroniche d'ufficio e autocarri gru.

I mobili ammontano a Euro 136.158 e comprendono principalmente gli arredi per gli uffici.

Le macchine elettroniche d'ufficio ammontano a Euro 620.078 e comprendono stampanti, personal computers, monitor, telefax, rilevatore presenze, centralino Alcatel, Storage, gestionale filavia e dispositivi palmari, telecamere per videoispezioni, Server programma Horizon, server di archiviazione e infrastruttura NOC.

Alla fine dell'esercizio le immobilizzazioni in corso sono Euro 23.388.702 e sono relative a:

CLASSE - DESCRIZIONE	ALIQUOTA
Spese tecniche di progettazione rete idrica e fognaria:	(Euro 1.408.967)
Potenziamento sistema acquedotto Lessinia:	(Euro 2.528.348)
Piezometri Belfiore -rete acquedotto:	(Euro 346.693)
Estensioni rete acquedotto:	(Euro 4.089.235)
Progettazione estensione rete idrica Malghe Bosco-Erbezzo-Sant'Anna D'Alfaedo:	(Euro 425.369)
Nuova adduttrice Belfiore VR est:	(Euro 1.354.782)
Nuovo serbatoio III Torre Massimiliana:	(Euro 958.034)
Estensione reti fognature varie:	(Euro 1.644.788)
PNRR DRIVER: smart-meter Verona:	(Euro 707.028)
Il stralcio dismissione Imhoff Foldruna a Cerro Veronese:	(Euro 255.685)
Realizzazione secondo campo Pozzi Belfiore:	(Euro 386.626)
Distrettualizzazione della rete acquedotto della Lessinia:	(Euro 323.098)
Collettori Feniletto-Oppeano:	(Euro 214.508);
Depuratore Feniletto-Oppeano:	(Euro 1.120.885)
PNRR: Potenz. Dep. Bussolengo:	(Euro 1.010.719)
PNRR: DEP VR-rinnovo essiccatori termici:	(Euro 413.415)
Realizzazione nuovi potabilizzatori a San Giovanni Lupatoto:	(Euro 523.596)

A fronte delle richieste di revisione prezzi presentate dagli appaltatori ad Acque Veronesi, quest'ultima ha ottenuto dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) un contributo complessivo pari ad euro 1,15 milioni, liquidato alla data del presente documento per euro 683.658. Le opere realizzate a fronte di tale contributo ammontano ad euro 866 mila e sono state contabilizzate al netto del contributo ricevuto. La restante parte del contributo, Euro 290 mila, ci è stata riconosciuta a valere di costi d'esercizio.

## Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 la società ha incassato i seguenti contributi in conti impianti:

Euro 150.343: Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro;

Euro 140.000: Adeguamento ed estensione reti fognarie e acquedottistiche: 1° stralcio (contributo destinato a coprire solo la fognatura);

Euro 870.250: contributo MIMS a fronte delle richieste di revisione prezzi presentate dagli appaltatori ad Acque Veronesi.

Per la contabilizzazione di tali contributi è stato scelto il metodo indiretto. Sono altresì stati rilasciati a conto economico le quote di competenza di contributi per euro 1.905.639.

## Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
10.833.633	11.872.868	(1.039.235)

## Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
Costo	18.285	18.285	2.518.212
Valore di bilancio	18.285	18.285	2.518.212
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Altre variazioni			(1.039.235)
Totale variazioni			(1.039.235)
<b>Valore di fine esercizio</b>			
Costo	18.285	18.285	1.478.977
Valore di bilancio	18.285	18.285	1.478.977

Acque Veronesi possiede una partecipazione in Viveracqua Scarl, che trae origine dalla volontà di attivare una collaborazione con le principali Società di gestione del Servizio Idrico Integrato del Veneto con la finalità di conseguire approvvigionamenti comuni mediante rapporti di committenza, creare sinergie al fine di ottimizzare i costi di gestione, gestire in comune alcune parti delle rispettive attività e cooperare nella ricerca di forniture e servizi.

Costituita in data 30 giugno 2011 da parte di Acque Veronesi con Acque Vicentine, Viveracqua si è estesa ad un totale, ad oggi, di dodici società di gestione.

Lo strumento finanziario derivato attivo accoglie il valore del Mark to market al 31.12.2023 del derivato di copertura del finanziamento in essere con BEI per un valore nozionale residuo di euro 24.081.000. Il valore, pur rimanendo attivo, ha subito una variazione dovuta al naturale piano di ammortamento del debito e ad una curva dei tassi a lungo termine più bassa rispetto ad un anno fa.

## Strumenti finanziari derivati

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.478.977	2.518.212	(1.039.235)

## Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	9.336.371	9.336.371
Valore di fine esercizio	9.336.371	9.336.371
Quota scadente oltre l'esercizio	9.336.371	9.336.371
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	9.336.371	9.336.371

Nella voce crediti verso altri sono stati iscritti, per un importo pari a euro 9.336.371 i seguenti crediti immobilizzati:

- › Credit Enhancement al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: euro 4.000.000;
- › Expenses Reserve al servizio dell'emissione dei titoli di debito del 2016: euro 86.271;
- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 LONG": euro 2.625.000;
- › Credit Enhancement prestito denominato "Viveracqua Hydrobond - VH 4 SHORT": euro 2.625.000.

Per quanto concerne la quota scadente oltre l'esercizio pari ad euro 9.336.371, il cosiddetto Credit Enhancement, la valutazione al costo ammortizzato, considerato che la giacenza viene investita dalle società veicolo e quindi è fruttifera di interessi, si considera

non comporti effetti significativi tali da dover iscrivere tale credito ad un valore diverso da quello nominale a cui è attualmente iscritto. Nel corso del 2023 sono maturati interessi attivi su tali somme pari ad euro 109 mila.

### Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
VIVERACQUA S.C. A R.L.	VERONA	04042120230	105.134	240.322	18.285	17,39	18.285
<b>Totale</b>							18.285

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

Il capitale sociale di Viveracqua, sottoscritto e versato al 31.12.2023, pari a Euro 105.134, risulta così suddiviso:

Denominazione Socio	Valore nominale quota	Percentuale Capitale Sociale
Veritas S.p.A.	Euro 18.823	17,91%
Acque Veronesi S.c. a r.l.	Euro 18.285	17,39%
ETRA S.p.A.	Euro 12.976	12,34%
acquevenete S.p.A.	Euro 12.447	11,84%
Alto Trevigiano Servizi S.p.A.	Euro 11.208	10,66%
Piave Servizi Srl	Euro 7.652	7,28%
Viacqua S.p.A	Euro 12.665	12,05%
BIM Gestione Servizi Pubblici	Euro 5.069	4,82%
AGS S.p.A.	Euro 2.199	2,09
Acque del Chiampo	Euro 2.131	2,03%
Livenza Tagliamento Acque S.p.A.	Euro 1.424	1,35%
Medio Chiampo S.p.A.	Euro 255	0,24%

Sede della società: Lungadige Galtarossa, 8 - 37133 Verona.

Patrimonio netto al 31.12.2023 al netto del risultato d'esercizio del 2022: Euro 254.179.

Tale partecipazione immobilizzata non ha subito cambiamento di destinazione e su di essa non esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro fair value.

## Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	9.336.371	9.336.371
<b>Totale</b>	<b>9.336.371</b>	<b>9.336.371</b>

## Valore delle immobilizzazioni finanziarie

### ANALISI DEL VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Valore contabile
Crediti verso altri	9.336.371

## Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Credit Enhancement Hydrobond BEI	4.000.000
Expenses Reserve	86.271
Credit Enhancement VH5 LONG	2.625.100
Credit Enhancement VH5 SHORT	2.625.000
<b>Totale</b>	<b>9.336.371</b>

## Attivo circolante

### RIMANENZE

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.962.564	1.437.279	525.285

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.



	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.022.795	16.941	1.039.736
Lavori in corso su ordinazione	414.484	508.344	922.828
<b>Totale rimanenze</b>	<b>1.437.279</b>	<b>525.285</b>	<b>1.962.564</b>

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

## Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
86.045.964	78.087.406	7.958.558

## Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	72.129.158	2.992.548	75.121.706	50.333.561	24.788.145	
Crediti verso imprese collegate iscritte nell'attivo circolante		10.375	10.375	10.375		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	869.411	(837.675)	31.736	31.736		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.015.293	986.716	3.002.009			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.073.544	4.806.594	7.880.138	7.573.559	306.579	306.579
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	<b>78.087.406</b>	<b>7.958.558</b>	<b>86.045.964</b>	<b>57.949.231</b>	<b>25.094.724</b>	<b>306.579</b>

I crediti verso i clienti sono relativi prevalentemente ai contratti di somministrazione del servizio idrico integrato per prestazioni rese nei 77 Comuni gestiti nella Provincia di Verona. I crediti verso clienti sono diminuiti complessivamente di euro 8 milioni, di cui euro 5,9 sono imputabili allo stralcio effettuato nel corso dell'esercizio, ampiamente descritto nella sezione del presente documento dedicata al Fondo svalutazione crediti e per i restanti 2 milioni di euro per effetto della ripresa a pieno regime delle attività di recupero del credito.

I crediti verso clienti oltre l'anno, pari ad euro 24,8 milioni, sono interamente riferibili al credito per il conguaglio tariffario e pertanto saranno recuperati a valere delle future tariffe. La voce complessiva del conguaglio tariffario che ammonta ad euro 34 milioni è principalmente composta dal conguaglio volumi per euro 19,2 milioni, dal conguaglio fanghi per euro 3,7 milioni, dal riconoscimento straordinario dell'inflazione 2023 per 1,9 milioni e dal conguaglio energia elettrica per 9 milioni.

I crediti tributari sono pari ad euro 32 mila e sono relativi per euro 14 mila al saldo IRES 2023 e per euro 17 mila per il credito d'imposta Art Bonus.

Il credito per imposte anticipate accoglie il credito derivante dai costi imputati a bilancio nell'esercizio in corso e nei precedenti che diventeranno deducibili fiscalmente solo negli esercizi successivi. Tale voce è principalmente composta dagli accantonamenti e dagli utilizzi del fondo svalutazione crediti, dei fondi rischi e del fondo oneri futuri. La scrivente società ha, prudentemente, valutato di non iscrivere imposte differite attive sulla perdita fiscale generata ai fini IRES dal manifestarsi della deducibilità del mancato riconoscimento da parte di ARERA dei conguagli tariffari ante 2018 come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione.

La voce Crediti verso altri entro l'esercizio comprende le anticipazioni, previste dall'art.26 ter comma 1 del D.L. 69/13 convertito in legge 98/2013, pari al 10% o al 20% dell'importo contrattuale, riconosciute alle imprese alla stipula del contratto di appalto di lavori (euro 3,7 milioni). Tale credito sarà assorbito proporzionalmente alla realizzazione dei lavori a fronte dei certificati presentati dalle imprese stesse. La voce comprende altresì il credito verso la Regione per il saldo di contributi conto impianti concessi a titolo definitivo ma incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo per euro 1,3 milioni, il credito nei confronti di C.s.e.a. pari ad Euro 1 milione per l'anticipazione del bonus sociale idrico alle utenze indirette.

La voce Crediti verso altri oltre l'esercizio è relativa ai depositi cauzionali, in essa sono comprese le cauzioni versate dall'azienda a fronte della sottoscrizione di contratti di locazione e per l'ottenimento dei diritti di attraversamento.

### Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	75.121.706	<b>75.121.706</b>
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	10.375	<b>10.375</b>

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	31.736	3.002.009	7.880.138	86.045.964
<b>Totale</b>	<b>31.736</b>	<b>3.002.009</b>	<b>7.880.138</b>	<b>86.045.964</b>

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2022	19.481.627	377.513	19.859.140
Utilizzo nell'esercizio	5.540.567	377.513	5.918.080
Accantonamento esercizio	2.843.153	156.847	3.000.000
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>16.784.213</b>	<b>156.847</b>	<b>16.941.060</b>

Il fondo svalutazione crediti, che rappresenta la quantificazione del rischio di insolvenza in relazione ai crediti verso i clienti in essere, ha subito nell'esercizio un utilizzo per euro 5.918.080 così dettagliato:

- › Euro 78.416 per crediti inesigibili come da dichiarazione dei legali;
- › Euro 76.331 per crediti soggetti a procedure concorsuali;
- › Euro 930.049 per prescrizione biennale del credito;
- › Euro 3.976.216 per inesigibilità di crediti affidati alla riscossione coattiva;
- › Euro 846.136 per crediti scaduti da oltre 10 anni.

Per la parte massiva dei crediti si è fatta una analisi storica per volumi che ha portato ad accantonare euro 3.000.000. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo Rischio di credito e di liquidità della Relazione sulla gestione.

## Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
21.464.863	26.314.144	(4.849.281)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	26.314.063	(4.849.270)	21.464.793
Denaro e altri valori in cassa	81	(11)	70
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>26.314.144</b>	<b>(4.849.281)</b>	<b>21.464.863</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e rappresentano l'ammontare delle disponibilità alla chiusura dell'esercizio, nei conti correnti postali e bancari e del denaro contante depositato nella cassa interna aziendale. In merito a tali giacenze attive si rinvia al commento della posizione finanziaria netta già espresso nella relazione sulla gestione.

## Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
1.138.225	914.723	223.502

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	351.697	563.026	914.723
Variazione nell'esercizio	79.466	144.036	223.502
Valore di fine esercizio	431.163	707.062	1.138.225

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei attivi interessi retrocessione "Viveracqua Hydrobond 2"	106.626
Ratei attivi interessi retrocessione "Viveracqua Hydrobond4"	194.441
Ratei attivi "Viveracqua Hydrobond4"	49.000
Ratei attivi Interessi attivi su Time Deposit	61.491
Risconti attivi Premi Polizze Assicurative	173.910
Risconti attivi costi servizi e forniture	200.642
Risconti Attivi Carboni Attivi	352.115
<b>Totale</b>	<b>1.138.225</b>

La voce ratei attivi comprende la quota di competenza del 2023 della retrocessione da parte della BEI degli interessi sui titoli di debito emessi nel 2016 e sui titoli emessi a Febbraio dello scorso anno.

La voce risconti attivi per carboni attivi rinvia all'esercizio successivo i costi per i carboni necessari alla potabilizzazione delle acque in base alla percentuale di utilizzo.

# Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

## Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
29.906.472	28.357.783	1.548.689

## Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	5.000.000					5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757					10.186.757
Riserva legale	1.000.000					1.000.000
Varie altre riserve	(2)	4		2		
Totale altre riserve	(2)	4		2		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	2.518.212			1.394.189		1.124.023
Utili (perdite) portati a nuovo	9.177.092		475.724			9.652.816
Utile (perdita) dell'esercizio	475.724			475.724	2.942.876	2.942.876
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>28.357.783</b>	<b>4</b>	<b>475.724</b>	<b>1.869.915</b>	<b>2.942.876</b>	<b>29.906.472</b>

I movimenti del patrimonio netto sono la conseguenza della destinazione dell'utile del precedente esercizio come da verbale di approvazione del bilancio.

La riserva di rivalutazione per euro 10.186.757 accoglie la rivalutazione dei beni di impresa per euro 10,5 milioni al netto dell'imposta sostitutiva del 3% effettuata nel 2020 ai sensi del D.L.104 del 14.08.2020 convertito in Legge 126 del 13.10.2020.

La riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari passivi ha subito un significativo decremento, pur rimanendo positiva, per effetto dell'andamento dell'indice Euribor 6M durante l'anno 2023 e per l'aspettativa di riduzione dei tassi a lungo termine.

Per quanto concerne il prospetto dei movimenti intervenuti nei singoli conti di patrimonio netto ed alla loro suddivisione in relazione allo loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi, si rimanda alle tabelle del presente documento.

## Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	5.000.000	B	5.000.000
Riserve di rivalutazione	10.186.757	A,B	10.186.757
Riserva legale	1.000.000	A,B	1.000.000
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.124.023	A,B,C,D	
Utili portati a nuovo	9.652.816	A,B,C,D	8.377.937
<b>Totale</b>	<b>26.963.596</b>		<b>24.564.694</b>
Quota non distribuibile			6.000.000
Residua quota distribuibile			18.564.694

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota di utili e riserve attualmente distribuibile è pari ad euro 18.564.694.

In particolare, oltre al Capitale Sociale ed alla Riserva Legale, non sono distribuibili, e nemmeno disponibili, le riserve per operazione di copertura dei flussi finanziari attesi (euro 1.124.023) ed una quota delle riserve di utili riportate a nuovo per un ammontare pari ai costi di sviluppo indicati in bilancio (euro 150.856) ai sensi dell'art.2426 comma 1 numero 5.

La Riserva di rivalutazione, costituita al netto dell'imposta sostitutiva versata per il riconoscimento fiscale dei valori attribuiti ai cespiti, viene definita "in sospensione di imposta". In merito si rammenta che al paragrafo 78 del Principio Contabile OIC n 16, nonché al paragrafo 83 del Principio contabile n. 24 è precisato che "l'effetto netto della rivalutazione non costituisce un provento ed è accreditato tra le riserve di patrimonio netto, alla voce AIII "Riserve di rivalutazione". In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, le norme attuative delle disposizioni in materia di rivalutazione dei beni di impresa dispongono che la riserva di rivalutazione sia rappresentata dall'importo iscritto nel passivo del bilancio o del rendiconto in contropartita dei maggiori valori attribuiti ai beni rivalutabili al netto dell'imposta sostitutiva dovuta. Tutte le leggi di rivalutazione con pagamento di una imposta sostitutiva hanno previsto che è soltanto l'ipotesi di attribuzione ai soci del saldo attivo di rivalutazione mediante distribuzione della riserva di rivalutazione in sospensione di imposta, ovvero mediante riduzione del capitale sociale in precedenza aumentato per effetto dell'appostazione della riserva in questione, a essere suscettibile di generare materia imponibile in capo alla società ed ai soci. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art. 13 comma 3, della legge n. 342 del 2000. La ratio di tale norma è che l'agevolazione rappresentata dal riconoscimento dei maggiori valori fiscali a fronte del pagamento di una imposta sostitutiva viene concessa solo fino a quando tali maggiori valori restano al servizio dell'impresa o vengono per essa utilizzati (come nel caso della copertura di perdite), mentre l'agevolazione viene meno nel caso in cui tali maggiori valori fuoriescano dall'esercizio dell'impresa in quanto attribuiti ai soci. Tale regime fa sì che le riserve di rivalu-

tazione rientrino nel novero delle riserve in sospensione d'imposta. In particolare, quelle di rivalutazione (con pagamento di una imposta sostitutiva) sono, per espressa previsione normativa, riserve in sospensione d'imposta imponibili solo in caso di distribuzione, che si differenziano quindi da quelle imponibili in ogni caso di utilizzo. Con separata disposizione le varie leggi di rivalutazione hanno inoltre sempre previsto che in caso di riduzione della riserva di rivalutazione per ragioni diverse dalla imputazione a capitale sociale, tale riserva può essere ridotta solo con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art 2445 c.c. , ed inoltre che in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria. Le leggi di rivalutazione successive al 2000 hanno disciplinato tale ipotesi tutte richiamando le previsioni di cui all'art 13 c. 2, della legge n. 342 del 2000. Le previsioni di cui al secondo comma dell'art. 13 c. 2 della legge n. 342 del 2000, in tema di vincoli alla riduzione della riserva di rivalutazione, e quelle di cui al terzo comma del medesimo articolo, in tema di conseguenze fiscali dell'attribuzione ai soci delle riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta, sono previsioni normative che hanno una diversa portata applicativa, dal che consegue che non sempre trovino entrambe applicazione. In particolare, mentre il secondo comma trova applicazione in qualunque caso di riduzione del saldo attivo di rivalutazione, il terzo comma si applica nel solo caso in cui la riduzione del saldo attivo di rivalutazione sia dovuta all'attribuzione dello stesso ai soci. Ne deriva, quindi, che ogni riduzione della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta per ipotesi diverse dalla sua attribuzione ai soci è disciplinata solo dal secondo comma dell'art. 13, della legge n. 342 del 2000, e non anche dal terzo comma di tale articolo. Tali utilizzi della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (diversi dall'attribuzione ai soci) non hanno quindi alcuna conseguenza sul reddito della società e, tantomeno, su quello dei soci.

## Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1, n. 1 b) quater.

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	2.518.212
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	1.394.190
Rilascio a rettifica di attività/passività	354.955
Effetto fiscale differito	(354.954)
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>1.124.023</b>

Si descrivono le variazioni di valore per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati iscritte a patrimonio.

## Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva	Risultato d'esercizio	Totale
<b>All'inizio dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>15.711.377</b>	<b>437.838</b>	<b>22.149.215</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(1)		(1)
Altre variazioni					
incrementi			7.080.831		7.080.831
decrementi			910.148	437.838	1.347.986
Risultato dell'esercizio precedente				475.724	
<b>Alla chiusura dell'esercizio precedente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>21.882.059</b>	<b>475.724</b>	<b>28.357.783</b>
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			4		4
Altre variazioni					
incrementi			475.724		475.724
decrementi			1.394.191	475.724	1.869.915
Risultato dell'esercizio corrente				2.942.876	
<b>Alla chiusura dell'esercizio corrente</b>	<b>5.000.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>20.963.596</b>	<b>2.942.876</b>	<b>29.906.472</b>

## Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.865.115	3.714.028	1.151.087



	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		3.714.028	3.714.028
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
Accantonamento nell'esercizio	354.954	1.256.458	1.611.412
Utilizzo nell'esercizio		460.325	460.325
<b>Totale variazioni</b>	<b>354.954</b>	<b>796.133</b>	<b>1.151.087</b>
Valore di fine esercizio	354.954	4.510.161	4.865.115

La composizione dei fondi è la seguente:

Fondo Oneri Futuri: euro 23 mila per canoni di attraversamento, euro 44 mila per ripristini allacciamenti; euro 592 mila per le immobilizzazioni inserite nel previgente Programma degli Interventi 2020-23 e in corso di esecuzione, o previste dal Piano d'Ambito dell'ATO Veronese ed inseribili nelle prossime revisioni del Programma degli Interventi della società, che non subiscono movimentazioni dal oltre 4 anni.

Fondo Rischi Diversi: euro 100 mila per sanzioni Arpav e/o Provincia in tema di scarichi fognari; euro 515 mila per contenziosi generici e cause generali, euro 369 mila per rischio franchigie rimborso sinistri; euro 78 mila rischi impianti non fatturati per energia elettrica; euro 41 mila per rischio cause personale; euro 28 mila ICI/IMU Depuratore Zevio; euro 1,2 milioni per rischio sanzione per gli anni 2022 e 2023 ed euro 283 per penalità qualità tecnica delibere Arera 655/2015 e 917/2017; euro 354 mila per rischio di applicazione penale TAU, euro 158 mila per rischio riconoscimento indennizzi per il mancato preavviso delle forniture da leggere, euro 300 mila per il rischio di sanzione per registri obbligo di misura - calcolo indennizzi SP e SR ed euro 490 mila per rischi diversi.

Le movimentazioni dei fondi sono le seguenti: Il fondo oneri futuri i è stato incrementato di euro 75 mila per adeguare il Fondo delle immobilizzazioni che non hanno subito movimentazioni da oltre 4 anni e che potrebbero diventare oggetto di svalutazione in futuro.

Nel fondo rischi diversi si è ritenuto di dover procedere all'accantonamento di euro 81 mila per rimborsi franchigie sinistri, di euro 300 mila per il rischio di sanzione per registri obbligo di misura - calcolo indennizzi SP e SR e di euro 110 mila per il rischio di penale per il mancato raggiungimento degli obiettivi di investimento fissati.

Il fondo rischi è stato rilasciato per: euro 313 mila per la penalità sul mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale dell'anno 2020;

Il fondo è stato altresì utilizzato per:

- › Euro 118 mila per rimborso franchigie rimborsi danni;
- › Euro 8 mila per le sanzioni Arpav/Provincia;
- › Euro 20 mila per conciliazioni e/o transazioni.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
4.416.255	4.576.789	(160.534)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	4.576.789
<b>Variazioni nell'esercizio</b>	
Accantonamento nell'esercizio	869.933
Utilizzo nell'esercizio	541.555
Altre variazioni	(488.912)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(160.534)</b>
<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>4.416.255</b>

Tale posta corrisponde al valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio alla fine dell'esercizio in esame secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297/82.

Tale voce si movimenta per la rivalutazione del TFR maturato alla fine dell'esercizio precedente, per le liquidazioni e per i versamenti al fondo pensione integrativa "Pegaso" e/o INPS a seconda della scelta operata dai dipendenti, e per il versamento dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 47/200 e successive modifiche.

## Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
137.991.599	137.222.724	768.875

## Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	28.100.348	(3.152.614)	24.947.734	3.437.482	21.510.252	6.035.667
Debiti verso altri finanziatori	54.232.619	(3.672.926)	50.559.693	6.119.482	44.440.211	30.188.258
Acconti	1.112.022	(328.255)	783.767	783.767		
Debiti verso fornitori	37.455.236	4.094.110	41.549.346	41.549.346		
Debiti verso imprese collegate	92.196	(27.062)	65.134	65.134		
Debiti tributari	1.200.259	(84.057)	1.116.202	1.116.202		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.099.083	97.950	1.197.033	1.197.033		
Altri debiti	13.930.961	3.841.729	17.772.690	12.307.388	5.465.302	3.362.757
<b>Totale debiti</b>	<b>137.222.724</b>	<b>768.875</b>	<b>137.991.599</b>	<b>66.575.834</b>	<b>71.415.765</b>	<b>39.586.682</b>

I debiti verso banca che ammontano ad euro 24.947.734 e risultano così composti:

- › per euro 1.014.021 da quattro mutui accessi con BNL-BNP Paribas, con scadenza al 2036 a tasso variabile;
- › per euro 23.933.714 da un mutuo con BEI sottoscritto nel 2018 con scadenza 2030, per 30 milioni di euro nominali; il mutuo è a tasso variabile ma è stato oggetto di un interest rate swap a tasso fisso;

Il debito verso altri finanziatori, che ammonta ad euro 50.559.692, è composto dai seguenti finanziamenti:

- › Titoli di debito di valore nominale di euro 17.500.000, sottoscritti nel 2022, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,3 milioni di euro, con scadenza al 2046 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Titoli di debito di valore nominale di euro 17.500.000, sottoscritti nel 2022, non ancora in ammortamento ed iscritti al costo ammortizzato per 17,1 milioni di euro, con scadenza al 2038 sottoscritti dalla società veicolo "Viveracqua Hydrobond 2 S.r.l." che unitamente alle obbligazioni emesse da altre 5 società appartenenti al consorzio Viveracqua s.c. a R.L. ha emesso un basket Bond di 74,25 milioni di euro sottoscritto da investitori istituzionali; tali titoli sono a tasso fisso;
- › Finanziamento di 5.543.215 euro, erogato nel 2022, con scadenza al 31 Dicembre 2025 ottenuto dalla CSEA (Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali) per far fronte alle tensioni del prezzo della Energia Elettrica, a tasso variabile. Nel corso del 2023 si è provveduto a rimborsare la prima rata del finanziamento per euro 2.771.608.
- › Hydrobond per euro 13.246.984, sottoscritto nel 2016 per il valore nominale di euro 20 milioni. Questa operazione si inserisce nell'ambito di un progetto complessivo del

valore di euro 227 milioni che investe molte aziende del gruppo Viveracqua. L'operazione è stata possibile grazie ad un'innovativa strutturazione finanziaria che utilizza la più recente normativa sui minibond e che ha attirato il forte interesse della Banca Europea degli Investimenti. Nello specifico i Bond emessi hanno durata ventennale e sono stati collocati da una società veicolo (SPV) appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 Srl) e sottoscritti dalla BEI nella misura del 97,7% e da altri investitori istituzionali nella residua quota del 2,3%.

Le rilevazioni contabili sono state effettuate utilizzando il criterio del costo ammortizzato come prescritto dall'art.2426, numero 8.

Gli acconti da clienti comprendono gli importi anticipati per nuovi allacciamenti, urbanizzazioni o lavori non ancora eseguiti al 31 dicembre 2023 che si prevede vengano realizzati entro l'anno successivo.

I debiti verso fornitori sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Il debito subisce un incremento di circa 4 milioni di euro, imputabile alla normale dinamica di contabilizzazione delle fatture e loro liquidazione.

I debiti verso imprese collegate pari ad euro 65 mila e sono interamente riferiti al debito in essere nei confronti di Viveracqua.

I debiti tributari sono integralmente dovuti entro l'esercizio successivo. Questi si riferiscono al debito per il saldo Iva del quarto trimestre 2023 per euro 549 mila (al netto dell'acconto versato per euro 2,8 milioni), al debito verso l'erario per ritenute (euro 428 mila) ed euro 134 mila per il saldo Irap 2023.

La voce debiti verso istituti di previdenza si riferisce ai debiti dovuti al 31 dicembre 2023 verso i citati istituti di previdenza per i contributi a carico della società e a carico dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, premi e ferie, il cui pagamento è in parte avvenuto nei mesi successivi. In questa voce sono compresi anche gli oneri previdenziali su quattordicesima, premio di produzione e ferie non godute stanziati al 31.12.2023.

Gli altri debiti entro l'esercizio comprendono principalmente le seguenti voci:

Il debito di euro 2,3 milioni verso il Ministero per l'incasso del 10% del contributo PNRR;

I debiti verso personale per euro 2,7 milioni includono il corrispettivo dovuto ai dipendenti per il premio di produttività, per le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2023 e parte della 14<sup>a</sup> mensilità che verrà erogata nell'esercizio successivo. L'incremento rispetto al precedente esercizio è imputabile alla rilevazione di euro 520 mila quale costo potenziale e stimato relativo l'anticipazione degli sconti tariffari così come previsto dal protocollo di intesa su agevolazioni tariffarie del 10 ottobre 2018. Tale importo è stato determinato per singolo dipendente, avente diritto, a partire dalla data del 31/12/2023 fino alla data di compimento del 65° anno di età, e decurtato dell'8% così come previsto dall'accordo in caso di richiesta di anticipazione.

I debiti verso i Comuni per rimborso rate mutui pari a euro 2,3 milioni rappresentano le rate dei mutui accessi dai comuni gestiti per finanziare opere del Servizio Idrico integrato che ai sensi del D. lgs 152/2006 e della Convenzione rimangono a carico della società e non ancora rimborsate alla scadenza dell'esercizio.

La voce comprende inoltre euro 3,2 milioni per bollette negative e azzerate da accreditare, euro 806 mila da versare alla CSEA per le componenti di perequazione; a tal proposito si segnala che la società vanta un credito nei confronti di CSEA per euro 944 mila per effetto del riconoscimento, ai cittadini aventi diritto, del bonus sociale idrico.

Gli altri debiti oltre l'esercizio comprendono la voce depositi cauzionali per euro 3,4 milioni che accoglie i debiti per depositi cauzionali ricevuti dagli utenti al momento della sottoscrizione del contratto di fornitura di servizio. La voce comprende altresì per euro 2 milioni, la componente negativa di conguaglio tariffario nei confronti della tariffa 2025 per i contributi in conto esercizio incassati in contropartita di costi operativi, principalmente energia elettrica, che andrà ad alimentare la componente Cores nel vincolo ai ricavi al gestore del 2025. Il conguaglio complessivo del 2023 è composto da tale voce negativa e dalle altre componenti di conguaglio positive, già commentato in precedenza nella voce crediti verso i clienti oltre i 12 mesi.

Essa è classificata fra i debiti oltre 12 mesi.

## Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2023 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	24.947.734	50.559.693	783.767	41.549.346
<b>Totale</b>	<b>24.947.734</b>	<b>50.559.693</b>	<b>783.767</b>	<b>41.549.346</b>

Area geografica	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	65.134	1.116.202	1.197.033	17.772.690	137.991.599
<b>Totale</b>	<b>65.134</b>	<b>1.116.202</b>	<b>1.197.033</b>	<b>17.772.690</b>	<b>137.991.599</b>

## Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	24.947.734	24.947.734
Debiti verso altri finanziatori	50.559.693	50.559.693
Acconti	783.767	783.767
Debiti verso fornitori	41.549.346	41.549.346

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso imprese collegate	65.134	65.134
Debiti tributari	1.116.202	1.116.202
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.197.033	1.197.033
Altri debiti	17.772.690	17.772.690
<b>Totale debiti</b>	<b>137.991.599</b>	<b>137.991.599</b>

## Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
241.818.069	210.577.937	31.240.132

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	787.674	209.790.263	210.577.937
Variazione nell'esercizio	197.781	31.042.351	31.240.132
Valore di fine esercizio	985.455	240.832.614	241.818.069

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti Passivi per contributi In conto impianti	46.670.527
Risconti Passivi Foni finanziario	169.996.218
Risconti Passivi per contributi di allacciamento	21.481.931
Risconti Passivi per contributo da TAV	2.683.938
Rateo passivo interessi Finanziamento Csea	216.629
Rateo passivo interessi Finanziamento Hydrobond BEI	245.051
Rateo passivo interessi finanziamento VH5 Long e Short	523.775
<b>Totale</b>	<b>241.818.069</b>

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce Ratei Passivi che ammonta ad euro 985 mila è riconducibile alle operazioni finanziarie Hydrobond 2 e Hydrobond 4 e Csea. La cifra rappresenta gli interessi di competenza 2023 delle cedole in scadenza nei primi mesi dell'esercizio successivo.

---

La voce Risconti Passivi è così composta:

- › Risconti Passivi per contributi in conto impianti accoglie le somme ricevute dalla Regione Veneto, tramite il Consiglio di Bacino, a titolo di contributo per la realizzazione di interventi di vario tipo. Tali contributi vengono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'opera alla quale si riferiscono, a partire dal momento dell'entrata in funzione dei beni oggetto del contributo. Nella voce oggetto di commento sono contemplati i soli contributi a titolo definitivo relativi alle opere entrate in funzione, al netto della quota rilasciata a conto economico. I contributi incassati a titolo di acconto relativamente alle opere in fase di realizzazione sono stati indicati nella voce Debiti verso Regione per contributi c/impianti. Per quanto concerne gli altri risconti passivi relativi a contributi su investimenti, non essendo questi ultimi ancora entrati in funzione, le quote sono interamente da considerarsi oltre gli esercizi successivi;
- › Risconti Passivi per contributi per allacciamento accoglie il rinvio agli esercizi futuri della quota dei contributi di allacciamento incassati dagli utenti ma non correlata ai costi per gli allacciamenti capitalizzati e che entrando nel coacervo dei beni strumentali della società, sono soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento;
- › Risconti Passivi per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che rappresenta il contributo conto impianti per i lavori da eseguire. Il contributo FoNI per l'anno 2023 è pari ad euro 34,5 milioni.

Per il trattamento contabile del FoNI si rinvia ai criteri di contabilizzazione enunciati in precedenza nel presente documento.

# Nota integrativa, conto economico

## Valore della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
109.014.556	115.829.693	(6.815.137)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	90.784.961	95.563.819	(4.778.858)
Variazioni lavori in corso su ordinazione	508.344	(1.317.623)	1.825.967
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	3.784.832	3.354.271	430.561
Altri ricavi e proventi	13.936.419	18.229.226	(4.292.807)
<b>Totale</b>	<b>109.014.556</b>	<b>115.829.693</b>	<b>(6.815.137)</b>

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono commentati in calce alla prossima tabella.

Le variazioni dei lavori in corso su ordinazione ammontano ad Euro 0,5 milioni di euro e si riferiscono a costi per materiali e prestazioni di terzi in relazione a lavori di urbanizzazione e conto terzi che non si sono ancora completati alla chiusura dell'esercizio e sono stati sospesi al fine di correlarli con i relativi ricavi.

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad Euro 3,7 milioni e comprendono i costi relativi al materiale di consumo utilizzato per la costruzione di impianti aziendali e per le manutenzioni incrementative effettuate per adeguamento tecnologico degli impianti produttivi e i costi del personale capitalizzato per Euro 2 milioni.

La voce Altri Ricavi e proventi comprende:

- › quota annua dei contributi per allacciamenti realizzati nel 2023 per 0,54 milioni di euro;
- › quota annua dei contributi di allacciamento realizzati negli anni pregressi per euro 1,38 milioni in ossequio a quanto stabilito dalla deliberazione ARERA del 643 del 27.12.2013 che equipara i contributi di allacciamento ai contributi a fondo perduto, erogati da qualsiasi soggetto pubblico o privato, e finalizzati alla realizzazione degli investimenti del Sistema idrico integrato;
- › quota annua del FoNI finanziario per euro 6 milioni corrispondente al rilascio della quota economica di competenza dell'anno di riferimento a copertura dei costi di investimento;
- › contributo in conto esercizio per Euro 1,8 milioni per il contributo energia elettrica e gas in attuazione dell'articolo 6, comma 5, del DL 115/2022 (c.d. decreto Aiuti-bis);
- › rimborsi costo del personale per Euro 29,5 mila a fronte del distacco di personale di-



pendente. La voce subisce un decremento rispetto al precedente esercizio per effetto della conclusione del contratto di distacco ad ottobre 2023.

- › rimborsi solleciti e raccomandate per Euro 766 mila addebitati agli utenti morosi. Il significativo incremento è imputabile alla ripresa a pieno regime delle attività di recupero del credito insoluto;
- › rilascio, per mancato utilizzo, di Euro 313 mila del fondo rischi accantonato nei precedenti esercizi per la penale mancato raggiungimento MC1;
- › incasso del premio di cui all'art. 28 dell'allegato A della delibera ARERA 917/2017 in materia di qualità tecnica per 571 mila Euro.

## Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	90.784.961
<b>Totale</b>	<b>90.784.961</b>

## Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	90.784.961
<b>Totale</b>	<b>90.784.961</b>

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	90.784.961
Ricavi Acquedotto	61.103.329
Ricavi Fognatura	25.030.410
Ricavi Depurazione	35.273.468
Conguaglio metodo tariffario idrico	3.517.575
Foni Finanziario	(34.469.025)
Ricavi diversi	329.203

<b>Utilizzo Fondi</b>	<b>312.917</b>
Rilascio Fondo per Penalità qualità Tecnica delibera 917 Arera	312.917
<b>Sopravvenienze attive</b>	<b>855.458</b>
Premio Qualità Tecnica e contrattuale	570.734
Altre sopravvenienze	93.919
Giroconto Rateo Ricavi competenza 2022	190.805
<b>Contributi conto capitale (quote esercizio)</b>	<b>1.905.640</b>
Quota annua contributi conto impianti	1.905.640
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>2.193.936</b>
Penalità Fornitori	27.846
Lavori Conto Terzi	1.065.214
Altri Proventi Diversi	186.282
Rimborsi Danni ed Indennizzi	110.674
Rimborso Spese Legali Riscossione Coattiva	8.813
Ricavi per Solleciti bonari e costituzioni in mora	766.248
Rimborsi costi del personale	29.564
<b>Contributi in conto esercizio</b>	<b>8.667.763</b>
Contributi Allacciamenti Acqua	439.879
Contributi Allacciamenti Fognature	103.879
Rilascio Quota Annuale Foni Finanziario	6.026.500
Contributi In Conto Esercizio da Altri	296.918
Contributo Credito di Imposta Energia e Gas	1.800.588

## Costi della produzione

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
105.519.569	113.384.473	(7.864.904)

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	31.452.860	40.672.640	(9.219.780)
Servizi	22.370.535	22.195.023	175.512
Godimento di beni di terzi	9.880.723	10.100.860	(220.137)
Salari e stipendi	13.686.486	13.323.359	363.127
Oneri sociali	4.055.064	3.990.878	64.186
Trattamento di fine rapporto	928.252	1.234.892	(306.640)
Altri costi del personale	843.016	213.953	629.063

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.559.583	4.139.506	420.077
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.912.107	9.824.825	1.087.282
Svalutazioni crediti attivo circolante	3.000.000	3.400.000	(400.000)
Variazione rimanenze materie prime	(16.941)	(232.900)	215.959
Accantonamento per rischi	1.099.025	1.504.614	(405.589)
Oneri diversi di gestione	2.748.859	3.016.823	(267.964)
<b>Totale</b>	<b>105.519.569</b>	<b>113.384.473</b>	<b>(7.864.904)</b>

## Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi.

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Tali costi riguardano acquisti di beni effettuati nell'anno in corso e destinati ad essere utilizzati per la produzione o vendita. La voce nel suo complesso evidenzia un decremento di Euro 9,2 milioni, imputabile per Euro 9,1 milioni alla diminuzione del costo dell'energia elettrica e per Euro 0,5 milioni alla diminuzione del costo dei carboni attivi.

## Costi per servizi

I costi per Servizi sono relativi all'acquisizione di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività della Società e complessivamente subiscono un incremento di Euro 175 mila rispetto all'esercizio precedente.

I costi più significativi sono imputabili a:

Spese per lavori, manutenzioni e riparazioni e Spese per conduzione impianti: le due voci che ammontano complessivamente ad Euro 4,8 milioni comprendono tutti i costi sostenuti, tramite imprese appaltatrici, per la manutenzione ordinaria e la conduzione di reti ed impianti, nonché per le prestazioni di lavori per conto terzi. Si ricorda che la società ha in gestione tutti i beni di proprietà dei precedenti gestori mentre la manutenzione straordinaria è capitalizzata nella voce "concessioni". Tali costi subiscono un decremento di Euro 648 mila rispetto all'esercizio precedente.

Trattamento Fanghi: la voce evidenzia un saldo di Euro 4,9 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 304 mila per effetto del decremento del prezzo medio dello smaltimento fanghi da Euro 148,41 a Euro 144,62 a tonnellata (-3,8 €/ton), e minore quantità di fanghi prodotti dagli impianti di Acque Veronesi da 335.535 tonnellate del 2022. a 34.364 del 2023.

Servizio autopurgo che ammonta ad Euro 1,5 milioni e subisce un incremento rispetto l'esercizio precedente di Euro 65 mila.

Oneri contratto di servizio per Euro 1,8 milioni è in linea con l'esercizio precedente. Il costo comprende gli oneri riconosciuti al gruppo AGSM AIM per la messa a disposizione di ser-

vizi di cui è stata data evidenza nel capitolo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" della Relazione sulla Gestione.

Lavoro interinale che ammonta ad Euro 819 mila subisce un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 70 mila per effetto del minor ricorso a personale somministrato rispetto al precedente esercizio.

Tra gli Altri Servizi entrando nel dettaglio, si osserva:

- › un decremento delle spese per prestazioni professionali, legali e notarili e consulenze tecniche per complessivi Euro 0,97 milioni;
- › le spese per stampa, recapito ed esazione bollette raccolgono le spese di stampa e recapito delle bollette. Il costo di Euro 1 milione risulta in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 348 mila in quanto nel 2023 la società ha ripreso l'attività di invio delle raccomandate di sollecito e messa in mora agli utenti morosi. Tale maggior costo trova compensazione nei maggiori ricavi per effetto al riaddebito agli utenti morosi delle spese di sollecito e/o lievo contatore;
- › la voce comunicazioni e pubblicazioni ammonta ad Euro 0,22 milioni e comprende le spese sostenute per pubblicizzare le iniziative che Acque Veronesi ha promosso nel corso dell'esercizio, gli oneri di pubblicazione dei bandi e degli esiti di gara e sponsorizzazioni; tale voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- › la voce analisi laboratorio esterne ammonta ad Euro 0,59 milioni non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

## Godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente i Fitti passivi per Euro 0,84 milioni, i canoni agli ex-gestori per Euro 3,7 milioni e il rimborso dei canoni/rate dei mutui per Euro 4 milioni.

In particolare, i costi per i Canoni di affitto delle reti riconosciuti agli ex-gestori subiscono una diminuzione per la fisiologica riduzione delle quote di ammortamento.

Nel 2023 anche il costo per il rimborso delle rate dei mutui ai Comuni subisce un decremento di Euro 0,96 mila rispetto al precedente esercizio.

## Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

La voce ammonta ad Euro 19.512.18.

I costi del Personale incrementano di euro 0,79 milioni principalmente ascrivibili allo stanziamento di circa 0,5 mln di un accordo sindacale avente per oggetto sconti tariffari sulla energia elettrica riconosciuto ad una categoria di dipendenti.

---

## **Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

## **Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide**

Tale voce ammonta ad Euro 3.000.000 per accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione di crediti commerciali e rappresenta l'adeguamento del fondo al fine di esprimere i crediti al presumibile valore di realizzo.

## **Accantonamento per rischi**

Gli accantonamenti per rischi registrano un decremento di Euro 0,4 milione rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'accantonamento del rischio per le penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale.

## **Altri accantonamenti**

Gli accantonamenti ai fondi oneri sono stati iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi.

## **Oneri diversi di gestione**

Questa classe residuale comprende le poste che non hanno trovato collocazione nelle precedenti voci di costo. Rientrano in questa voce gli oneri fiscali non relativi al reddito e altre spese generali, le voci che compongono questa classe sono principalmente.

Le imposte indirette (Imposta di bollo, di registro, Imu, Tarsu e canoni di attraversamento e derivazione) subiscono un aumento complessivo di circa 63 mila Euro rispetto l'esercizio precedente. In particolare, si rileva un aumento dell'IMU di Euro 49 mila per effetto dell'acquisto nel mese di luglio 2022 dell'immobile da destinare alla nuova sede aziendale, che quest'anno si sconta per dodici mesi.

Il contributo di funzionamento corrisposto annualmente al Consiglio di Bacino per Euro 555 mila è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio, mentre le commissioni bancarie e postali diminuiscono di Euro 13 mila.

Il saldo è composto dai seguenti dettagli:

<b>Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>	<b>31.452.860</b>
Acquisto Materiali Magazzino	2.028.979
Acquisto Materiali di Esercizio	487.528
Acquisto Materiali per Manutenzione	62.246
Acquisto Carburante Automezzi	386.528
Acquisto Carburante uso promiscuo	18.285
Acquisto Energia Elettrica	24.693.552
Spese di Cancelleria	19.304
Acquisto Carburante Autovetture	26.532
Acquisto Gas	19.456
Acquisto Carboni Attivi	2.035.301
Acquisto Reagenti	1.668.050
Altro	7.099
<b>Costi per servizi</b>	<b>22.236.493</b>
Stampa e recapito bollette	1.013.431
Lettura Contatori	499.824
Analisi Laboratorio Esterne	592.583
Prestazioni Professionali	458.659
Servizi per il Personale	585.013
Assicurazioni	377.257
Comunicazione e manifestazioni	224.951
Telefonia	210.311
Compensi e spese organi societari	82.293
Servizi diversi	1.222.898
Servizio trattamento fanghi	4.969.658
Lavori manutenzioni e riparazioni	4.604.041
Oneri contratto di servizio	1.873.785
Conduzione Impianti	1.607.407
Servizio Autospurgo	1.536.579
Lavoro Interinale	819.153
Pulizie e smaltimento rifiuti	751.339
Canoni di manutenzione Hardware e Software	746.253
Spese per utenze acqua e gas uffici	61.060
<b>Godimento beni di terzi</b>	<b>9.880.723</b>
Comuni-Rimborso Rata Mutui	4.088.704
Canoni Gestori Pre-Esistenti	3.697.534

Fitti e Locazioni	838.038
Noleggi auto e noleggi diversi	1.219.416
Canoni connessioni diverse	18.095
Altro	18.935
<b>Accantonamenti per rischi</b>	<b>1.099.025</b>
Mancato raggiungimento obiettivi di investimento	110.000
Rischio Indennizzi Sp per forniture non lette	158.220
Sanzione per registri obbligo di misura - calcolo indennizzi SP e SR	300.000
Rischio soccombenza contenziosi	340.000
Conguaglio ante 2021 NON recuperabile in tariffa	190.805
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>2.748.859</b>
Imposte e tasse	1.440.674
Sopravvenienze passive	91.959
Contributi associativi	652.619
Commissioni bancarie e postali	315.388
Oneri e spese diversi	248.219

## Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
(1.034.608)	(1.542.059)	507.451

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	109.173	58.157	51.016
Proventi diversi dai precedenti	1.825.115	646.570	1.178.545
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.968.896)	(2.246.786)	(722.110)
<b>Totale</b>	<b>(1.034.608)</b>	<b>(1.542.059)</b>	<b>507.451</b>

## Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	301	301
Interessi medio credito	42.635	42.635
Interessi su finanziamenti	2.753.102	2.753.102
Altri oneri su operazioni finanziarie	172.857	172.857
<b>Totale</b>	<b>2.968.896</b>	<b>2.968.896</b>

## Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	659.441	659.441
Interessi su finanziamenti	109.173	109.173
Interessi su crediti commerciali	422.425	422.425
Altri proventi	743.249	743.249
<b>Totale</b>	<b>1.934.288</b>	<b>1.934.288</b>

Gli oneri al 31.12.2023 si riferiscono agli interessi corrisposti a fronte dei finanziamenti in essere. La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per euro 712 mila. Si registra altresì un incremento di euro 1,2 milioni dei proventi finanziari. Per maggiori approfondimenti di rimanda alla relazione sulla gestione che accompagna il presente documento.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
(482.497)	427.437	(909.934)

Imposte	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>	<b>501.798</b>	<b>198.832</b>	<b>302.966</b>
IRES	166.150		166.150
IRAP	335.648	198.832	136.816
<b>Imposte relative a esercizi precedenti</b>	<b>2.421</b>	<b>(8.728)</b>	<b>11.149</b>



<b>Imposte differite (anticipate)</b>	<b>(986.716)</b>	<b>237.333</b>	<b>(1.224.049)</b>
IRES	(954.805)	253.917	(1.208.722)
IRAP	(31.911)	(16.584)	(15.327)
<b>Totale</b>	<b>(482.497)</b>	<b>427.437</b>	<b>(909.934)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.:

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico.

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	2.460.379	
Onere fiscale teorico (%)	24	590.491
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:</b>		
<b>Totale</b>		
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:</b>		
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	5.336.866	
Accantonamento Fondo Rischi ed oneri	990.895	
Oneri COSAP/CUP competenza anni precedenti	8.477	
Ammortamenti indeducibili	267.528	
<b>Totale</b>	<b>6.603.766</b>	
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Utilizzo Fondo svalutazione crediti	(2.411.988)	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(452.074)	
Oneri COSAP/CUP competenza non pagata	(129.801)	
<b>Totale</b>	<b>(2.993.863)</b>	
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Imposte indeducibili	25.869	

Descrizione	Valore	Imposte
Costi autovetture indeducibili	182.939	
Spese telefonia indeducibili	42.062	
Spese di rappresentanza	40.398	
Altri costi indeducibili	311.051	
Super ed iper ammortamenti	(650.000)	
Credito di imposta EE e Gas non tassabile	(1.800.587)	
Altre	(103.823)	
Totale	(1.952.091)	
Imponibile fiscale	4.118.191	
<b>Imposte correnti sul reddito dell'esercizio</b>		<b>166.150</b>

## Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	27.106.830	
<b>Costi non rilevanti ai fini IRAP</b>		
Costo del personale deducibile	(18.109.481)	
Lavoro internale e Compensi organi sociali non deducibili	883.239	
Altri costi non deducibili	67.109	
<b>Ricavi non rilevanti ai fini IRAP</b>		
Credito di Imposta EE e Gas	(1.800.588)	
Totale	8.147.109	
Onere fiscale teorico (%)	4,2	342.179
<b>Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:</b>		
Accantonamento Fondo Rischi ed Oneri	157.433	
Utilizzo Fondo Rischi ed Oneri	(312.917)	
Imponibile Irap	7.991.625	
<b>IRAP corrente per l'esercizio</b>		<b>335.648</b>

## Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Descrizione	esercizio 31/12/2023		esercizio 31/12/2022		esercizio 31/12/2021		esercizio 31/12/2020	
	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammon- tare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammon- tare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	5.920.763	1.420.983			2.995.884	719.012		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	3.465.651	831.757	3.465.651	145.557	2.926.830	702.439	2.926.830	122.927
Cosap/CUP non pagata	418.462	100.430	418.462	17.575	537.862	129.087	537.862	22.590
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284	5.588	23.284	978	23.284	5.588	23.284	978
Ripristini allacciamenti	43.739	10.497	43.739	1.837	43.739	10.497	43.739	1.837
Accantonamento fondo oneri immobilizzazioni in corso senza movimentazione da oltre 4 anni	592.052	142.093	592.052	24.866	517.294	124.151	517.294	21.726
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	1.063.287	255.189	1.063.287	44.658	547.731	131.455	547.731	23.005
<b>Totale</b>	<b>11.527.238</b>	<b>2.766.537</b>	<b>5.606.475</b>	<b>235.471</b>	<b>7.592.624</b>	<b>1.822.229</b>	<b>4.596.740</b>	<b>193.063</b>
Imposte differite:								
Fair value IRS	1.478.976	354.954						
<b>Totale</b>	<b>1.478.976</b>	<b>354.954</b>						
Imposte differite (anticipate) nette		(2.411.583)		(235.471)		(1.822.229)		(193.063)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti	IRES		IRAP	
<b>A) Differenze temporanee</b>				
Totale differenze temporanee deducibili	11.527.238		5.606.475	
Totale differenze temporanee imponibili	1.478.976			
Differenze temporanee nette	(10.048.262)		(5.606.475)	
<b>B) Effetti fiscali</b>				
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.822.229)		(193.063)	
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(589.354)		(42.408)	
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.411.583)		(235.471)	

## Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificata-tasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	2.995.884	2.924.879	5.920.763	24	1.420.983		
Accantonamenti a fondi rischi diversi	2.926.830	538.821	3.465.651	24	831.757	4,20	145.557
Cosap/CUP non pagata	537.862	(119.400)	418.462	24	100.430	4,20	17.575
Canoni di attraversamento (fondo)	23.284		23.284	24	5.588	4,20	978
Ripristini allacciamenti	43.739		43.739	24	10.497	4,20	1.837
Accantonamento fondo oneri immobilizzazioni in corso senza movimentazione da oltre 4 anni	517.294	74.758	592.052	24	142.093	4,20	24.866
Ammortamenti civilistici maggiori dei fiscali	547.731	515.556	1.063.287	24	255.189	4,20	44.658

## Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Variazione verificata-tasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fair value IRS	1.478.976	1.478.976	24	354.954

## Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza		24			24	

La società, come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione, nonostante abbia generato nel precedente esercizio (2022) una perdita fiscalmente riportabile ai fini IRES negli esercizi successivi pari a circa 12,2 milioni di euro, considerati gli esigui risultati ante imposte previsti nei prossimi tre esercizi, a titolo prudenziale, ha deciso di non accantonare le imposte differite attive su tale perdita.

# Nota integrativa, altre informazioni

## Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
Dirigenti	5	4	1
Quadri	15	16	(1)
Impiegati	189	188	1
Operai	97	98	(1)
<b>Totale</b>	<b>306</b>	<b>306</b>	

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Gas/Acqua

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale Dipendenti
Numero medio	5	15	189	97	306

## Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	63.648	70.394

## Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	31.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	31.000

## Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

	Importo
Garanzie	3.555.100

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

La società ha rilasciato, attraverso Unicredit, una fidejussione di Euro 3 milioni a garanzia degli adempimenti previsti dalla Concessione di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato in favore dell'AATO Veronese ora Consiglio di Bacino. Le altre fidejussioni sono state rilasciate a favore della Provincia di Verona e di altri Comuni per la garanzia del ripristino delle strade a seguito di interventi della società. Il totale delle Fidejussioni è pari ad Euro 555.000,00

In data 19 dicembre 2018, la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento con la Banca Europa per gli Investimenti in base al quale la Banca Europea per gli investimenti, alle condizioni ivi contenute, ha messo a disposizione del Beneficiario un finanziamento per un importo massimo pari ad Euro 30.000.000.

Come già commentato nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2021 il 01 Febbraio 2022 si è proceduto con la estinzione anticipata del finanziamento di valore nominale di Euro 30 milioni acceso a Dicembre 2018 con la BNL ottenendo la rinuncia da parte della banca ai costi di estinzione anticipata del finanziamento. Si è mantenuto in essere il contratto derivato di copertura dei tassi acceso a Gennaio 2019, procedendo invece ad estinguere l'IRS acceso a Gennaio 2020 che sarebbe diventato di natura speculativa.

In tale occasione si è inoltre ottenuto da parte di tutti i finanziatori il rilascio di tutte le garanzie esistenti accese nel 2018 ancora in essere al 31 dicembre 2021 tra le quali si ricorda il privilegio generale ex art. 186 del D. Lgs 50/2016, il pegno sul saldo dei conti correnti, la cessione in garanzia dei crediti derivanti dalla Convenzione.

L'unica forma di garanzia che rimane in essere è quella accesa a favore di BNL-BNP Paribas, a seguito dell'estinzione anticipata del finanziamento ottenuto dallo stesso istituto di credito avvenuta a Febbraio 2022; in tale occasione si è mantenuto in essere l'IRS acceso con tale istituto a Gennaio 2019 che svolge funzione di copertura dall'oscillazione del tasso di interesse del finanziamento ottenuto a Dicembre 2018 dalla Banca Europea per gli Investimenti. La Bnl ha chiesto la costituzione di un pegno irregolare pari al doppio del fair value di tale derivato, se di importo negativo per la scrivente società. Alla data di chiusura dell'esercizio il fair value è di oltre 2,5 milioni di euro positivo in favore di Acque Veronesi; quindi, il pegno ammonta a soli 100 euro convenzionali.

---

Si sono inoltre rivisti, ed allineati per tutti i finanziamenti esistenti, i livelli dei covenant finanziari in essere, portandoli a livelli migliorativi per Acque Veronesi.

In data 08 Febbraio 2022 si è deliberata la emissione dei 2 titoli di debito per complessivi euro 35 milioni che sono poi cartolarizzati e sottoscritti da investitori istituzionali. Con tale operazione Acque Veronesi ha sostanzialmente mantenuto inalterato il livello di indebitamento complessivo ottenendo però nuova finanza con un orizzonte temporale che riguarda oltre la scadenza della concessione e liberandosi del pacchetto di garanzie rilasciato.

A fronte della emissione dei Titoli di debito del 2016 e del 2022 la società detiene a titolo di "credit enhancement" 9,25 milioni di Euro presso le società veicolo che hanno emesso i 3 basket bonds denominati "Viveracqua Hydrobond".

### **Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare**

Non vi sono patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

### **Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

*(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)*

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

### **Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

*(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)*

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

### **Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124**

L'art. 1 co. 125 - 129 della L. 4.8.2017 n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) prevede specifici obblighi di trasparenza in capo ai soggetti che percepiscono erogazioni pubbliche. La norma, modificata più volte per far fronte alle difficoltà interpretative determinate dalla sua formulazione originaria, è stata integrata, da ultimo, dal DL 21.6.2022 n. 73 (conv. L. 4.8.2022 n. 122) (c.d. DL "Semplificazioni fiscali"), che ha previsto una rilevante semplificazione in merito alle modalità di adempimento.

---

Inoltre, il DL 29.12.2022 n. 198 (conv. L. 24.2.2023 n. 14) (c.d. "Milleproroghe") ha prorogato il termine per l'applicazione delle sanzioni irrogabili in caso di inadempimento degli obblighi in esame per l'anno 2023.

I soggetti obbligati all'iscrizione nel Registro delle imprese devono pubblicare gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, agli stessi effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni nella Nota integrativa del bilancio d'esercizio e dell'eventuale (cioè soltanto ove esistente) bilancio consolidato (art. 1 co. 125-bis della L. 124/2017).

Il documento Assonime - CNDCEC maggio 2019 e la circ. Assonime 32/2019 (§ 2.3 e 2.5) hanno evidenziato che, in tal caso, il termine per l'adempimento coincide con quello previsto per l'approvazione dei bilanci annuali.

Per effetto delle modifiche apportate dal DL 34/2019, gli obblighi di informativa riguardano (sia per gli enti non commerciali che per le imprese) "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria".

Il DL 34/2019 ha, quindi, confermato l'esclusione non solo degli incarichi a carattere sinallagmatico (originariamente inclusi dalla circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 2/2019 ancorché in relazione agli enti del Terzo settore), ma anche degli aiuti "generici", come avevano affermato la circ. Assonime 5/2019 e il documento CNDCEC marzo 2019.

In particolare, come evidenziato dal documento Assonime-CNDCEC maggio 2019, per effetto del DL 34/2019, il beneficio economico ricevuto è oggetto dell'obbligo di trasparenza a prescindere dalla forma (sovvenzioni o altro) e dalla circostanza che sia in denaro o in natura (ad esempio, il vantaggio ottenuto dalla messa a disposizione del beneficiario di un edificio pubblico a titolo gratuito).

Inoltre, per limitare gli obblighi di trasparenza a quanto effettivamente utile per mettere in luce possibili criticità nei rapporti tra soggetti pubblici, terzo settore e imprese, sono esclusi dalla disciplina i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina in esame si concentra, dunque, sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio ad un particolare soggetto del Terzo settore o a una specifica impresa.

Gli obblighi di trasparenza non si applicano, poi, alle attribuzioni che costituiscono un corrispettivo per una prestazione svolta, gli apporti che trovano, cioè, la loro fonte in un rapporto sinallagmatico caratterizzato dallo scambio tra prestazione di un bene o servizio e pagamento di un corrispettivo; circ. Min. Lavoro e Politiche sociali 25.6.2021 n. 6, una retribuzione per un incarico ricevuto oppure che sono dovute a titolo di risarcimento.

In mancanza di indicazioni specifiche da parte della L. 124/2017, ai fini dell'applicazione della disciplina in esame, non assume rilievo la localizzazione geografica del soggetto beneficiario, né lo scopo per il quale l'erogazione viene ricevuta (fermo restando quanto già detto in riferimento ai beneficiari esteri).

Si ritiene che possano assumere "carattere generale" sia agevolazioni finanziarie che agevolazioni fiscali, quali tipicamente i crediti d'imposta. Le modalità di fruizione del be-



---

neficio (erogazioni di denaro oppure minori versamenti di imposte) non rilevano, infatti, ai fini della disciplina in esame.

Non sembra rilevante, per stabilire se un'erogazione ha "carattere generale", la procedura prevista per il suo ottenimento. Possono, infatti, avere carattere generale sia agevolazioni automatiche sia agevolazioni il cui riconoscimento è subordinato alla presentazione di una domanda e all'accertamento - da parte dell'ente erogante - della sussistenza dei requisiti formali e sostanziali previsti dalla legge istitutiva.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base alle disposizioni del codice civile, resta fermo che, ove il contributo sia di importo rilevante, è opportuno fornire adeguata informativa in bilancio ex art. 2427 co. 1 n. 13 c.c., ai sensi del quale occorre indicare nella Nota integrativa "l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali". Le misure di sostegno all'economia concesse dal Governo in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus non sembrano dover essere oggetto dell'informativa in esame, trattandosi di aiuti aventi carattere generale.

Tali benefici sono concessi, infatti, a tutti i soggetti che posseggono determinati requisiti, definiti dalla legge istitutiva. In tali ipotesi, non si instaura, quindi, un rapporto "particolare" tra ente pubblico e soggetto beneficiario.

Alla luce dell'evoluzione normativa, sembrano superati i dubbi interpretativi sollevati dalla circ. Assonime 5/2019 in riferimento agli aiuti di Stato (che si caratterizzano quali misure selettive, in quanto devono essere tali da "favorire talune imprese o talune produzioni").

Ove si condividesse questa impostazione, le garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo centrale di garanzia per le PMI e da SACE sui finanziamenti bancari potrebbero essere esclusi dagli obblighi di informativa. Gli obblighi di informativa (sia a carico degli enti non commerciali che a carico delle imprese) riguardano gli importi "effettivamente erogati".

Ai fini della rendicontazione, occorre, quindi, applicare il criterio di cassa, mentre non assume rilievo l'anno di competenza a cui le somme si riferiscono. Per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della L. 234/2012, la registrazione nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti beneficiari dall'art. 1 co. 125 e 125-bis della L. 124/2017, a condizione che l'esistenza degli aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro venga dichiarata nella Nota integrativa del bilancio oppure sul sito Internet o, in mancanza, sul portale digitale delle associazioni di categoria di appartenenza (art. 1 co. 125-quinquies della L. 124/2017).

La circ. Assonime 5/2019 (sub "Introduzione") ha evidenziato che con tale disposizione è stato creato un collegamento tra gli obblighi previsti dalla L. 124/2017 e la disciplina del Registro nazionale degli aiuti di Stato, con l'intento di semplificare i relativi adempimenti.

Secondo l'Associazione (§ 2.3), in applicazione della norma in esame, il soggetto che ha ricevuto aiuti (anche de minimis) oggetto di obbligo di pubblicazione nel Registro, per assolvere l'obbligo previsto dalla L. 124/2017 può dichiarare tale circostanza nella Nota integrativa o sul sito Internet, senza necessità di specificare i dettagli dei benefici ricevuti.

Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, gli obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche di cui ai co. 125 e 125-bis (facenti capo sia agli enti non commerciali che alle imprese) non si applicano ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti erogati sia inferiore a 10.000,00 euro nel periodo considerato (art. 1 co. 127 della L. 124/2017).

Nella tabella seguente si evidenziano, per trasparenza, i contributi incassati nell'anno 2023 anche se, a giudizio della scrivente per le motivazioni riportate supra, non dovrebbero ricadere nell'ambito della disciplina in oggetto:

DESCRIZIONE	FORTE	IMPORTO (EURO)
Realizzazione impianto di depurazione presso località Bonferraro	D.D.R. n.319 del 22.11.2022	150.343
Comune di Caldiero: Adeguamento ed estensione reti fognarie e acquedottistiche: 1°stralcio (contributo destinato a coprire solo la fognatura)	Determinazione 66 del 09.06.2023 Consiglio di Bacino Veronese	140.000
Spostamento reti interferenti	Cepav – Iricav.	1.869.931
Contributo a fronte delle richieste di revisione prezzi presentate dagli appaltatori ad Acque Veronesi.	MIMS articolo 1-septies, comma 6, del d.l. n. 73 del 2021	683.658

## Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2023	Euro	2.942.876
A riserva di utili	Euro	2.942.876

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

*Presidente del Consiglio di amministrazione*

**Dott. Ing. Roberto Mantovanelli**





# Allegati



# Allegato A

---

## ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

*Codice fiscale 03567090232 – Partita iva 03567090232*  
*LUNGADIGE GALTAROSSA 8 - 37133 VERONA (VR)*  
*Registro Imprese di Verona - Numero R.E.A. VR - 346645*  
*Capitale Sociale € 5.000.000,00 i.v.*

### BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2023

\* \* \*

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429 COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Ai Soci della società ACQUE VERONESI S.C. A R.L.

\* \* \*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ACQUE VERONESI S.C. A R.L. al 31.12.2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di **euro 2.942.876**. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione con il nostro assenso in deroga al termine di cui all'art. 2429 c.c.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica

della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale che è il responsabile del giudizio professionale sul bilancio di esercizio, ai sensi dell'art. 14 d. lgs 27 gennaio 2010, n. 39.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Ria Grant Thornton S.p.A ci ha comunicato che la propria relazione è contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato dal soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

#### **1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e/o dal direttore generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'informativa concernente le operazioni con parti correlate ed infragruppo contenuta nella relazione sulla gestione può ritenersi adeguata.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società,



sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o art.2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Da quanto riportato dal soggetto incaricato della revisione legale *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare."*

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di sviluppo per € 21.000 sv. al lordo delle quote di ammortamento.

Ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non vi sono valori iscritti ai punti B-I-1) dell'attivo dello stato patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il Collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.

L'informativa concernente le "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in



denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogate dalle pubbliche amministrazioni”, Legge n.124 del 04.08.2017 art.1 co. 125-129, è stata inserita in nota integrativa con espresso riferimento al Registro Nazionale aiuti di Stato.

L’organo amministrativo e/o il direttore generale hanno periodicamente informato il Collegio sindacale sull’attività svolta dalla società di revisione incaricata della funzione di cui all’art. 2409 bis del Codice Civile; nel corso dell’esercizio il Collegio sindacale si è interfacciato con i rappresentanti della società di revisione i quali hanno escluso specifici rilievi in merito alla propria attività.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla società di revisione Ria Grant Thornton Spa sono contenuti nella loro separata relazione allegata ai documenti del bilancio 2023.

\*\*\*

*Dati riepilogativi del bilancio al 31.12.2023 ACQUE VERONESI S.C. A R.L.*

Stato patrimoniale

Componenti patrimoniali Attivo	€ 418.997.510
Componenti patrimoniali Passive	€ - 389.091.038
Patrimonio netto	€ 29.906.472

Conto economico

Valore della produzione	€ 109.014.556
Costi della produzione	€ - 105.519.569
Differenza tra valore e costi della produzione	€ 3.494.987
Proventi ed oneri finanziari	€ - 1.034.608
Risultato prima delle imposte	€ 2.460.379
Imposte	€ 482.497
Utile di esercizio	€ 2.942.876

\*\*\*

**3) Osservazioni e proposte in ordine all’approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell’attività da noi svolta e il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi

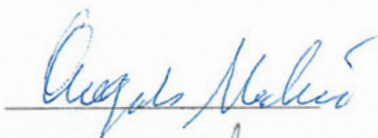


all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli amministratori.

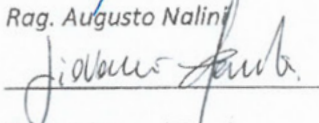
Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Verona, 11 aprile 2024.

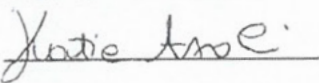
*I Sindaci*



Rag. Augusto Nalini



Dott. Giovanni Fanti



Dott.ssa Katia Azzolini

# Allegato B

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Vicolo del Molinetto, 1  
31100 Treviso

**Ai Soci di  
Acque Veronesi S.c. a r.l.**

T +39 0422 1780676

## Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Via Melchiorre Gioia n. 8 – 20124 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Cagliari-Firenze-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Rimini-Roma-Torino-Trento-Treviso. Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omission

[www.ria-granthornton.it](http://www.ria-granthornton.it)



### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Acque Veronesi S.c. a r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acque Veronesi S.c. a r.l. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 12 aprile 2024

Ria Grant Thornton S.p.A.



Mauro Polin  
Socio













---

## ACQUE VERONESI SCARL

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133  
Verona (VR)

## INFORMAZIONI

### UFFICIO BILANCIO E TESORERIA

T: +39 045 8088695

F: +39 045 8088696

E: [alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it](mailto:alessandra.lavagnini@acqueveronesi.it)

## SERVIZIO CLIENTI



## DATI LEGALI

Capitale Sociale: € 5.000.000,00 i.v.

Partita IVA, Codice Fiscale e Numero  
di Iscrizione al Registro Imprese di Verona:

03567090232

Iscrizione REA 346645

---

## ELABORAZIONE

### ACQUE VERONESI SCARL

Verona

## REDAZIONE

### ACQUE VERONESI SCARL

Verona

## PROGETTO GRAFICO

### SILVIA ANSALONI

Brand & Visual Designer





**ACQUE VERONESI SCARL**

Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona (VR)

Reg. Imp. 03567090232 | REA

Capitale sociale i.v. € 5.000.000,00

